Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 17 ottobre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6448 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

NEL POMERIGGIO S'INIZIA AL SENATO IL DIBATTITO DI POLITICA ESTERA

MORO CONVOCA IL CONSIGLIO PER LA RICHIESTA DELLA FIDUCIA

La riunione è stata decisa dopo un colloquio con Fanfani e avverrà in mattinata Documento congressuale della maggioranza d.c. in risposta alle correnti di sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Domattina alle 12 si riunirà il Consiglio dei Ministri. La convocazione, decisa stasera dopo che Moro aveva avuto un colloquio con Fanfani, è stata fissata per la tarda mattinata di domani nella speranza che per quell'ora Taviani e Reale abbiano già risposto alle interrogazioni e interpellanze sul banditismo sardo, alla Camera.

L'on. Moro chiederà al Consiglio l'autorizzazione a porre la questione di fiducia nel dibattito di politica estera che si aprirà domani pomeriggio al Senato. La fiducia sarà chiesta su un ordine del giorno che verrà presentato da Gava (D. C.) e da Zannier (PSU), capigruppo della maggioranza al Senato (i repubblicani non sono rappresentati a Palazzo Madama). La riunione consiliare è stata convocata da Moro appunto in vista del dibattito sulla politica estera, dibattito che sarà aperto da una esposizione di Fanfani sulla situazione internazionale e sul recente viaggio di Saragat. La dichiarazione del Ministro degli Esteri verrà integrata da una comunicazione di Moro sulle decisioni del Consiglio dei Ministri.

Come forse si ricorderà, alla vigilia della partenza di Saragat, il Governo approvò un documento nel quale si precisavano i punti fondamentali della nostra politica estera. Orbene, il Governo domani dirà che Saragat nel suo viaggio si è tenuto nell'ambito delle direttive espresse dal Consiglio dei Ministri sia sulla politica atlantica che sulla non proliferazione nucleare, sul Vietnam, sull'adesione inglese alla CEE, eccetera. In linea di massima su questi problemi di fondo i tre partiti della coalizione, pur esprimendo valutazioni non sempre convergenti, sono d'accordo.

Il nuovo dibattito di politica estera nell'assemblea dei senatori sollecitato da quattro mozioni, sei interpellanze e tredici interrogazioni, sarà aperto, come si è detto, da un'ampia esposizione di Fanfani.

Alla Camera, domani pomeriggio si riaprirà il dibattito sulla legge elettorale regionale. Prima della seduta sono previsti contatti tra i rappresentanti dei gruppi parlamentari della maggioranza per esaminare il problema aperto dall'atteggiamento liberale, monarchico e missino sulla legge in discussione. Democristiani, repubblicani e socialisti sono orientati a chiedere alla Presidenza della Camera un prolungamento delle normali sedute e di ricorrere, se si renderà necessario, a riunioni notturne dell'assemblea. La tattica ritardatrice messa in atto dai liberali e dalle destre rischia, infatti, di compromettere non soltanto l'approvazione della legge elettorale regionale, ma anche il varo delle riforme programmatiche che il Governo intende far approvare definitivamente prima della fine della legislatura. Tra queste riforme sono le leggi scolastiche (materna e universitaria), le leggi sanitarie (ospedaliera e psichiatrica), la legge per le procedure del piano e la legge tributaria.

Domani mattina, infine, si aprirà a Montecitorio il dibattito sul banditismo in Sardegna e sui recenti fatti che hanno condotto all'arresto dei commissari Juliano e Balsamo, e del brigadiere Gigliotti. Sull'argomento sono state presentate sei interpellanze, diciotto interrogazioni. Ai presentatori risponderanno i Ministri della Giustizia Reale e degli Interni Taviani. Non essendo state presentate mozioni, il dibattito non si concluderà con un voto.

E passiamo ai partiti. Un altro episodio è venuto a movimentare la fase precongressuale della Democrazia Cristiana. «Il Popolo» ha pubblicato il testo di un documento dal titolo «Contributi agli orientamenti congressuali», sul quale è stato precisato, si impernieranno le mozioni precongressuali della maggioranza. Il documento — non definitivo e non ufficiale — della segreteria si articola in 13 punti di politica interna ed internazionale. E' una risposta alle recenti prese di posizione delle correnti minoritarie di sinistra.

Il primo punto fa appello all'unità di tutti i democratici cristiani al di là e al di sopra di pericolose correnti interne; il secondo si riferisce alla funzione democratica del partito; il terzo alle sue radici «cristiane e popolari»; il quarto punto alle responsabilità del partito nei confronti della famiglia; il quinto e il sesto all'atteggiamento verso la cultura; il settimo al Patto atlantico, alla Comunità europea e al rafforzamento dell'ONU; l'ottavo e il nono alle vie da battere per la espansione economica del Paese e per una effettiva programmazione economica nazionale (piena occupazione, autonomia sindacale, giustizia distributiva).

I punti successivi si soffermano sulla opportunità di proseguire, dopo le elezioni, le linee sin qui seguite dal centro-sinistra; sulla opposizione costante «alla destra totalitaria» e sulla assenza di «chiusure pregiudiziali» — sebbene rimanga incontrovertibile la polemica programmatica ed idcale — nei confronti del PLI. Per quanto riguarda il PCI, il documento pure rilevando «fermenti di crisi che obiettivamente vi si riscontrano», si pone in posizione di «netta contestazione dell'azione e dei principi ispiratori» di quel partito. Il tredicesimo punto riafferma l'esigenza, per una DC forte ed unita, di un più ampio dibattito politico nel Paese. Il X Congresso del partito, conclude il documento, dovrà rispondere a questo dovere verso i cittadini e verso i democristiani.

La presa di posizione della maggioranza democristiana ha suscitato un certo scalpore. Secondo l'opinione della maggior parte degli ambienti politici, essa costituisce la risposta alla posizione della sinistra democristiana e in particolare alla mozione della DC romagnola ed emiliana sottoscritta anche dall'on. Zaccagnini. Risposta che, secondo altri, avrebbe anche l'obiettivo indiretto di facilitare la «missione» americana dell'on. Rumor. Non vi è dubbio, comunque, che in primo luogo la presa di posizione persegue lo intento di ristabilire unità ed ordine nella base del partito, rimasta disorientata per taluni episodi della fase precongressuale.

C. M.

Rumor in visita a Washington



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Il segretario della D.C., on. Mariano Rumor, in visita negli S.U. si è incontrato con il Vicepresidente Humphrey e con Rusk. Humphrey ha elogiato la realtà italiana

ORDINATO UN LUTTO UFFICIALE DI TRE GIORNI E BANDIERE A MEZZ'ASTA PER UN MESE

Castro annuncia ai cubani la morte di Ernesto Guevara

«Sono tristemente esatte le notizie della sua fine in Bolivia» - Prove irrefutabili in possesso del Governo dell'Avana - Un disertore avrebbe tradito il «Che»

L'Avana, 16

Con voce rotta dall'emozione, con un tono assolutamente sconosciuto ai suoi uditori (tanto era sommesso e triste), il Primo Ministro cubano Fidel Castro ha pubblicamente ed ufficialmente riconosciuto la morte in Bolivia del suo amico e fedele collaboratore Ernesto «Che» Guevara. L'annuncio di Fidel Castro pone in un certo senso il crisma dell'ufficialità alla morte del più famoso guerrigliero dell'America latina, al fantomatico «Che» di cui decine di volte era stata annunciata la morte e di cui realmente sino al 9 ottobre scorso non si era più saputo dove fosse finito dopo la sua clamorosa quanto misteriosa scomparsa da Cuba nel 1965.

Nell'annunciato discorso al Paese, trasmesso dalla radio e dalla televisione, Castro ha dichiarato che si rammarica di dover dire che le notizie della morte di «Che» sono «tristemente esatte». Castro ha precisato che dapprima egli non prestò fede alle affermazioni boliviane, poichè i messaggi ricevuti dal Governo cubano non facevano menzioni di cicatrici sul viso, sul collo, sulle mani e sulle gambe di Guevara: anche due giorni dopo il Governo cubano era sempre in dubbio, ma il 10 ottobre esso ricevette messaggi e fotografie «e non potevano esservi errori». Fidel Castro ha mostrato ai telespettatori alcune fotografie parlando dell'identificazione di Guevara.

Il Premier cubano è apparso sui teleschermi con un aspetto affaticato; parlava, come si è accennato, con grande emozione. Egli ha precisato che la famiglia di Guevara sostiene tuttora che la notizia della morte di «Che» è falsa; «e soltanto si trattasse di una questione personale o se vi fosse il minimo dubbio, Cuba avrebbe sostenuto che la notizia è assolutamente falsa. Ma la notizia è vera e Cuba deve «accettare il fatto».

Castro ha dichiarato che i documenti trovati sul cadavere erano scritti di pugno di Guevara e la sua calligrafia non poteva essere confusa con quella di nessun altro; «non soltanto la calligrafia ma il contenuto, il pensiero, lo stile e la concisa forma» erano di Guevara. I documenti indicavano quella che era la tipica reazione di Guevara di fronte agli avvenimenti, e la sua maniera di pensare in generale; il diario di Guevara e le fotografie erano convincenti e assolutamente vere e «appare tecnicamente impossibile organizzare tutte queste prove su basi false».

«I nostri dubbi — ha proseguito Castro — riguardono non la morte di Guevara, bensì il modo in cui egli è morto. Ci sono indizi che fanno ritenere che il «Che» sia stato finito dai militari boliviani dopo la cattura». Castro ha posto in rilievo le «contraddizioni» risultanti dalle dichiarazioni dei capi militari boliviani, citando per esempio il fatto che il comandante in capo dell'Esercito, gen. Ovando Candia, ha detto che Guevara dichiarò la propria identità prima di morire, mentre il gen. Centeno ha affermato che il guerrigliero non riprese mai conoscenza dopo la cattura.

E' da presumere poi — ha proseguito Castro — che la zona dove si trovava Guevara sia stata rivelata ai militari boliviani da un disertore, Antonio Rodriguez Flores, il quale abbandonò il gruppo dei guerriglieri di Guevara. «Un disertore — ha detto Fidel Castro — è sempre un traditore ed è sempre possibile che, se egli cade nelle mani del nemico, racconti tutto ciò che sa. Pochi giorni dopo l'allontanamento del disertore, un grande movimento di truppe avvenne nella zona, dove successivamente il «Che» cadde nelle mani del nemico».

Fidel Castro ha parlato per circa due ore, in uno studio della televisione, alla presenza dei membri del Comitato centrale del partito comunista cubano, del Presidente della Repubblica Dorticos, del vice Primo Ministro e Ministro della Difesa Raul Castro, e di numerosi giornalisti stranieri. Il Governo cubano — ha annunciato Castro — ha deciso di proclamare il lutto nazionale per tre giorni, a partire da oggi. In questi giorni non ci saranno spettacoli. Inoltre per 30 giorni la bandiera cubana sarà issata a mezza asta. L'8 ottobre sarà proclamata «Giornata dell'eroica guerriglia» in omaggio alla memoria di Guevara. Mercoledì prossimo nella grande piazza della rivoluzione della capitale cubana sarà tenuta una solenne manifestazione.

La conferma della morte di Ernesto «Che» Guevara da parte di Castro è sopraggiunta due anni e mezzo dopo che il trentanovenne rivoluzionario di origine argentina sparì da Cuba, dopo un viaggio in alcuni Paesi africani. L'ultima volta che Guevara fu visto a Cuba, fu nel marzo 1965. Trascorse qualche mese e Fidel Castro annunciò pubblicamente che Guevara aveva lasciato Cuba per «combattere in nuovi campi di battaglia contro l'imperialismo». Il Primo Ministro cubano lesse allora una lettera di Guevara, a lui indirizzata, in cui era illustrata la sua decisione. In questa lettera Guevara prevedeva la possibilità di morire e scriveva: «Se la mia ultima ora giungerà sotto altri cieli, il mio ultimo pensiero sarà per il popolo di Cuba e per te».

In tutta Cuba sono state affisse migliaia di foto di Guevara unitamente a striscioni con brani del discorso commemorativo di Fidel Castro e con lo slogan che egli ha lanciato: «La rivoluzione continuerà in tutta la America Latina nonostante la scomparsa di "Che" Guevara».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'Avana — Due atteggiamenti di Castro nel discorso sulla morte del suo «ex braccio destro»

UNA NUOVA VERSIONE della morte di «Che»

La Paz, 16

Josè Luis Alcazar, corrispondente del giornale di La Paz, «Presencia», a Vallegrande, fornisce oggi una nuova versione sulla morte di «Che» Guevara, versione basata su dichiarazioni degli ufficiali che hanno partecipato all'azione contro il gruppo di guerriglieri comandati da Guevara.

Il capitano Prado, che partecipò all'azione, ha dichiarato che le operazioni contro il gruppo di guerriglieri si svolsero su un terreno molto accidentato. Alle 6 del mattino di domenica 8 ottobre, il gruppo dei guerriglieri era localizzato e il capitano Prado studiò la topografia della zona. Un primo plotone di soldati entrò in contatto con i guerriglieri e due soldati furono uccisi. I militari si disposero in modo da circondare i guerriglieri.

Il capitano Prado ha così proseguito: «Un soldato si rese conto che i guerriglieri erano vicinissimi e noi passammo all'azione. Il primo guerrigliero che vedemmo fu „Willy", seguito da quello che più tardi fu identificato per „Che" Guevara. Aprimmo immediatamente il fuoco e „Che" Guevara fu ferito alle gambe da una raffica di mitra. „Willy" e altri guerriglieri tentarono di trascinare via Guevara per porlo in salvo. Il combattimento proseguiva. Una raffica dei „rangers" fece volare via il berretto di „Che" Guevara e lo ferì alla gamba e al torace».

L'ufficiale ha aggiunto che quattro soldati erano stati inviati su una collina vicina al fosso nel quale si trovavano i guerriglieri con il compito di sorvegliare i guerriglieri stessi. «Willy» riuscì a portar via Guevara dal fossato, mentre gli altri guerriglieri proseguivano la lotta per coprire la ritirata di «Willy» e del ferito. «Willy» trasportò Guevara fino alla collina dove erano nascosti i quattro «rangers». «Willy» giunse infine sulla cima della collina portando Guevara sulle spalle. Ansimante per lo sforzo compiuto, il guerrigliero si fermò per riposarsi e per curare Guevara.

A questo punto i quattro soldati gli ordinarono di arrendersi. «Willy» afferrò la sua carabina, ma prima che potesse sparare i soldati lo uccisero con una raffica di mitra. Fu allora che Guevara gridò ai soldati: «Non uccidetemi. Sono "Che" Guevara e per voi ho più valore vivo che morto». Il guerrigliero «Willy» è stato identificato per Simon Cuba, ex capo dei guerriglieri per il distretto di Huanuni.

Il capitano Prado ha così concluso la sua dichiarazione: «Nonostante le cure, "Che" non ha resistito. Egli trascorse tutta la notte da domenica a lunedì a lamentarsi e morì lunedì mattina».

Interrogazione di Alpino sui crediti all'Egitto

Roma, 16

L'on. Alpino (PLI) ha presentato un'interrogazione ai Ministri del Tesoro e del Commercio con l'estero per conoscere, a proposito della recente visita a Roma del Governatore della Banca centrale egiziana, in qual senso si debbano intendere gli accenni fatti dai giornali a «un parziale rifinanziamento e una revisione del forte debito che l'Egitto ha verso l'Italia».

Alpino chiede di conoscere in particolare: 1) quale sia l'importo globale dei crediti del nostro Paese, pubblici e privati, e a quanto ammontino le garanzie concesse, in via diretta o indiretta, dallo Stato; 2) quali siano le decurtazioni già concesse e quelle che eventualmente si abbia in progetto di concedere; 3) quali siano conseguentemente gli oneri che sono stati o saranno accollati allo Stato e quindi ai contribuenti italiani; 4) quali garanzie si vogliano esigere per assicurare il pagamento dei saldi dovuti, avendo cura che le agevolazioni non si traducano, sia pure indirettamente, in un apporto alle spese per armamenti e simili.

RICOSTRUITO DAL MINISTERO DEGLI INTERNI L'ATTENTATO DEL 24 GIUGNO

UNO STUDENTE TEDESCO ACCOMPAGNÒ GLI UOMINI DI BURGER A CIMA VALLONA

Il giovane, ora ricercato in Germania, fece da autista durante la criminale spedizione Mandati di arresto contro due «ragazzi» del professore - Ribadito l'impegno della Polizia

Vienna, 16

Nella capitale austriaca è stato reso noto che verrà incriminato quanto prima dal Procuratore di Stato di Innsbruck lo studente tedesco occidentale Christian Genck, fortemente sospettato di aver partecipato all'attentato di Cima Vallona. Il giovane, che avrebbe guidato uomini del «gruppo Burger» durante l'attentato, secondo la polizia, accompagnò sul posto i compagni e li attese fino al ritorno. Poi sparì dalla regione, trasferendosi in Germania.

A questo proposito il Ministero degli Interni austriaco ha diffuso il seguente comunicato: «Nel corso dell'azione di polizia contro i terroristi per il Sud-Tirolo si è formato l'insistente sospetto che il cittadino tedesco Christian Genck, di 26 anni, di Osnabrueck, studente presso la Università di Innsbruck dal semestre estivo del 1964, il 24 giugno di questo anno avesse accompagnato con la sua automobile otto attivisti, vicini al cosiddetto gruppo Burger, nella valle conducente da Ober - Tilliach a Cima Vallona. Di lì gli accompagnatori di Genck, che portavano sacchi a spalla con armi, salirono sulla montagna, mentre Genck e la sua accompagnatrice, Barbara Percht, alla quale è stato intanto inflitto l'arresto istruttorio, rimasero nella valle.

Nelle prime ore del 25 giugno gli alpinisti ritornarono a Ober Tilliach, di dove Genck li riportò a Innsbruck. Poco tempo dopo Genck lasciò il Tirolo, in circostanze che sono ancora da chiarire, e ritornò in Patria. In collaborazione con gli organi della Polizia Federale tedesca si è riusciti ad accertare l'attuale residenza di Genck, contro il quale viene presentata denuncia penale alla Procura di Stato di Innsbruck.

«Nello stesso tempo — continua il comunicato — vengono proseguite con la massima energia le indagini di Polizia, che si estendono a parecchie regioni austriache, con l'impiego di numerosi funzionari particolarmente esperti. «Dopo l'arresto dei caporioni, che nel frattempo sono stati rinchiusi nel carcere giudiziario, la polizia ha fermato e interrogato un gran numero di persone che stavano in contatto coi terroristi. Lo scopo di queste azioni è non soltanto il pieno chiarimento dell'attentato dinamitardo di Cima Vallona, ma inoltre quello di accertare in quale misura anche altre persone viventi in Austria abbiano partecipato agli atti di violenza nel Sud-Tirolo, in modo da poter eventualmente punire anch'esse.

«A tale scopo gli esperti balistici e la sezione tecnico-criminale del Ministero degli Interni si adoperano per accertare se, e sino a qual punto, dagli oggetti trovati nei diversi luoghi dei fatti e presso le persone sospette, e dal modo di lavoro degli autori, possano essere dimostrate connessioni. Nella misura necessaria al perseguimento di criminali, che sono punibili secondo la legge austriaca, sono stati stabiliti contatti con le autorità italiane e svizzere».

Intanto il quotidiano «Tiroler Tageszeitung» di Innsbruck, pubblica una ricostruzione dell'attentato di Cima Vallona. Il 24 giugno il tedesco Christian Genk mise a disposizione la sua Volkswagen per la «spedizione». Nella vettura presero posto la sua fidanzata Barbara Percht, di Rum (presso Innsbruck), il terrorista Peter Kienesberger, il medico Erhard Hartung, e una quinta persona, di cui ancora non si conosce il nome. Questa quinta persona, un uomo, parlava un dialetto austriaco, ma non tirolese. La vettura si avviò in direzione di Obertilliach. Lì i tre uomini portati dal tedesco discesero e si avviarono a piedi verso Cima Vallona, con sacchi da montagna gonfi. Questi tre uomini furono notati, la sera del 24 giugno, da due pastori.

Genk si allontanò con la fidanzata e trascorse la notte a Lienz, capitale del Tirolo orientale. All'alba del 25 ritornò a Obertilliach e riprese a bordo i tre uomini, con i quali rientrò a Innsbruck. Nella notte tra il 24 e il 25, alle 2, crollò il traliccio di Cima Vallona.

Secondo indiscrezioni della stampa viennese si apprende inoltre che sono stati spiccati i mandati di cattura contro due studenti di 17 anni, Rudolf Watschinger ed Hedwing Nachtmann, esponenti del partito nazionaldemocratico di estrema destra, guidato dal noto terrorista Norbert Burger. Sempre secondo i giornali di Vienna i due si sarebbero resi latitanti giusto in tempo per non venir arrestati. Essi figuravano fra gli imputati del gruppo Burger nel processo di Graz, ma furono assolti per insufficienza di prove. Rudolf Watschinger è considerato anche il fondatore e capo nominale (il vero fondatore è Burger) del «Partito nazional - democratico». Watschinger e Nachtmann presero parte alla fine dello scorso luglio a un'azione provocatoria alla frontiera austro-italiana, insieme con Hans Georg Hume, poi arrestato in Alto Adige, e con altri due estremisti. Furono allora arrestati, ma dopo breve tempo rimessi in libertà.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Vienna — Erhard Hartung, uno degli autori del vile attentato di Cima Vallona

La situazione

Il Consiglio dei Ministri si riunisce stamane alle 11.30 in preparazione del dibattito di politica estera che si aprirà nel pomeriggio a Palazzo Madama. Si ritiene che il Governo darà incarico al Presidente del Consiglio di fare una dichiarazione breve ad integrazione della relazione che farà Fanfani. Il dibattito si concluderà con un voto. Il Consiglio dei Ministri autorizzerà Moro a porre la questione di fiducia.

Nella prima mattinata i Ministri Taviani e Reale, ciascuno per il settore di propria competenza, risponderanno a Montecitorio alle sei interpellanze e diciotto interrogazioni presentate da tutti i gruppi sui clamorosi fatti di Sassari e, più in generale sul banditismo sardo. Nel pomeriggio lo stesso Ministro degli Interni svolgerà alla Camera la replica conclusiva al dibattito per la legge elettorale regionale. Come si ricorderà, hanno parlato sull'argomento ben 82 oratori, quasi tutti di destra. Appare certo che liberali, missini e monarchici proseguiranno il loro atteggiamento ostruzionistico durante il complesso esame dei numerosi articoli della legge.

«Il Popolo» ha pubblicato ieri mattina il documento della maggioranza d.c. per le assemblee precongressuali. In esso si riafferma la validità della linea di centro-sinistra e si sostiene altresì la necessità che la maggioranza si dia programmi precisi ed organici e rinvigorisca la sua solidarietà operativa. Il documento ribadisce, inoltre, la netta chiusura a destra e a sinistra.

A Parigi sono iniziati i colloqui tra i Ministri degli Esteri francese, Couve de Murville, e tedesco, Brandt; essi segnano l'inizio di una settimana probabilmente decisiva per l'avvenire dei negoziati tra la Granbretagna e i «Sei». Gli osservatori ritengono che Brandt cercherà di indurre, senza troppe insistenze, la Francia a favorire le trattative, ma da parte francese si cercherà di guadagnare ancora tempo.

Il Premier cubano Fidel Castro, in un discorso fatto alla televisione de L'Avana, ha confermato la morte del suo ex braccio destro Ernesto «Che» Guevara in Bolivia. Il Governo ha deciso di proclamare un lutto nazionale di tre giorni.

Sono ripresi dopo molti mesi i bombardamenti dei «B-52» statunitensi contro la zona nord-vietnamita di Mu Gia, difesa da missili terra-aria; tale notizia sembra confermare le voci diffuse a Saigon secondo le quali gli americani avrebbero messo a punto precisissimi sistemi elettronici, per «confondere» i radar che guidano i missili verso i bersagli.

TRAGICO SVILUPPO DEL CASO DI TRADIMENTO IN GERMANIA

Si suicida a Colonia una delle spie arrestate

Con un pigiama si è impiccata in cella la segretaria «qualificata» del Ministero degli Esteri - Negli S.U. il colonnello sovietico delatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

L'ampiezza e la gravità del caso di spionaggio scoperto nei giorni scorsi hanno provocato nella capitale federale profonda impressione, mista a un senso di costernazione. La Procura generale della Repubblica presso la Corte suprema di Karlsruhe — competente per tutto ciò che si riferisce alla difesa della Costituzione — ha confermato che mercoledì scorso sono stati tratti in arresto alcuni agenti dei servizi di spionaggio russi, i quali erano riusciti per anni a sottrarre documenti segreti dal Ministero degli Esteri e dall'Ambasciata francese, per consegnarli ai sovietici. Il Procuratore generale della Repubblica, Ludwig Martin, ha dichiarato in una conferenza stampa a Karlsruhe che con lo smascheramento di due gruppi di spie si è venuti a conoscenza di «un grave forse molto grave, caso di tradimento».

A rendere più drammatico il quadro entro il quale hanno operato con successo i servizi di controspionaggio tedeschi, è venuta oggi la notizia del suicidio di una delle persone compromesse nell'attività spionistica, la segretaria dell'Auswaertiges Amt, Leonore Suetterlin, di 39 anni, che dopo essere stata tratta in arresto e associata alle carceri femminili di Colonia, si è impiccata, servendosi di un pigiama da notte.

Come è noto, insieme con Leonore Suetterlin, erano stati assicurati alla giustizia suo marito Heinz, un fotoreporter di 43 anni, un fattorino dell'Ambasciata francese, Leopold Pieschel, e il cognato di quest'ultimo, Martin Marggraf, cameriere. La moglie del Piescel, Klara, che era stata in un primo tempo arrestata, una volta interrogata dal giudice istruttore è stata rimessa in libertà.

Secondo le dichiarazioni del Procuratore generale della Repubblica, i coniugi Suetterlin costituivano un gruppo di agenti, mentre un secondo gruppo, che lavorava indipendentemente dal primo, era formato dal Piescel e dal Marggraf. Tutte le persone tratte in arresto hanno dichiarato di aver intrattenuto da anni rapporti con il servizio segreto sovietico del K.G.B.

A mettere il controspionaggio sulle piste degli agenti ora smascherati è stato un colonnello russo al servizio del K. G.B., il quale ha fatto i loro nomi dopo essersi messo a disposizione delle autorità americane in Germania, che nel frattempo hanno provveduto a trasferirlo negli Stati Uniti. A questo proposito il Dipartimento di Stato ha annunciato oggi che un tenente colonnello delle forze di sicurezza sovietiche, il quale ha prestato servizio in Europa, ha chiesto asilo politico negli Stati Uniti. Successivamente funzionari del Governo americano hanno precisato che l'ufficiale sovietico aveva avvicinato le autorità militari americane in Germania, nelle ultime due settimane. Gli stessi funzionari hanno rivelato il nome dell'ufficiale sovietico, Evgheny Runge, ma si sono rifiutati di fornire particolari.

Questo ufficiale sovietico, secondo quanto ha detto il Procuratore generale della Repubblica federale, ha permesso con la sua defezione la brillante operazione del controspionaggio tedesco. Sempre dalla bocca del Procuratore generale della Repubblica si è anche appreso che il sistema escogitato dai coniugi Suetterlin per far arrivare ai sovietici il maggior numero di documenti che in qualche occasione erano anche di notevole importanza, era quello di portare dall'ufficio, dove lavorava Leonore Suetterlin, a casa i «dossiers» di cui riusciva ad impadronirsi, e, dopo averli fatti fotografare dal marito, rimetterli, finita la pausa di mezzogiorno, al loro posto, sulle scrivanie o negli archivi del Ministero degli Esteri. Le copie fotografiche dei documenti venivano da Heinz Suetterlin passate regolarmente al russo, che alla fine li ha traditi consegnandosi agli americani.

Leonore Suetterlin lavorava dal 1959 come segretaria «qualificata» al Ministero degli Esteri ed aveva accesso anche alle casseforti corazzate, date le sue funzioni nella amministrazione centrale. Il marito l'aveva conosciuta intorno al 1960, e sembra assodato che il matrimonio per Heinz Suetterlin avesse avuto il solo scopo di sfruttare la posizione della moglie, così come gli era stato consigliato dal servizio segreto sovietico.

Per quel che si riferisce all'attività svolta da Pieschel, s'è appreso che anch'egli aveva accesso a uffici dove venivano conservati documenti di carattere militare. Questo lo ha dichiarato un portavoce della Procura della Repubblica di Karlsruhe, mentre all'Ambasciata di Francia si contesta che un fattorino qual era il Pieschel potesse prendere visione di carte riservate della Ambasciata e dei suoi uffici dipendenti, quali quello dell'addetto militare. Sempre secondo la Procura generale della Repubblica, il Pieschel già nel 1958 aveva sottratto una chiave di sicurezza della cassaforte per i documenti riservati, e se ne era fatto fare una uguale dal servizio d'informazione sovietico.

Una delle figure centrali della rete spionistica scoperta in questi giorni era il cameriere Martin Marggraf, fratello della moglie di Pieschel. Egli serviva nei ricevimenti ufficiali che, nella capitale federale, si tengono quasi sempre in grandi alberghi. Egli avrebbe in tali occasioni sistemato dei microfoni collegandoli con l'ufficio del tenente sovietico che teneva le file dello spionaggio a Bonn. Un microfono era stato messo anche nella sala delle conferenze dell'Ambasciata francese. Marggraf è originario di Eisenberg, in Turingia, nella Germania Orientale, e sottoscrisse il suo impegno di servire il K.G.B. prima di trasferirsi dalla zona d'occupazione sovietica nella Repubblica Federale, nel 1957.

Vice

ATTESO IN SARDEGNA UN DURO COLPO ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

La polizia avrebbe individuato il capo dell'«anonima sequestri»

Si tratterebbe di un noto legale cagliaritano che gli agenti stanno sorvegliando
Ferma presa di posizione dell'associazione dei magistrati sui fatti di Sassari

DAL NOSTRO INVIATO
Cagliari, 16

In Sardegna la miccia è accesa sotto il fortino che nasconde il mistero dell'«Anonima sequestri»: l'esplosione della bomba si ritiene ormai prossima. La Criminalpol avrebbe già risposto a molti interrogativi e, a quanto pare grossi nomi sarebbero coinvolti nella vicenda. Però queste persone potrebbero anche non essere i capi, per lo meno non tutti «capi», ma soltanto dei «consulenti», degli esperti in cose legali, in traffico di armi con l'estero, nello spaccio delle banconote segnate dei sequestri (e soprattutto, nell'incetta di questo denaro «sporco». Ed il capo allora? Abbiamo già detto ieri che polizia e carabinieri ritengono di averlo individuato e lo sorvegliano. Che sia un avvocato del quale si fa insistentemente il nome da qualche tempo? Una cosa è certa: agenti della Criminalpol stanno seguendo passo per passo, telefonata per telefonata, questo legale che ha avuto e, a quel che pare, continua ad avere contatti con i banditi, con i latitanti sui quali pendono taglie che vanno da due a dieci milioni di lire; soprattutto sarebbe in contatto con Mesina, il «Giuliano sardo».

E, diciamolo subito, questo avvocato non è quel «Baingio» Piras che sta facendo parlare tanto di sè in questi giorni. Assolutamente no. Piras sarebbe solo una vittima incosciente, a causa della sua strana indole, di quel forte ex pastore Antonio Ballore, il quale avrebbe un ruolo di primissimo piano in tutta la vicenda. Il giovane legale sardo si sarebbe comunque rivelato il punto debole della banda, tanto è vero che sarebbe stato il primo a cedere negli interrogatori, il primo ad aprire il libro delle ammissioni. Avrebbe soprattutto messo nei guai l'amico intimo Ballore, che ora viene indicato addirittura come esponente di quella banda che il 12 maggio sequestrò il possidente nuorese Giuseppe Capelli, lo tenne per 17 giorni, e poi lo mollò. Un particolare stranamente indicativo è quello del tragico conflitto a fuoco tra forze dell'ordine e banditi di Graziano Mesina, nei pressi di Orgosolo, battaglia che durò 7 ore, al termine della quale due agenti rimasero uccisi e il sedicente spagnolo Miguel Atienza, ritenuto braccio destro dello stesso Mesina, restò ferito a morte.

A quanto risulta fra i ricercati vi sarebbero inoltre un avvocato di Nuoro e una persona che sa parecchio sulla banda di quel Giovanni Pirari che uccise due agenti a colpi di carabina solo perchè, fermatolo, trovarono un mitra nel portabagagli della sua auto. La storia di Giovanni Pirari, studente di un istituto agrario, ma pastore di estrazione sociale, è indicativa: suo nonno faceva il pastore e divenne ricco, suo padre lo stesso; è imparentato con un pezzo grosso di Roma, nella villa del quale, nei pressi di Nuoro, sarebbe stato anche operato ad una mano; ne avrebbe addirittura subito l'amputazione in seguito alle ferite riportate nello scontro con i poliziotti. Sul giovane Pirari, come si sa, pende una taglia come le altre, che fino a questo momento non ha fatto gola a nessuno. Alcuni dei fermati nelle operazioni della «Anonima sequestri», avrebbero fatto il suo nome accanto a quello di altri. C'è da pensare, allora, che Giovanni Pirari sparò ai due agenti non perchè scoprirono il mitra nell'auto ma perchè temeva di essere costretto a parlare. Troppo è, forse, a raccontare proprio la storia dell'«onorata banda» venuta a galla giovedì scorso.

Intanto nessuna nuova sulla sorte del dott. Deriu. C'è però anche per questo fatto qualcosa di clamoroso in vista. C'è stato un fermo, certamente in relazione all'affare del sequestro del radiologo. Si tratta di un giovane calciatore, appartenente alla squadra «Antoniano di Quartu» che partecipa a un campionato minore. Le accuse sarebbero partite proprio dall'ambiente della squadra perchè il giocatore era stato assente dagli allenamenti martedì, giorno del sequestro di Deriu. Mancano per ora su questa faccenda altri particolari e si aspetta, con filosofia, che accada qualcosa.

Frattanto si è riunita a Roma la giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati per esaminare la situazione determinatasi in seguito ai fatti avvenuti a Sassari, dove sono stati arrestati due funzionari e un brigadiere della Squadra mobile locale. La giunta esecutiva, in un comunicato diramato al termine della riunione, ha ritenuto doveroso, pur nel riserbo che deve circondare fatti che sono oggetto di una indagine giudiziaria, di sottoporre all'attenzione dell'opinione pubblica alcuni punti che sono stati dimenticati o travisati, nell'emotività con cui ci si è interessati a fatti «innegabilmente dolorosi» e nell'interpretazione dei fatti stessi da parte di organi politici e di informazione.

«Appare assai grave — si osserva nel comunicato — che non sia stata posta in adeguata luce la natura di reati contestati agli imputati ed in particolare il fatto che essi, pubblici ufficiali preposti alla tutela della libertà e della sicurezza dei cittadini, avrebbero dolosamente riferito fatti non avvenuti, per configurare calunniosamente, a carico di un cittadino, gli estremi di un gravissimo reato. Se gli episodi di delinquenza che turbano la pacifica convivenza della popolazione di una regione costituiscono per qualsiasi cittadino motivo di legittima preoccupazione, ancor più l'opinione pubblica rimane turbata e disorientata dalla possibilità, anche remota, che persone incaricate di tutelare la libertà dei cittadini, per un malinteso zelo di lotta alla delinquenza, possono arrivare a denunciare un cittadino di cui conoscano la innocenza. La tutela della libertà di tutti non consente di essere mai mortificata, qualunque sia la situazione ambientale, perchè a tutti dovrebbe essere sempre presente cosa significhi infrangere, anche se momentaneamente, ed anche nei confronti di pregiudicati, il muro della cittadella che deve salvaguardare i diritti inalienabili della persona umana».

Il comunicato della giunta esecutiva afferma poi che gli stessi magistrati hanno sempre sostenuto e dimostrato — recentemente anche nel congresso di Catania — di essere i primi a denunciare le disfunzioni dell'amministrazione della Giustizia, l'inadeguatezza di alcuni istituti, la carenza del personale ausiliario, e soprattutto la mancata attuazione del precetto costituzionale per il quale l'autorità giudiziaria «dispone direttamente della Polizia giudiziaria». I magistrati possono bene affermare che la crisi della Giustizia non si risolve parlando di un «inesistente conflitto» tra magistratura e polizia e gettando sulla prima la responsabilità della scarsa efficienza delle iniziative dirette ad estirpare il banditismo. Al contrario, rimettere in discussione l'indipendenza della Magistratura equivarrebbe a misconoscere il valore della libertà garantita in uno Stato di diritto, nel quale il rispetto della legge — alla quale i giudici sono soggetti — deve costituire il valore supremo, e nel quale sono perciò tanto più gravi ed inammissibili le eventuali violazioni da parte di coloro che devono garantirne l'osservanza.

I magistrati dell'Associazione assicurano l'opinione pubblica che tutti i magistrati italiani avvertono l'acuta e inderogabile necessità di una unitaria collaborazione fra tutte le diverse funzioni dello Stato ed esprimono il voto che l'organo di Governo — il Consiglio superiore della Magistratura — intervenga sui problemi sollevati dal caso riferito, anche e soprattutto per riaffermare che la Magistratura italiana, nella sua indipendenza, adempie con alto senso di responsabilità e con la coscienza della sua posizione tra i poteri dello Stato e le funzioni sovrane ad essa demandate, al fine di garantire il libero e civile progresso della nostra collettività e di assicurare solidità al regime democratico.

Italo Del Vecchio

AL CONSIGLIO COMUNALE DI FIRENZE

«Sì» alle dimissioni del Sindaco Bargellini

Il voto è stato espresso bocciando un o.d.g. liberale contrario all'apertura della crisi

Firenze, 16

Il Consiglio comunale di Firenze ha preso atto delle dimissioni del Sindaco Bargellini e della Giunta comunale. La città è pertanto senza rappresentanza municipale. Ora il Consiglio comunale verrà riconvocato a domicilio e dovrà cercare di trovare un accordo per eleggere un altro Sindaco ed un'altra Giunta. Va ricordato che il prof. Bargellini oltre che da Sindaco si è dimesso anche da consigliere comunale.

La odierna seduta si è aperta con un intervento del Sindaco Bargellini che, nel rendere nota la lettera di dimissioni da consigliere, inviata dall'on. Nannini della DC, ha rilevato la necessità, specialmente in questo particolare momento per Firenze, che i parlamentari rimangano nel Consiglio per far presenti a livello di Governo le esigenze della città. Il Sindaco ha poi proposto che le sue dimissioni e quelle della Giunta vengano discusse assieme dall'Assemblea.

Per il gruppo liberale, Rogari, in considerazione della particolare situazione della città, ha invitato il Sindaco e la Giunta a ritirare le dimissioni. Dal canto suo, il democristiano Batisti ha riaffermato che la naturale conclusione della riunione odierna non poteva essere che quella della presa d'atto delle dimissioni del Sindaco e della Giunta. Infine, l'on. Cariglia per il gruppo socialista ha ribadito la posizione del suo gruppo, articolata in tre punti: 1) il gruppo socialista è contrario a qualsiasi soluzione commissariale per la gestione amministrativa del Comune di Firenze; 2) la futura Giunta deve essere una Giunta minoritaria di centro-sinistra; 3) prima della costituzione di una nuova Giunta di centrosinistra, i partiti componenti il Consiglio comunale fiorentino devono esprimersi e indicare il loro atteggiamento sul bilancio 1968.

Dopo la serie di dichiarazioni, si è passati alla votazione dell'ordine del giorno presentato dal gruppo liberale, nel quale si chiedeva il ritiro delle dimissioni del Sindaco e della Giunta, «non esistendo una soluzione di ricambio». Hanno respinto tale ordine del giorno, Zoli per il gruppo DC; Cecchi per il PCI; Dini per il PSU (quest'ultimo ha aggiunto che il suo gruppo ritiene che si possa giungere alla costituzione di una nuova Giunta di centro sinistra); il rappresentante del MSI ha detto che il suo gruppo non avrebbe partecipato al voto. La votazione ha dato il seguente risultato: quattro voti a favore; 46 contrari. I due consiglieri del MSI non hanno votato; il Sindaco Bargellini si è astenuto.

Dopo questa votazione il Consiglio ha esaminato alcune delibere urgenti. Infine il prof. Bargellini, richiamandosi al voto espresso sull'ordine del giorno del PLI, ha dichiarato che il Consiglio comunale ha conseguentemente preso atto delle dimissioni del Sindaco e della Giunta comunale.

SMENTITE LE VOCI CORRENTI IN PROPOSITO

I TABACCHI ESTERI NON COSTERANNO MENO

Lo Stato è impegnato a proteggere l'industria italiana

Roma, 16

Non trovano alcun fondamento le molte voci circolate negli ultimi tempi (e rese, tra l'altro, oggetto di una interrogazione parlamentare) in merito all'ipotesi di una diminuzione del prezzo di vendita dei tabacchi esteri da parte dello Stato. Molto semplicisticamente, infatti, tale ipotesi si fonda sul calcolo approssimativo di quanto lo Stato viene a perdere ogni anno a causa del contrabbando. In breve, il discorso è questo: lo Stato rimette ogni anno circa 140 miliardi (120 per il contrabbando e 20 circa per le spese relative all'organizzazione delle attività repressive); ora, se invece di combattere il contrabbando tentando di prevenirlo e reprimerlo, lo Stato abbassasse il prezzo dei tabacchi esteri a livello di quelli nazionali, il contrabbando non avrebbe più motivo di esistere e quei 140 miliardi sarebbero integralmente risparmiati.

Il ragionamento non fa una grinza. Bisogna però aggiungere che l'elevato prezzo delle sigarette estere non è certamente casuale o dovuto a motivi di costo di produzione, bensì è ispirato da una politica economica il cui scopo prevalente è quello di tutelare l'industria nazionale. Per questo, al di là delle molte voci circolate negli ultimi tempi, l'ipotesi di una diminuzione del prezzo di vendita dei tabacchi esteri è del tutto priva di fondamento.

IL FATALE INCIDENTE A MERONI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — Una delle macchine coinvolte nell'incidente che è costato la vita al calciatore Meroni

UNA DELEGAZIONE DEL CONGRESSO VIENE RICEVUTA OGGI DAI PADRI

I laici chiedono al Sinodo di collaborare con i vescovi

Per una più effettiva e responsabile associazione alla vita della Chiesa
Vedute non del tutto concordi sul problema dei matrimoni di religione mista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

Una delegazione di quattordici laici, rappresentanti del terzo congresso mondiale sarà ricevuta domani mattina dai padri del Sinodo: recherà ai Vescovi un «memorandum» approvato ieri sera dalla assemblea dei capi delegazione. Nel documento è espresso il desiderio di sviluppare l'incontro assiduo e la collaborazione tra Vescovi e laici e viene auspicata una sempre più effettiva e responsabile associazione dei laici alla vita della Chiesa. A tale proposito viene prospettata la necessità che accanto al «Consilium de laicis» di nomina pontificia ci sia anche un organismo ristretto ed elettivo di natura permanente, emanazione del Congresso. Il «memorandum» è nato dalla fusione di quattro progetti di risoluzione presentati da vari gruppi. Non è dato sapere, per ora, se la richiesta di un nuovo organismo sarà accolta dai Vescovi e dal Papa.

Negli ambienti del congresso si è parlato oggi della solenne Messa concelebrata dal Papa con dieci Cardinali e quattordici Vescovi ieri in San Pietro e si è rilevato che, per la prima volta, la «oratio communis» è stata letta nei pressi dell'altare anche da donne e ciò in contrasto a quanto avveniva fino ad ora. Ciò vuol dire che anche in campo diocesano e parrocchiale si potrà arrivare ad avere «donne lettrici» dall'ambone? E' forse un quesito che troverà risposta dal Sinodo quando si dibatterà l'ultimo argomento in programma: la «sacra liturgia».

Stamane nell'aula sinodale è stata conclusa la discussione sul tema del «seminario» con un intervento del relatore, Cardinale Garrone che ha riassunto le tesi prospettate «dalle quali la commissione — ha detto — terrà il dovuto conto». Si è passati quindi al quarto tema del Sinodo: i «matrimoni misti». E cioè tra una persona cattolica e una di altra confessione cristiana. Sembra che si sia determinato nell'assemblea, o almeno in alcuni settori di essa, uno stato di disagio. Ed eccone le ragioni: il documento base per la discussione, passato ai padri, era stato predisposto da una commissione mista composta da membri della congregazione per la dottrina della fede e da membri del segretariato per l'unione dei cristiani.

Ci si attendeva che relatore fosse, una personalità dei due organismi: ha suscitato una certa meraviglia il fatto che invece ne fosse incaricato il Cardinale Marella. La sua relazione, stando a quello che si è potuto sapere, non rispecchierebbe in pieno i postulati già acquisiti del nuovo spirito ecumenico. Il Segretariato dissocierebbe pertanto la sua responsabilità dalla relazione Marella. Ci si attende, quindi, nei prossimi giorni una serie di interventi abbastanza vivaci soprattutto da parte dei Vescovi dei Paesi a diversa confessione religiosa dove la questione dei matrimoni misti richiede urgenti soluzioni anche in vista della necessità dei passi da compiere nel campo ecumenico.

Due sono le tendenze di fondo: conservare nel Codice di Diritto Canonico le leggi che pongono delle condizioni ai matrimoni misti ricordando solo l'atteggiamento generale della Chiesa, o lasciare ai Vescovi il privilegio di poter decidere volta per volta circa il modo di agire e le garanzie da richiedere alla parte non cattolica.

A. Paglialunga

EPISODIO DI EFFERATA VIOLENZA NELL'AMBIENTE DEL VIZIO

MONDANA MASSACRATA A TORINO NEL POSTO DI UN PRECEDENTE DELITTO

A casa teneva una vasta collezione di ritagli di giornali riguardanti uccisioni di sue «colleghe» - Fermato un giovane che era suo amico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 16

Un altro allucinante delitto del mondo del vizio: stamattina in un prato di Mirafiori, a Torino, è stata trovata uccisa a colpi di pugnale una prostituta. E' la stessa zona di via Pio VII dove il 10 settembre scorso fu strangolata e abbandonata Antonia Asero. L'assassino è fuggito in auto dopo essersi impadronito del portafogli della vittima. L'ha fatto per ritardarne l'identificazione: se avesse agito per rapina si sarebbe impadronito dell'orologio d'oro che spiccava al polso della sua vittima. La donna è stata riconosciuta quattro ore dopo il ritrovamento. E' Renata Martinatto. Era nata a Rivoli 33 anni fa e da cinque anni abitava in una vecchia casa di via San Secondo 47. Nel suo alloggio i carabinieri hanno trovato solo un grosso cane lupo.

In breve tempo la polizia è riuscita a individuare un uomo che negli ultimi tempi è stato visto spesso con la Asero e che sembra convivesse con lei. Si tratta di Paolo Lillo, di 28 anni, nato in provincia di Bari, sposato e residente a Moncalieri. I carabinieri lo hanno invano cercato a casa dove non sapevano dove fosse. In serata il Lillo si è però presentato spontaneamente al capo della Mobile torinese, dott. Sgarra, per chiarire la propria situazione. Il giovane ha detto di non sapere nulla del delitto e che la sera tra domenica e lunedì era fuori Torino. La polizia lo ha trattenuto in stato di fermo.

Da alcune lettere che la polizia ha trovato nell'alloggio della donna risulterebbe che questa ha una figlia, forse due. Una balia le scrive che «la piccola Daniela sta bene e non deve preoccuparsi». La bimba avrebbe due anni. In un'altra lettera si accenna anche a un bambino. Il dott. Sgarra e il tenente Formato, del Nucleo investigativo dei Carabinieri, stanno cercando di ricostruire la vita della donna, di trovarne i parenti, di identificare i suoi amici. Il cadavere giaceva ai bordi di un grande prato compreso tra via Pio VII, corso Traiano e due viottoli: uno corre lungo il muro di cinta della ditta di autotrasporti «Elia». E' una zona disabitata dove ogni notte le prostitute conducono i loro clienti senza paura di essere sorprese dalla polizia, un luogo ideale per commettere un delitto senza pericolo di avere testimoni.

Alle 6.40 di stamane un operaio della «Elia», manovrando una gru per il carico degli autocarri, si è portato con la cabina oltre il muro di cinta e ha notato il cadavere scomposto. E' corso in ufficio e ha chiamato subito la polizia: «L'ho visto da lontano — ha detto — ma mi sembra che ci sia del sangue». Sono accorsi la «Mobile» e il Nucleo investigativo dei Carabinieri. La donna giaceva con la faccia nell'erba, le braccia ripiegate sotto il corpo. Era scalza, con le scarpe a un metro di distanza. C'era sangue dappertutto. L'hanno voltata: il volto, il petto, le braccia e le gambe erano crivellate di colpi. L'assassino aveva infierito barbaramente, come in preda a follia omicida.

A qualche metro di distanza la borsetta: schiacciata, con i segni di un pneumatico, come se le fosse passata sopra una macchina. Sparso, tutt'intorno, il contenuto: due mazzi di chiavi (uno sembra di una Fiat 124), un pettine, un portacipria, tre biglietti di cinema: uno del Colosseo, gli altri dell'Astor. Nessuna traccia del portafogli, di documenti, niente denaro. All'anulare della mano sinistra una fede nuziale che all'interno non reca alcuna iscrizione, al polso un orologio d'oro che funzionava ancora. Evidentemente l'assassino era fuggito in auto. E' subito cominciata l'affannosa ricerca di altre prostitute in grado di identificare il cadavere. La Squadra del «Buoncostume» ne ha accompagnate molte sul luogo del delitto, tutte donne che abitualmente frequentano la zona di via Pio VII. Finalmente, alle 10, una ha detto: «Mi sembra Laura... Frequentava un bar vicino Moncalieri».

I carabinieri sono andati nel locale: un imbianchino, un certo Bruno, si è offerto di collaborare. Frequenta il bar e conosce gli altri avventori. Ha visto il cadavere, non ha avuto dubbi: «E' Renata, abita in via San Secondo». Nell'alloggio vi erano fotografie della vittima che hanno confermato l'identificazione. Trovarle non è stato facile: nei tre locali regnava un disordine indescrivibile. Sul pavimento della camera da pranzo c'erano due materassi, la cucina non veniva pulita da molto tempo. Nella camera da letto della donna sono stati trovati numerosi ritagli di giornale riguardanti precedenti uccisioni di prostitute: in particolare numerosi ritagli segnati in rosso riguardanti la tragica fine di Vittoria Gabri, la mondana che venne trovata ormai scheletrita in un ripostiglio della sua abitazione e che era stata assassinata dal suo protettore. Le informazioni dell'imbianchino hanno consentito anche di risalire al Lillo.

Paolo Amerio

Delegati sovietici alla Stock



I dirigenti della Stock S.p.A. e delle Distillerie Stock S.p.A. hanno ricevuto il Viceministro dell'Alimentazione Poliakov e gli altri delegati sovietici che lo accompagnavano. Gli ospiti hanno visitato gli impianti della grande industria liquoristica triestina interessandosi vivamente ai vari processi di lavorazione. («Giornalfoto»)

BORSE E MERCATI

16 ottobre 1967

MILANO

Riunione ancora positiva con qualche superficiale irregolarità. Le sistemazioni collegate alla «risposta premi» svoltesi ieri, hanno provocato taluni rallentamenti nel ritmo di rialzo delle quotazioni durante tutta la mattinata, ed anche qualche isolata flessione. Mentre i titoli guida sono stati oggetto dei maggiori contrasti, la domanda ha diretto i propri interventi a diversi altri valori, dalle azioni del gruppo La Centrale, alle Saffa, Olivetti, Bastogi e Rinascente. Superato il termine della «risposta premi», il mercato ha assunto un andamento più lineare, con rafforzamenti estesi a diversi settori e con chiusure intorno ai massimi; ancora ben tenuti gli assicurativi e gli immobiliari, che hanno consolidato i più recenti rialzi. Più irregolari i chimici ed i tessili. Sostenute infine le due Pirelli, Italcementi e Burgo. Scambi poco attivi, a prezzi abbastanza ben tenuti, nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 70,47, con una variazione, rispetto a venerdì 13 ottobre, dello 0,40 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 344.000.000; obbligazioni 857.713.025; azioni n. 3.699.050.

Titoli di Stato: Rend. lt. 5% 106 (106); Red. 3,5% 100,85 (—); Ricostr. 3,5% 87,65 (87,60); Ricostr. 5% 99,30 (—); Trieste 5% 97,65 (97,40); Rif. fond. 5% 97,15 (97,10).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,075 (—); 1969 100 (—); 1970 100,20 (100,125); 1971 100,075 (100,10); 1973 100 (100,05); 1974 100 (—); 1975 I 100 (100,10); 1975 II 100 (100,025); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari. Certosa 2750 (2780); Distillerie 2715 (2670); Eridania 3239 (3265); Es. Molini 2835 (2800); Motta 8610 (8655); Romana Zucc. 187,50 (185,125); Rom. Zucc. pr. 333 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 109.600 (109.000); Ass. Milano 34.400 (—); Ass. Milano pr. 27.000 (—); Ass. Torino 8915 (8650); Ass. Torino pr. 6440 (6290); Incendio 9780 (9752); Fond. Vita 19.400 (—); L'Assicuratr. 79.800 (78.400); Ras 43.900 (43.820); Sai 23.300 (23.105).

Bancari: Mediob. 82.670 (82.380).

Chimici: Anic 1687 (1680); Brioschi 14.450 (14.500); Gas Napoli 900 (—); Caffaro 224,25 (224,50); Erba 10.600 (—); Erba priv. 7000 (—); Iniz. Ind. Com. 2890 (2850); Italgas 1496 (1498,50); Lepetit ord. 4815 (4850); Lepetit priv. 5600 (5570); Liquigas 214,75 (213,50); Mira Lanza 38.000 (37.950); Montedison 1272 (1273,50); Ossigeno 1570 (1565); Pibigas 96 (—); Rumianca 1529,50 (1525); Saffa 5650 (5560); Sarom 1045 (1046).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3151 (3156); Emiliana 2531 (2530); Magneti 1210 (1204); Marelli 726,50 (723); Orobia 2840 (—); Sip 2674 (2671); Tecnomasio 1410 (1395); Terni Nuova 308,50 (310).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3200 (3150); Bastogi 2300 (2280); Breda 4290 (4260); Finmare 389,50 (383,50); Finsider 660 (—); Generalfin 960 (936); Gim 4250 (4280); Invest 3199 (3171); Italpi 3161 (—); La Centrale 8125 (7900); Pirelli & C. 4625 (4500); Sifir 1075 (1044,50); Sme 2410 (—); Stet 2875 (2872); Sviluppo 2090 (2078).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2870 (2872); Beni Stabili 3500 (3470); Bonifiche 921 (—); Co. Ge. 9850 (9890); Imm. Roma 582,50 (577); Sagi 1846 (1845); Iniz. Edilizia 2940 (2820); Milano Centr. 27.000 (26.700); Risanamento 6440 (6390); Sacie priv. 995 (980); Silos Genova 3190 (3200).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 896,50 (890); Fiat 2930 (2937); Fiat priv. 2235 (2234); Nebiolo 640 (631,50); Olivetti ord. 3535 (3500); Olivetti priv. 3875 (3812); Tosi Franco 1199 (1190).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4370 (4400); A. Falck pr. 4240 (4300); Broggi-Izar 1149 (—); Dalmine 1400,50 (1390); Issa-Viola 865 (868); Italsider 954 (945); Magona 1778 (—); Metalli 3720 (3725); M. Amiata 6380 (6374); Monteponi 538 (537); Siele 3750 (3700); Trafilerie 780 (805).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5335 (5360); Cot. Cantoni 17.050 (16.750); Val Ticino 3,25 (3); Olcese 409,50 (413); Ouciriri 7650 (7590); Stampati 3691 (3878); Cascami seta 6880 (6900); Fisac 442 (—); Lanerossi 3695 (—); Gavardo 2220 (2190); Scotti 129 (130); Linificio 499 (497); Marzotto pr. 1936 (—); Rossari 14.700 (—); Rotondi 26.600 (—); Manif. Tosi 2500 (2650); Pacchetti 511 (—); Snia Viscosa 4460 (4470); Snia priv. 3050 (3066); Bernasconi 565 (560); Tilane 301 (—); Un. Manif. 36.200 (36.000).

Trasporti: Nord Milano 3250 (3290); L'Ausiliare 2150 (—); Mittel 7750 (7800).

Diversi: De Ferrari 1338 (1320); Cart. Binda 33.000 (33.500); Cart. Burgo 17.950 (17.750); Cart. Donzelli 3100 (3130); Cementir 4850 (4835); Ceram. Pozzi 174,75 (177,375); Cer. Pozzi pr. 270 (270,25); Cer. Ginori 420 (425); Ciga 4261 (4225); Acque Potab. 1209 (1210); Eternit 4165 (4110); Italcementi 16.900 (16.700); Cond. Acqua 690 (685); Rinascente 377,25 (374,50); Rinasc. priv. 281 (279); Mondadori pr. 3387 (3372); Pirelli S.p.A. 4200 (4150); Rejna 968 (969); Smeriglio 91,25 (91,10); Ses (ex Sarda) 4285 (4280); Sges (ex Sese) 1740 (—); Terme Acqui 3160 (3290).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,600; dollaro canadese 560,34; corona danese 89,79; corona norvegese 87,052; corona svedese 120,44; fiorino olandese 173,162; franco belga 12,546; franco francese 126,997; franco svizzero 143,347; lira sterlina 1732,475; marco tedesco 155,477; scellino austriaco 24,096; escudo portoghese 21,604; peseta spagnola 10,39.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,25; lira sterlina 1729; franco svizzero 143,15; franco francese 126,75; franco belga 12,40; marco tedesco 155,10; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,60; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 703-717; platino 3300-4000; argento 35.000-38.000.

TRIESTE

Riunione nel complesso positiva, dopo qualche rallentamento iniziale. Salvo qualche lieve flessione, la maggioranza delle voci registra plusvalenze più o meno ample. Ben tenuto il comparto assicurativo, Pirelli, Beni Stabili, Bastogi, Anic. Fermi i locali. Ben tenuto e scambiato il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni: 1.500.000; azioni n. 14.500.

Bastogi 2300; Finmare 390; Finsider 660; Stet 2870; Ass. Generali 109.300; Ass. Italiana 79.400; Ras 44.000; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 29.210; Viscosa ord. 4470; Viscosa pr. 3060; Italsider 952; Montedison 1274; Cantieri 225; Meridionale elettrica 2410; Terni 310; Ampelea 7000; Liquigas 215; Beni Stabili 3500; Immobiliare 585; Pirelli S.p.A. 4200; Anic 1690; Fiat ord. 2935; Fiat pr. 2225; Sip 2675; Dalmine 1400; Rinascente 378,50; Rinascente priv. 281.

LONDRA

La Borsa ha iniziato la settimana in tono minore. Soltanto i petroli e gli auriferi sudafricani hanno realizzato discrete migliorie. Deboli i fondi di Stato, sebbene abbiano recuperato parzialmente in chiusura.

OTTIMISTA LA B.N.L. sul futuro della Borsa

Roma, 16

«Le prospettive del mercato azionario per i prossimi mesi appaiono nel complesso favorevoli»: così afferma la Banca Nazionale del Lavoro nella sua nota mensile di commento allo andamento del mercato finanziario. Nella stessa nota si legge anche che: «la situazione economica continua ad evolversi positivamente, senza particolare effervescenza è vero, ma anche senza tensioni perturbatrici, e secondo ogni ragionevole previsione tale stato di cose dovrebbe protrarsi immutato per la restante parte dell'anno almeno».

La nota osserva poi che «dalla fine di luglio alla fine di settembre l'indice generale registra un aumento dell'11 per cento. Gli immobiliari e gli assicurativi aumentano rispettivamente del 18,5 e del 16,9 per cento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: al Nord molto nuvoloso, localmente coperto con nebbie persistenti in Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle isole: durante la notte e le prime ore del mattino quasi sereno con foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali. Successivamente accentuazione della nuvolosità. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 16; Verona 15, 22; Trieste 16, 21; Venezia 14, 21; Milano 15, 23; Torino 10, 22; Genova 20, 23; Bologna 13, 22; Firenze 17, 26; Pisa 16, 25; Ancona 17, 27; Perugia 15, 22; Pescara 11, 25; L'Aquila 9, 25; Roma Nord 14, 26; Roma Fiumicino 15, 24; Campobasso 14, 23; Bari 15, 25; Napoli 15, 24; Potenza 12, 23; S. Maria di Leuca 16, 23; Catanzaro 16, 23; Reggio Calabria 15, 24; Messina 19, 25; Palermo 19, 24; Catania 12, 26; Alghero 15, 28; Cagliari 17, 25.

Salvaguardato il paesaggio

Non passerà da Cortina l'autostrada per Monaco

Cortina d'Ampezzo, 16

Il Consiglio di amministrazione della società Alemagna, costruttrice dell'autostrada Venezia-Monaco, ha comunicato oggi al Sindaco di Cortina d'Ampezzo che l'autostrada non attraverserà nè Cortina, nè la Valle del Boite. E' invece all'esame dei progettisti la possibilità di far passare la grande arteria per il Comelico. L'autostrada passerebbe quindi ad Est, attraverso una vasta zona duramente colpita nel giro di 15 mesi da tre alluvioni ed economicamente depressa, soprattutto per la mancanza di comunicazioni dirette con la pianura.

Verrà, quindi, posto allo studio il tracciato Perarolo-Santo Stefano di Cadore-Passo Monte Croce Comelico - Dobbiaco, salvaguardando così gli interessi di Cortina e dell'intera vallata del Boite (salvaguardia del patrimonio paesaggistico e turistico), che dista meno di 30 chilometri dall'importante arteria.

Nessuna responsabilità nell'alluvione di Grossetto

Grosseto, 16

Il giudice istruttore del Tribunale di Grosseto, ha depositato stasera la sentenza relativa alle responsabilità penali per l'alluvione del 3 e 4 novembre 1966. Il magistrato ha deciso che non si deve procedere penalmente verso alcuno. La Procura della Repubblica aveva avviato un procedimento, sulla base della denuncia di alcuni cittadini e dell'Associazione provinciale commercianti, contro ignoti, per disastro colposo e contro l'ing. Verderame (all'epoca del disastro facente funzione di capo del Genio civile), per omissione di atti di ufficio. Con la sentenza istruttoria l'ing. Verderame è stato prosciolto e il procedimento contro ignoti archiviato.



PELLICCE - GIACCHE - BOLERI
in cento modelli novità
ed in vastissimo assortimento di pelli e di prezzi
UN NOME - UNA GARANZIA
BASEVI
UDINE - MERCATO VECCHIO 27

Un mistico dell' inferno

STEPHANE Mallarmé, in una pagina delle sue «Divagations», afferma che nelle stampe riproducenti le prime scene della Rivoluzione francese si vede sempre un inglese a cavallo il quale assiste a questi insoliti e spesso non troppo gradevoli spettacoli «en curieux». Secondo il poeta, questo inglese altri non sarebbe che William Beckford, autore, in un purissimo francese, di un libro che egli ammirava assai: «Wathek», pubblicato a Parigi nel 1787 presso Poinçot «libraire en rue de la Harpe, près de Saint-Côme». Qui, però, salvo errore, Mallarmé dà un po' l'aire alla fantasia: io conosco assai bene l'iconografia rivoluzionaria e invano vi ho cercato l'inglese in parola. D'altronde, anche se lo avessi trovato, come avrei potuto stabilire che si trattava proprio di Beckford?

Di certo v'è solo questo: che nei primi anni della Rivoluzione, l'autore di «Wathek» era a Parigi; occupava un palazzo in rue de Grenelle e seguiva gli avvenimenti da una finestra più larga di quella di una cattedrale» che si apriva sulle Tuileries. Beckford, non ancora trentenne, era uno degli uomini più ricchi — forse, grazie a certe piantagioni giamaicane di canna da zucchero dovute alle virtù colonizzatrici di suo nonno Peter, l'uomo più ricco d'Inghilterra. A Parigi, in quegli anni di paura, egli impiegava le sue rendite praticamente inesauribili ad assicurarsi capolavori artistici, oggetti rari e curiosi, libri preziosi, quanto di meglio, cioè, gli appartenenti alle famiglie nobili erano costretti a vendere per emigrare.

«Che m'importa degli aristocratici e dei democratici?» scriveva cinicamente a un'amica. «Io sono un autocrate risoluto a trarre il miglior partito da tutte le situazioni». Era già stato in Italia, in Portogallo, in Spagna, e in ognuno di questi Paesi aveva razziato dei veri tesori d'arte destinati ad arricchire e abbellire l'avito maniero di Fonthill, nello Wiltshire, non lontano da Salisbury. Naturalmente, la presenza e le occupazioni di un uomo che trasudava letteralmente danaro dovevano alla fine richiamare su di lui l'attenzione non benevola delle autorità. Pare che Beckford fosse ancora a Parigi il 21 gennaio 1793 e che assistesse all'esecuzione di Luigi XVI, ma poi qualcuno gli fece capire che era meglio se ne andasse nel modo più discreto possibile.

Si dice che questo «qualcuno» fosse il suo libraio Chardin, il quale, evidentemente, non voleva perdere un cliente come quello, dal quale ritraeva utili non disprezzabili. Beckford, trasformato in commesso di libreria, fu accolto per qualche tempo nel negozio di un collega di Chardin, tale Mérigot e, finalmente, riuscì a varcare il confine e a passare in Svizzera, donde in ottobre raggiunse la Inghilterra e Fonthill. Chardin ci guadagnò una pensioncina annuale di 2400 franchi, di cui fruì vita natural durante.

* * *

Beckford si riallaccia alla letteratura per il libretto di cui si è parlato, «Wathek», romanzo arabo, diabolico quanto si può desiderare, fantasia filosofica nel gusto di Voltaire, di cui Mallarmé diede nel 1893 un'edizione esemplata sull'originale francese del 1687 per la quale scrisse una lambiccata prefazione divenuta celebre. Egli non sapeva che il testo da lui riprodotto non era completo: mancavano quattro episodi finali che furono resi noti soltanto nel 1829 in un'edizione di «Wathek» uscita a Cambridge (University Press) con un'introduzione storica e note di Guy Chapman. Se fosse stato concesso al poeta di «L'après-midi d'un faune» di conoscere questi ultimi episodi, certo avrebbe sentito la propria ammirazione per Beckford aumentare grandemente, perchè essi costituiscono per opinione unanime la parte migliore e, direi, più filosoficamente importante del libro. L'editore Bompiani che, come si sa, ha recentemente pubblicata una traduzione italiana di «Wathek» come primo volume della sua curiosa collana fantastica «Il pesanervi» — la quale comprende già opere di Meyrink, di Villiers de l'Isle Adam, di Lewis, di Jarry, ecc. — ci ha data l'opera per intero, del che conviene essergli grati, giacchè ritengo si tratti di un testo non facilmente reperibile nell'originale.

Ma qui non si vuol parlare di «Wathek» del quale certamente i critici si saranno occupati quando uscì in italiano; qui si vuol parlare di William Beckford che non è meno interessante del suo califfo Wathek. D'altronde Beckford e Wathek sono una persona unica, o meglio, Wathek è ciò che l'autore avrebbe voluto essere se gli fosse stato possibile dilatarsi oltre i limiti umani. Esistono molte biografie di Beckford, almeno mezza dozzina in inglese, e una in francese di ben 577 pagine: André Parreaux: «William Beckford, auteur de Wathek» (Paris, 1960). Marc Chadourne ne ha ora pubblicata una nuova: «Eblis, ou l'enfer de William Beckford» (Jean-Jacques Pauvert, editeur, Paris, 1967) con una antologia delle pagine migliori dell'autore.

Hilaire Belloc, uno scrittore e storico degno della massima stima, definisce Beckford uno degli uomini più vili del suo tempo. Forse esagera. I biografi favorevoli, invece, cercano di nobilitare le sue azioni meno nobili parlando di demonismo, di satanismo, e via dicendo. Marc Chadourne vede in Beckford un rappresentante, forse il più significativo, comunque un maestro, di quel «misticismo infernale» che caratterizza la fine del XVIII secolo, il «misticismo», per intenderci, di un Sade e di un Blake, di un Restif de la Bretonne e di un Byron (il quale, di diciotto anni più giovane, fu grande ammiratore di Beckford), e che si prolunga attraverso l'Ottocento e sino ai nostri giorni in uomini — lascio la responsabilità di queste affermazioni allo Chadourne — come Poe, Mathurin, Baudelaire, Rimbaud e, perchè no?, Gide...

* * *

«Mistico dell'inferno»: la formula è ben trovata. Bisogna soltanto vedere sino a che punto si adatti a Beckford. Forse l'unica colpa — «felix culpa»! — del signore di Fonthill consisteva nella sua strepitosa ricchezza. E' difficile per un uomo ricco come Beckford non convincersi che tutto gli sia permesso. Si aggiunga che, come vediamo in un suo ritratto dipinto da Romney quando egli aveva vent'anni, William era assai bello, che egli fu un ragazzo particolarmente dotato: a tre anni, dicono, ma non par credibile, sapeva il latino, a quattro parlava il francese alla perfezione, a cinque suonava e componeva al cembalo a fianco di un Mozart di quattro anni maggiore di lui, a meno di venti scrisse «Wathek», un libro che se non è il capolavoro che pretendono i suoi ammiratori, è certo un'opera singolare e notevole. Intanto si erudiva forsennatamente. In una lettera a un amico parlava degli inglesi del suo tempo che mettevano tutta la loro gloria «nei cavalli, nell'addestrarli, nell'odore delle scuderie, nelle bestemmie, nel „roastbeef" sanguinante», ecc., concludendo che questo era proprio l'animale ch'egli non voleva essere...

In compenso, egli diventava cinico, volterriano e discretamente corrotto... Amava le donne e più i giovanetti, cosa a quel tempo pericolosissima in Inghilterra, dato che era di pertinenza del carnefice. I suoi lunghi viaggi in Europa dipesero da un esilio prudenziale cui egli si condannò volontariamente in seguito a uno scandalo nel quale furono coinvolti lui, una donna e un ragazzo che si murarono, letteralmente, a Fonthill per una intera settimana di Natale, con musici, cantori italiani e... negromanti. La donna era una figlia di Pitt, Luisa, moglie di un suo cugino e sua amante (un sospetto d'incesto non guasta mai!), il ragazzo un Courtenay, lontano discendente degli imperatori di Costantinopoli, bellissimo adolescente, che portava il suo stesso nome, William, ma che egli chiamava Kitty!... «Mio infernale adorato — scriveva a William Luisa — come sapete gloriosamente parlare di delitti voi... Nuovo Lucifero, tentereste gli angeli a rinunciare al loro soggiorno celeste per sprofondare con voi negli abissi dell'Inferno!»; e un'altra volta: «Ora io debbo un sacrificio alle furie e sono matura per qualunque impresa delittuosa che voi, amabile incitatore, vi compiacete suggerirmi... Designatemi le vittime!» ecc... Stile di «Wathek»... letteratura!

Ma, tutto sommato, è meglio andarsene; l'Europa aspetta, ed egli comincia i suoi viaggi sul continente con un corteggio così fastoso che mentre attraversa Augusta vien preso per l'imperatore d'Austria che viaggi in incognito! Quando rientra a Fonthill, il bellissimo William è un signore sulla quarantina, misantropo e sempre appassionato di cose belle, specie di libri, e con una strana mania che forse direbbe qualchè cosa a uno psicanalista: quella di costruire torri altissime (come ce n'è una in «Wathek»), che poi crollano regolarmente! Beckford non vede nessuno e nessuno lo vede. La sua clausura è assoluta. Per evitare che le mute da caccia attraversino le sue immense proprietà, le ha fatte cintare con una vera muraglia della Cina lunga otto miglia, alta dodici piedi. Poi fa abbattere il palazzo di Fonthill e costruire con lo stesso materiale Fonthill-Abbey su cui si eleva la prima delle sue torri destinate a crollare, alta novanta metri...

* * *

Anzichè un demonio che porta con sè il suo inferno, piccolo o grande, io vedo in William Beckford un ragazzo che gioca con tutto, senza badare gran che al fatto che molte delle cose con cui gioca sono fragili e gli si sbriciolano tra le mani, come, per esempio, quella povera Luisa che morì tisica assai giovane con la testa piena di follie più o meno infernali. Egli, d'altronde, lo aveva scritto a un amico di gioventù: «Mi avvicino ormai all'età nella quale tutti presumono che abbandoni i miei sogni e le mie dolci illusioni per esordire nella vita pubblica. Come si ingannano, dato che io sono risoluto a rimanere un ragazzo per tutta la mia vita!».

Così fece e di questo suo continuo giocare con tutto, ci è rimasto un bel libro, «Wathek», il che non è mai da trascurare. Quanto a lui, al momento di morire ottantaquattrenne, poteva dichiarare che mai, nella sua vita, aveva conosciuto un momento di noia.

Cesare Giardini



A Worms, una cittadina sul Reno, è stato disputato un torneo di calcio femminile

UNA PREZIOSA E RARA RACCOLTA DI STAMPE ANTICHE

ATTRAVERSO CINQUE SECOLI RICOSTRUITO IL VOLTO DI PARENZO

L'ha compiuta Giusto Borri in un volume che è pregevole sia per la sua bellezza ed eleganza sia per il contenuto

Era tradizione nei secoli scorsi, ed anche nei primi anni del nostro, stampare e dedicare una pubblicazione a due giovani che si univano in matrimonio. Il numero delle pagine e l'argomento del libro dipendevano spesso dall'importanza delle famiglie degli sposi, per cui alle volte poteva essere una semplice poesia scritta per celebrare la festa oppure un'opera letteraria vera e propria, d'argomento tra i più vari.

Una tradizione che si è persa nel tempo, forse per la troppa carta stampata che distingue la nostra era, ma ci sono ancora i cultori delle tradizioni, i quali si prodigano anche perchè esse non abbiano a morire del tutto. Con piacere abbiamo così visto un libro fatto stampare nello scorso mese di giugno «nel lieto e grande giorno delle nozze di Loredana Borri e Alberto Cerutti». Autore ne è il padre della sposa, il dott. Giusto Borri, il quale ha voluto pubblicare «Parenzo nelle vedute di cinque secoli»: un volume senza dubbio pregevole sia per l'eleganza e bellezza della stampa che per il contenuto. Il dott. Borri esercita la professione del medico, non è quindi uno storico nel vero senso della parola, ma con questa opera egli dimostra di possedere delle basi solidissime e tutte quelle cognizioni senza delle quali non avrebbe certo potuto accingersi a questa sua fatica e portarla a compimento nel migliore dei modi. Non bisogna dimenticare le origini istriane dell'autore, nativo da Parenzo, per cui alla competenza egli ha aggiunto una passione ardente per la sua terra. Un amore che lo ha sorretto nella fatica, suggerendogli alle volte delle frasi nelle quali risuona la voce del sangue.

Quando si parla di Parenzo, quasi sempre il discorso si ferma, e a lungo, sulla basilica Eufrasiana, splendida opera d'architettura decorata dai magnifici mosaici; altre volte invece si parla della città come sede della Dieta provinciale istriana, passata alla storia con il nome glorioso di Dieta «del Nessuno», mentre attualmente ci si sofferma di più sull'attività turistica e sulle trasformazioni apportate alla cittadina. Il merito del libro di Giusto Borri sta principalmente nel fatto di aver lasciato da parte quasi completamente i luoghi comuni e di presentare tutto il materiale iconografico relativo all'aspetto esterno di Parenzo, cioè quelle stampe che nei vari tempi presentarono la cittadina così come appariva a chi giungeva sia per via di terra che per via di mare. Non è stato facile il lavoro di raccolta, e di scoperta anche, che hanno occupato l'autore per lunghi anni. E' stato necessario frugare negli archivi e nelle biblioteche di Venezia, Udine e Vienna: purtroppo non è stato possibile accedere a quella che fu la Biblioteca provinciale di Parenzo, per cui il dott. Borri, con apprezzabile modestia, conclude la presentazione al volume con la frase: «sarò ben lieto se qualcuno potrà e vorrà completare quanto ho iniziato».

Ma il libro è in realtà pregevole e porta un notevole contributo alla storia patria istriana, perchè mai prima poterono essere riunite tante stampe e vedute e piante della stessa località, pubblicate con rigore storico, citando cioè ogni volta le dimensioni, gli eventuali o possibili autori, dove si trovano o da dove sono state tratte. Nelle riproduzioni si è voluto rispettare anche la tinta originale.

La prima parte del volume è dedicata a una breve storia di Parenzo, la quale serve a introdurre il lettore, a prepararlo ad affrontare la parte più importante. Nelle pagine infatti viene illustrato quale è stato il volto della cittadina istriana nei secoli; la storia si compenetra nell'architettura, nello sviluppo urbanistico, e questo per quanto riguarda il porto, le mura, le porte di accesso, i palazzi. Il testo è illustrato da una ricca serie di fotografie, che riportano anche lapidi e insieme araldiche, oltre che gli edifici più pregevoli e che s'incontreranno poi sulle stampe.

Eccoci così giunti alle tavole. La più antica è una xilografia stampata a Magonza nel 1486 e che si trova nell'«Opusculum sanctarum peregrinationum in Terram Sanctam» di Bernardo de Braydenbach. Bisogna ricordare che nei secoli lontani Parenzo rivestì un ruolo di particolare importanza, in quanto il suo porto era il primo ad essere toccato da tutte le navi che da Venezia facevano vela verso la Dalmazia o il Levante, ed era anche una meta d'obbligo per i pellegrini diretti in Terra Santa. Esistono delle descrizioni di quei viaggi, anche illustrate, ed è perciò che nei confronti delle altre località istriane, Parenzo può vantare una serie di stampe più antiche; però, quando le pestilenze decimarono la popolazione e la malaria s'insediò stabilmente, provocando lo spopolamento quasi generale, per dei secoli la città e il porto furono evitati dai naviganti e forestieri. In conseguenza del decadimento vennero così a mancare quasi del tutto anche le vedute.

Proseguendo nello sfogliare le pagine, troviamo una Parenzo cinta di mura, con torri e campanili; alle volte certe costruzioni sono frutto dell'immaginazione del disegnatore o incisore, come c'illumina l'autore, perchè bisogna giungere al 1800 per poter avere delle rappresentazioni esatte o almeno attendibili, soprattutto perchè la maggior parte dei disegni venivano in precedenza fatti a tavolino, in base a descrizioni, sia scritte che orali, e quindi senza aver mai neanche visto come si presentava la città, qual era il suo volto. Alle volte ci si aiutava per realizzare l'opera di precedenti rappresentazioni grafiche, per cui all'errore si aggiungeva errore.

Giungiamo così alla decima tavola, un'incisione in rame con versi di commento in latino e tedesco e che sotto la veduta di Parenzo riporta l'allegoria del leone che azzanna una capra. Il ritrovare questa incisione, che era già stata descritta dal Berlam, è costato parecchio tempo all'autore del libro, perchè pur essendo conservata nel locale Civico museo di storia ed arte e nella Biblioteca civica, non aveva una segnatura al richiamo della quale sarebbe stato facile trovarla, essendo incorporata nel primo volume della opera di Daniel Meissner. Interessante anche un disegno a penna tratto dal manoscritto inedito delle «Memorie dell'Istria» di Prospero Petronio, della fine del '600, e non mancano le vedute del celebre cartografo capodistriano del '700 Giovanni Valle. Di particolare interesse due disegni inediti a matita della collezione Borri, dovuti a Pietro Nobile.

Via via che ci si avvicina al presente, se nel mare compaiono i primi piroscafi, la città assume una fisionomia più confidenziale, perchè è la Parenzo che riconosciamo anche noi. Termina così il libro (stampato dalle Arti grafiche Smolars) con una veduta fotografica generale della fine '800: la Parenzo di ieri, capitale della provincia dell'Istria si congeda con i suoi campanili e le barche sullo specchio del mare.

R. G.

Le Alpi orientali in un volume TCI

La guida pratica dei luoghi di soggiorno, ripubblicata dal Touring Club Italiano a partire dal 1964, è arrivata al quarto volume con il quale viene portata a termine la rassegna delle villeggiature dell'arco alpino, dopo che è stata precedentemente completata l'illustrazione delle marine d'Italia.

In questo «Villeggiature delle Alpi e delle Prealpi» c'è tutto su 450 località, elencate da Ovest a Est per la zona alpina con il tratto dalle Giudicarie alla Carnia; da Est a Ovest per quella prealpina (Prealpi carniche, bellunesi, trevigiane, le valli vicentine con gli altopiani di Tonezza e di Asiago, il Baldo e i Lessini).

Interessante perchè documenta l'imponente sviluppo turistico-economico di una parte tanto importante della montagna italiana e il risveglio di zone che purtroppo sono tradizionalmente abbandonate e depresse, pur essendo tra le più suggestive del nostro Paese, il volume del Touring è anche, e principalmente, di grande utilità pratica.

Esso contiene informazioni sulle caratteristiche locali, i servizi, i collegamenti e l'attrezzatura ricettiva e sportiva, e anche immagini fotografiche di ogni località; tutti i dati cioè che consentono a ognuno di trovare quel che cerca per un viaggio o una vacanza in montagna sia d'estate che d'inverno.

UN ALTRO SCANDALO POLITICO SOLLEVATO DA ROLF HOCHHUTH, L'AUTORE DEL «VICARIO»

Drammatico balza da «I soldati» un interrogativo sulla fine di Sikorski

Aperta accusa a Churchill di aver ordito l'assassinio del leader polacco simulando un incidente aereo perchè ostacolava i rapporti con la Russia - Chiamata in causa la versione data dallo storico Irving

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, ottobre

Il nome di Rolf Hochhuth, drammaturgo del «Vicario», dove prendeva di mira Pio XII, è ancora una volta associato a uno scandalo. Si era già riferito mesi or sono sul suo nuovo lavoro «I soldati», dove ad essere preso di mira era Churchill.

Il dramma era stato respinto dal Teatro nazionale inglese. Laurence Olivier e Kenneth Tynan, pure essendone autorità eminenti, avevano protestato. In seguito annunciarono di voler mettere in scena «I soldati» per conto loro in un teatro del West End, ma il Lord Ciambellano avvertì che avrebbe messo tali bastoni nelle ruote da scoraggiarli. A Londra, infatti, il dramma non è stato rappresentato. E' stato invece messo in scena nei giorni scorsi a Berlino, e lo scandalo si è arricchito di qualche novità. Churchill vi è dipinto non solo come una specie di sadico bombardatore di città tedesche, in combutta con lo scienziato Lindemann, sua anima nera, ma come orditore della eliminazione del generale Sikorski, Primo Ministro del Governo polacco in esilio, che dava ombra alla sua politica d'intesa con la Russia. Gli inglesi non accettano nemmeno per ipotesi l'idea di un Churchill omicida. Un loro intervistatore ha domandato a Hochhuth: «Potete veramente immaginare che Churchill abbia ordinato questo assassinio? Io non posso». Hochhuth ha risposto: «Rispetto la vostra opinione, ma io posso».

Un'altra novità è la chiamata in causa di David Irving uno storico cauto e serio, che ha pubblicato nel 1963 «La distruzione di Dresda» e, in questi giorni, «Infortunio: la morte del generale Sikorski». Lo stesso titolo di quest'opera sembra escludere la tesi dell'omicidio politico, ma Hochhuth ha fatto di Irving qualcosa come il nume scientifico, e per avallare la sua accusa contro Churchill dice che essa è fondata su documenti avuti da lui. Altri documenti di prova, dice anche, sono nascosti in Svizzera e non saranno pubblicati prima di cinquant'anni, ma egli ha potuto vederli. Irving, che nel suo libro espone fatti, ma non formula accuse, non è intervenuto nella polemica. Ha tuttavia comunicato, mediante un'inserzione sul «Times», di non essere responsabile di certe interpolazioni che figurano nella sua opera stampata, attribuendole all'editore William Kimber. L'editore ha accettato questa responsabilità personale, precisando tuttavia che lo stesso Irving lo aveva autorizzato a fare quelle interpolazioni, e glie ne aveva affidato la cura, dovendo partire per l'estero. Ora è interessante notare che tali interpolazioni portano acqua alla tesi dell'incidente fortuito come causa della morte di Sikorski. Tendenzialmente, dunque, Irving sembrerebbe avvicinarsi, di là dal contenuto letterale del suo libro, alla tesi dello omicidio politico.

Sabotaggio escluso

Non gli si vogliono far dire cose che di fatto non ha dette, ma l'impressione è questa: che Irving non voglia compromettersi, quasi sia a conoscenza di elementi che per ora non possono essere utilizzati a fondo, ma dei quali tiene conto.

Le interpolazioni riguardano il tenente colonnello dell'aeronautica inglese Roland Falk, che al tempo della morte di Sikorski era capo collaudatore in una fabbrica militare di Farnborough, e fu chiamato a partecipare all'inchiesta. Secondo Falk si trattò di disgrazia, e questa sarebbe stata causata da un sacco postale uscito di posto, che avrebbe, momentaneamente, paralizzato certe trasmissioni dell'apparecchio proprio nel momento critico del decollo, sacco che fu poi trovato sulla pista di partenza. La stessa commissione d'inchiesta, nelle sue conclusioni, escluse il sabotaggio: i meccanismi che avrebbero potuto causare il disastro erano risultati intatti. Non restava che la spiegazione dell'inceppo meccanico provvisorio, oppure quella di una momentanea distrazione del pilota, il tenente cecoslovacco Prchal, oppure quella di un eccesso di carico, tra bagagli e doni con cui la comitiva di Sikorski tornava in Inghilterra da Teheran e dal Cairo. Il disastro avvenne il 4 luglio 1943 nelle acque di Gibilterra, dove l'aereo aveva fatto scalo. Il pilota Prchal fu l'unico sopravvissuto fra diciotto morti, potè rendere testimonianza dell'accaduto, e anche lui escluse il sabotaggio. La spiegazione offerta dal tenente colonnello Falk rientra in quest'ordine di testimonianze, di interpretazioni, di ricostruzioni. Sennonchè, interpolata nel libro dall'editore con mano forse un po' pesante, ha finito per assumere un peso che Irving non intendeva accordarle. «Originariamente — ha dichiarato Irving — intendevo sbrigarmela con l'interpretazione di Falk in due righe. Non avevo immaginato che avrebbe occupato cinque pagine, nè che quelle pagine sarebbero state collocate alla fine del libro, col risultato di far sembrare che io condivida le conclusioni di Falk, il che non è assolutamente vero».

Versione definitiva

A questo punto, mancando una versione definitiva e indubitabile dei fatti, occorre volgersi ai possibili moventi del supposto omicidio di Sikorski, controllarne la consistenza, domandarsi quale interesse politico potesse avere Churchill alla soppressione del Premier polacco e anzitutto vedere come si presentasse la questione polacca nell'estate del 1943. Il nocciolo del problema, come osserva Hugh Trevor-Roper in una recensione del libro di Irving pubblicata sul «Sunday Times», era la frontiera orientale della Polonia: una frontiera che i polacchi avevano conservato fino al 1938, dopo averla stabilita con un colpo di mano militare nel 1921, approfittando di un momento di temporanea debolezza della Russia, ma che la Russia non poteva accettare come definitiva. Una frontiera meno controversa avrebbe potuto essere la cosiddetta linea Curzon, più a Ovest. Nel 1939 la Russia, facendosi forte del patto con Hitler, invase la Polonia orientale e prese a riconvertirla in senso comunista, con quella maniera forte che era tipica di Stalin e di cui rimase testimonianza nelle 16 mila vittime della fossa di Katyn. Ma nel 1941, attaccata da Hitler, la Russia fu di nuovo in crisi. Stalin ripudiò il patto che gli aveva permesso l'incorporazione della Polonia orientale, riconobbe il Governo polacco di Sikorski e quindi, implicitamente, anche la frontiera del 1921-38.

Dopo l'eroica resistenza di Stalingrado la Russia si sentì di nuovo forte, e all'inizio del 1943 Stalin si preparava a riportare la frontiera al punto di prima, aggiuntavi la pretesa che una Polonia «indipendente» potesse sopravvivere solo a condizione di essere un sicuro satellite della Russia.

Churchill, nonostante gli obblighi morali verso la Polonia, non poteva opporsi radicalmente a questa impostazione sovietica. L'alleanza con la Russia era troppo indispensabile per vincere Hitler, inoltre riconosceva egli stesso che la frontiera 1921-38 era molto discutibile. Si preparò quindi a cedere su questo punto, proponendo la cosiddetta linea Curzon, con l'intenzione invece di puntare i piedi per una Polonia veramente «libera e indipendente» ad Ovest di questa linea. Anche quest'ultima aspirazione, come si sa, fu poi travolta dagli avvenimenti, ma allora costituiva la trincea diplomatica di Churchill. Gli estremisti polacchi, naturalmente, non volevano sentir parlare di arretramento delle frontiere, nè verso la Russia nè verso la Germania, pur sapendo che erano frontiere inflazionistiche, ottenute sfruttando un momento di speciale crisi. La loro intransigenza operava paradossalmente nel senso di ravvicinare quei due Paesi in guerra, e di far saltare l'alleanza anglo-russa. I tedeschi sfruttarono abilmente questa situazione latente con la clamorosa rivelazione dell'eccidio di Katyn nel febbraio del 1943, e se non ne ottennero tutti i frutti sperati riuscirono però in piena guerra ad avvelenare d'un tanto i rapporti fra Londra e Mosca.

Sikorski stava in queste vicende, fra questi pericoli, come un elemento d'equilibrio e di moderazione. Anche lui insisteva per il mantenimento della frontiera con la Russia qual era nel 1938, ma senza la irriducibilità degli estremisti, che perciò diffidavano di lui e lo detestavano. Sikorski era odiato anche da Stalin, che lo bollava come «estremista di destra» per alienargli l'animo della Polonia e nell'aprile del 1943 ruppe i rapporti diplomatici con lui. Fra poco, sviluppando fino alle estreme conseguenze questa politica, avrebbe costituito in Polonia un governo-fantoccio e permesso, a Varsavia, il massacro ad opera dei tedeschi, dell'esercito clandestino polacco organizzato da Sikorski.

Tracciato questo panorama politico sulla scorta del libro di Irving, la recensione di Trevor-Roper arriva a questa conclusione: «Se la morte di Sikorski fu tramata, cosa comunque non provata, i soli che se ne sarebbero avvantaggiati, a breve scadenza, erano gli estremisti polacchi, che consideravano con allarme le sue tendenze conciliative verso la Russia, e a lunga scadenza i russi, che in tal modo sarebbero stati liberati da uno scomodo impedimento». Churchill, per cui Sikorski era un collaboratore prezioso, dev'essere invece completamente scagionato di ogni sospetto anche solo teorico: tale è l'opinione di Trevor-Roper, e tale anche di J. P. Taylor, che ha recensito il libro sull'«Observer», per il quale anzi qualsiasi deviazione dalla tesi dell'incidente fortuito come causa della morte di Sikorski è una fantasticheria. Sikorski, scrive Taylor, «costituiva la migliore speranza per un accordo (con la Russia), e la sua morte, che rafforzò l'ala destra (e intransigente) dei polacchi in esilio, fu un disastro per la politica inglese di conciliazione», e Churchill «sarebbe stato non meno stolto che malvagio se avesse complottato la morte di Sikorski».

Che cosa diavolo conterranno i famosi documenti vantati da Hochhuth a sostegno della verità storica del suo dramma? Irving, fra gli storici inglesi, è probabilmente il solo che vi crede, e che li teme.

Hochhuth, il drammaturgo, afferma la responsabilità di Churchill nella morte di Sikorski in base a un'argomentazione contraria a quella degli storici sopra citati. Churchill, egli dice, costantemente rammentò al Governo polacco in esilio che l'Inghilterra non aveva dichiarato guerra alla Germania per i confini della Polonia, e che non si poteva aspettare che l'Armata Rossa tornasse a casa fino a che non avesse almeno occupato Königsberg e quel pezzo di territorio che era stato strappato alla Russia nel periodo di debolezza e di crisi susseguente alla rivoluzione d'ottobre. Secondo Hochhuth, l'attività di Sikorski metteva in pericolo la saldezza dell'alleanza fra Londra e Mosca. e Churchill doveva considerare quel personaggio come una presenza ingombrante.

Eugenio Galvano



Twiggy, una delle indossatrici più pagate del mondo, ha presentato in una strada del West End di Londra i modelli creati appositamente per lei dai migliori sarti dell'Inghilterra

VIENE ASSEGNATO DOMANI

Nessun super-favorito al Nobel delle lettere

Corsa aperta fra un nugolo di candidati Per l'Italia si parla sempre di Moravia

Stoccolma, 16

A tre giorni dall'assegnazione del Premio Nobel per la letteratura, che avverrà giovedì, negli ambienti letterari di Stoccolma si fanno i più vari pronostici; gli accademici svedesi, però, sono decisi quest'anno ad osservare una maggiore prudenza per evitare, come avvenne lo scorso anno e tre anni fa, che si abbiano «fughe» con la rivelazione anticipata del nome del vincitore.

Sembra debba essere escluso dalla rosa dei probabili vincitori lo scrittore francese e Ministro degli Affari culturali André Malraux, le cui «anti-memorie» sono state pubblicate troppo tardi; infatti gli statuti del Premio prevedono espressamente che le candidature siano proposte prima del 1.o febbraio dell'anno dell'attribuzione del relativo premio. Gli altri candidati di lingua francese sono Jean Giono, Aragon, Samuel Beckett e André Chamson.

Molti considerano un favorito il Presidente senegalese Leopold Senghor; egli rappresenta una regione geografica che la accademia svedese non ha mai ancora «laureato», e lo stesso argomento vale del resto anche per il poeta olandese Simon Westdjick, per la poetessa bulgara Elisabetta Bagriana e per il giapponese Yu Io Mishima.

Altri nomi che vengono citati sono quelli dell'Ambasciatore del Guatemala a Parigi, Miguel Agel Asturias, parecchie volte «gran favorito», il cileno Pablo Neruda, sempre «battuto sul traguardo», gli inglesi Graham Greene e Robert Graves, l'italiano Alberto Moravia, gli svizzeri Friedrich Duerrenmatt e Max Frisch, i tedeschi Heinrich Boell, Uwe Johnson e Guenther Grass, lo svedese Eyvind Johnson e il norvegese Tarjei Vesaas.

Negli ambienti letterari svedesi si ritiene tuttavia che non esista al momento attuale un «super-favorito» e che la corsa sia «molto aperta»

CRONACA DELLA CITTA'

RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA DEL PRESIDENTE VIGNUZZI

Soltanto sul nuovo terreno garantita la Grandi Motori

Potrà avere inizio entro il 1970 l'attività dello stabilimento che alle Noghere sarebbe sorto in ritardo e con maggiore spesa

L'entrata in attività della «Grandi Motori Trieste» entro il 1970 è garantita dalla scelta della nuova area di Bagnoli-S. Dorligo per l'insediamento dell'imponente complesso industriale IRI-Fiat. Lo ha dichiarato ieri sera il presidente della G.M.T. ing. Vignuzzi, ospite d'onore del primo della nuova serie di incontri settimanali promossi dalla DC per dibattere i problemi di più viva attualità con esponenti della vita politica, economica e culturale di Trieste.

Il presidente della «Grandi Motori Trieste» ing. Vignuzzi ha iniziato la sua particolareggiata relazione col richiamarsi ai motivi economici e tecnici che hanno ispirato il piano CIPE, di cui lo stabilimento per la produzione dei motori Diesel è una delle più importanti realizzazioni. Quando la G.M.T. ha prontamente avviato i suoi studi — ha detto l'ing. Vignuzzi — è partita considerando Le Noghere come sede del nuovo Stabilimento: della natura del terreno si avevano notizie per i sondaggi e gli studi già effettuati da diversi enti. Per accertare in maniera sicura la natura del terreno delle Noghere, la Grandi Motori affidò l'incarico ad una ditta altamente specializzata, la Società geomineraria nazionale (GE.MI. NA.) del gruppo IRI di eseguire ulteriori trivellazioni e prelievi di campioni del terreno da esaminare nei laboratori della Università di Roma. E' stato nel marzo scorso — ha precisato Vignuzzi — che si sono avuti i primi allarmanti risultati.

La GE.MI.NA. ha raccolto in una ponderosa relazione i risultati delle sue indagini, delle analisi e degli studi fatt e tale relazione — ha proseguito il presidente della GMT — è stata sottoposta al parere di un'autorità indiscussa nel campo delle fondazioni, il prof. Cestelli-Guidi, il quale nella seconda metà di giugno presentava alla Grandi Motori una sua relazione secondo la quale l'installazione della nuova fabbrica alle Noghere avrebbe quanto meno implicato una spesa supplementare di oltre 10 miliardi di lire e una perdita di tempo considerevole; inoltre alcune caratteristiche della soluzione stradale del prof. Cestelli-Guidi non potevano considerarsi soddisfacenti dal punto di vista del futuro esercizio dello stabilimento. «Tutto sommato — ha dichiarato l'ing. Vignuzzi — nessuno degli esponenti e dei tecnici della Grandi Motori Trieste si sentirebbe oggi di prendersi la responsabilità di scegliere per la nuova fabbrica la località delle Noghere in quanto una tale scelta comporterebbe, non solo i costi astronomici di cui si è detto, ma anche ritardi non compatibili con le necessità di entrare in funzione con il nuovo impianto in un tempo ragionevole, nonchè inconvenienti tecnici rilevanti nel futuro esercizio dello stabilimento.

Per quanto riguarda i laboriosi studi che hanno portato all'attuale scelta nella zona di Bagnoli-San Dorligo, l'ing. Vignuzzi ha rilevato che molte altre soluzioni sono state esaminate e discusse nel tentativo di non allontanarsi dall'area delle Noghere. Si è cercato di evitare la parte centrale, cioè la meno consolidata, prospettando una soluzione a monte, che avrebbe però comportato lo spostamento dei depositi della raffineria «Aquila». Questa soluzione, sia pur con la massima collaborazione assicurata dai responsabili dell'«Aquila», avrebbe portato i tempi di entrata in funzione della Grandi Motori al 1974, cioè con un ritardo gravissimo sia per l'economia dell'azienda sia per quella della città.

L'ing. Vignuzzi ha posto anche in rilievo che questa inidoneità dell'area delle Noghere va riferita al particolare tipo di costruzioni e di macchinari che la Grandi Motori Trieste intende installare. Per condizioni meno severe i risultati possono essere interpretati in maniera notevolmente diversa; la natura del terreno migliorerà in modo sostanziale se si avrà il tempo di «caricarlo» opportunamente con materiali di sbancamento, lasciando la «ricarica» agire per un tempo sufficiente ed accelerando il processo di risanamento mediante l'infissione di pali di sabbia.

La scelta dell'area di Bagnoli-San Dorligo ha comportato una nuova strutturazione del progetto tecnico dello stabilimento che si articolerà su una area coperta di 180.000 metri quadrati. Il nucleo maggiore sarà composto dal padiglione per le grandi lavorazioni con la sala prove e montaggio; un altro settore dell'industria sarà destinato alle piccole e medie lavorazioni mentre in altri fabbricati troveranno sistemazione il reparto calderai e i magazzini. L'area prescelta non comporta particolari problemi infrastrutturali e la soluzione per quanto concerne i raccordi stradali e ferroviari è in pratica già progettata. La nuova ubicazione non ha assolutamente influito sul livello occupazionale (previsto come noto in 1500 operai e 600 impiegati) e lo stabilimento potrà entrare in attività entro il 1970.

All'inaugurazione dell'anno di attività dell'Istituto germanico di cultura è intervenuto il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini.

I postelegrafonici iscritti al Silp-CISL voteranno oggi dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20 e domani dalle 8 alle 12 per eleggere i delegati al primo congresso dell'Unione sindacale provinciale CISL che si terrà sabato 21 e domenica 22.

IL DOTT. STELLATELLI ALLA CORTE D'APPELLO

E' il nuovo primo presidente

Ha preso possesso del suo ufficio il nuovo primo Presidente della Corte di Appello dott. Michele Stellatelli. L'insediamento è avvenuto ieri mattina in forma privata. L'alto magistrato ha avuto un cordiale colloquio con il dott. Palermo, che ha retto la presidenza dal giorno del pensionamento del dott. Mattese. Il dott. Stellatelli si è incontrato quindi con il Procuratore generale dott Renzi e con il presidente di Sezione della Corte di Appello dott. Zumin e con i consiglieri.

L'alto magistrato, che è nato a Barletta, fu agli inizi della carriera giudice al Tribunale di Venezia, quindi Presidente del Tribunale di Padova, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Bologna e infine primo Presidente della Corte di Appello di Cagliari, da dove è stato destinato all'alto incarico nella nostra città.

Al dott. Stellatelli rivolgiamo, con il saluto più cordiale di benvenuto, l'augurio migliore per la sua opera.

Rettifiche tributarie

Il Comune rende noto che a cominciare da domani sarà depositata ed esposta a pubblica ispezione, per venti giorni consecutivi, presso l'Albo pretorio del Palazzo municipale (via Malcanton 3, pianoterra), la deliberazione della Giunta municipale numero 2275 dell'11 ottobre scorso, con allegati due elenchi, compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta, di 89 rettificazioni eseguite d'ufficio per 91 dichiarazioni per l'imposizione ordinaria del tributo applicato ai contribuenti per casi di alienazioni ed utilizzazioni edificatorie verificatesi nel IV trimestre 1965 e I trimestre 1966.

Progetto per potenziare l'acquedotto muggesano

Nell'ultima seduta della Giunta municipale di Muggia fra gli altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, è stato dato incarico al dott. ing. Bruno Muk, di Trieste, della progettazione delle opere integrative della rete idrica dell'acquedotto comunale per una spesa totale di lire 70 milioni, che godono dei benefici della legge regionale 16 novembre 1965. Con tali opere verranno ridotti notevolmente gli inconvenienti derivanti dalla carenza d'acqua nei periodi estivi delle zone collinari del territorio comunale ed eliminate, nel limite del possibile, le perdite d'acqua, precedenti alla sostituzione dei prati di conduttura intasati da incrostazioni calcaree.

GRAZIE ALLA GENEROSITA' DEI NOSTRI LETTORI

PRONTO A PRENDERE L'AVVIO L'ASCENSORE VERSO LA VITA

Sabato pomeriggio l'inaugurazione alla «Domus Lucis» Giornate più serene attendono adesso le giovani inferme

Sabato prossimo alle 16.30 alla Domus Lucis di Scala dei Lauri 2, si inaugurerà l'ascensore «offerto dalla generosa bontà di Trieste». Così dice l'invito alla semplice manifestazione e prosegue: «Ci commuove ancora pensare che a distanza di pochi mesi la Domus Lucis ha potuto realizzare questo necessario mezzo, unico a dare possibilità alle nostre giovani inferme di comunicare con l'esterno e goderne tutti i benefici».

I nostri lettori ricorderanno: lo chiamammo l'ascensore verso la vita. Una pubblica sottoscrizione fu aperta alla fine del gennaio di quest'anno. La Domus Lucis, un luogo di carità e di dolore. Venti ragazze inferme, giovani creature umane dimesse dagli ospedali senza prospettive di poter vivere come le altre, tutte colpite da mali che la scienza non sa ancora vincere. Venti creature amorevolmente assistite da cinque volontarie della carità, religiose secolari, che hanno legato il loro destino a quello delle giovani fornendo ad esse un'assistenza generosa, attenta, meravigliosa. Venti ragazze immobilizzate nelle loro carrozzine di dolore, impossibilitate a lasciare le stanze, perchè mancava un ascensore. Le cose più semplici potevano così diventare estremamente difficili, impossibili. Ci ricordammo allora del buon cuore di Trieste. Ce ne siamo ricordati tante volte e mai un appello cadde nel vuoto. Trieste rispose nei primi mesi di quest'anno con lo slancio più generoso.

Oggi quel denaro è stato messo a frutto. L'ascensore è pronto a salire verso la vita, a togliere da un'immobilità totale quelle giovani creature, a farle uscire dalle stanze, a restituirle a un po' di cielo aperto

L'invito ad assistere alla piccola cerimonia inaugurale dell'ascensore ha suscitato in noi tanta commozione, lo stesso sentimento che proveranno i nostri lettori artefici diretti di quest'opera di umanità e di intensa partecipazione nell'alleviare il dolore altrui. La Domus Lucis si affida ad una speranza, ad un atto di fede che è diventato il suo simbolico motto: «...et nos credidimus charitati». E noi ci affidammo alla carità. Un atto di fede fiorito di verità, come è vero il cuore di Trieste.

In mostra i libri delle scuole svizzere

Al Consolato elvetico, ieri sera, è stata inaugurata una mostra del libro scolastico svizzero, realizzata da alcuni enti culturali di Zurigo, Olten e Ginevra. Gli scopi di questa iniziativa rientrano in un quadro di attività tendenti a intensificare gli scambi culturali italo-svizzeri. La mostra ha avuto la sua «prima» a Napoli in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Scuola Svizzera. Il 6 novembre si trasferirà da Trieste a Genova e quindi a Milano.

Relatrice di questa inaugurazione, allestita con gusto e signorilità in una delle sale del Consolato, è stata la signorina Felicina Colombo, professoressa di storia e psicologia della Scuola Normale di Locarno, famosa in Italia e all'estero per i suoi studi e le sue inchieste relative alla letteratura per la infanzia. A presentarla al numeroso e scelto pubblico, è stato lo stesso console, signor Werner A. Jost. Per il Commissario del Governo è intervenuto il Viceprefetto dott. Ruggiero.

Tema della relazione era «la funzione del libro nell'età evolutiva»; dell'importanza, cioè — ha spiegato la professoressa Colombo —, del libro nella formazione culturale e morale del ragazzo. E perciò, la relatrice ha indicato quali possono essere le strade migliori per sollecitare nei ragazzi il gusto alla lettura, a seconda dell'età.

L'uditorio ha seguito con attenzione le parole della professoressa e l'ha applaudita, al termine, con calore. Dopo di che, la manifestazione si è conclusa con un ricevimento.

Agli ospiti, il console Werner A. Jost ha mostrato una piccola, ma fornitissima biblioteca e sala di lettura che egli ha organizzato nel Consolato, alla quale i triestini potranno accedere in piena libertà. Un centro di lettura — ha detto il console — la cui istituzione rientra nel quadro degli scambi culturali. Vi si possono trovare non solo libri di studio in quattro lingue, ma in particolare una ventina di riviste e giornali specializzati dalla tecnica, alla finanza, al commercio, all'archeologia, alla letteratura, e soprattutto riviste edite dalle facoltà delle università svizzere.

«Apriremo questo "angolo di lettura" — ha concluso il console — a tutti i triestini che hanno la necessità di consultare tutto ciò che possiamo mettere loro a disposizione.

PROSPETTIVE DI SOLUZIONE ANNUNCIATE DAL SINDACO

Come una corsa a ostacoli la vicenda dell'Ippodromo

Quattrocento milioni per l'ammodernamento degli impianti ai quali dovrebbe provvedere la nuova società di gestione

E' ormai imminente una soluzione dell'annoso problema della gestione dell'Ippodromo di Montebello, alla quale è strettamente connessa la necessità di dare all'impianto un assetto più funzionale e decoroso. L'annuncio è stato dato dal Sindaco Spaccini, rispondendo per iscritto ai consiglieri Cesare (PSU) e Trauner (PLI) che a suo tempo avevano presentato interrogazioni in argomento.

L'ing. Spaccini, dopo aver sottolineato che il problema è stato oggetto del costante interessamento del Comune, ha tracciato una breve cronistoria degli ultimi avvenimenti. Attualmente — ha ricordato — la conduzione dell'Ippodromo, di cui è proprietario lo stesso Comune, è affidata alla Società triestina per le corse al trotto, e ciò in base a un contratto che decorre dal 1 gennaio 1951 e che verrà a scadere il 31 dicembre 1970. La Società era legata dal 1947 all'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine, in base ad una convenzione per l'organizzazione delle corse e per la gestione del totalizzatore dell'Ippodromo triestino. Però nel 1955 l'Unire disdisse tale convenzione ed in seguito a tale circostanza i rapporti fra le due Società divennero sempre più precari, fino ad arrivare ad un punto di rottura che ha portato alla sospensione delle manifestazioni trottistiche nel 1961. Il Comune protestò energicamente per tale situazione ed intercorsero varie trattative fra gli interessati; si venne a un accordo fra la Società triestina delle corse al Trotto, l'Unire e lo stesso Comune, accordo su cui si è basata l'attività trottistica a partire dal 18 marzo 1962: attività che da allora ha luogo, di fatto, sotto la direzione dell'Unire.

Allo scopo di disciplinare la nuova situazione venne allora deciso di stipulare un nuovo contratto di locazione dell'Ippodromo con l'Unire, consenziente beninteso la Società triestina delle corse al trotto, la quale si dichiarò disposta ad accettare la rescissione anticipata del contratto che la legava al Comune, come detto, fino al 1970. Il nuovo contratto prevedeva fra l'altro l'esecuzione di una copiosa mole di lavori da parte dell'Unire, per complessivi 3-400 milioni. Senonchè la relativa deliberazione comunale non ottenne l'approvazione degli organi tutori, i quali si sono evidentemente richiamati ad un parere negativo che il Consiglio di Stato aveva espresso circa l'opportunità di stipulazione d'un analogo contratto fra il Comune di Roma e la stessa Unire per la locazione dell'Ippodromo delle Capannelle; il Consiglio di Stato aveva infatti ritenuto che l'Unire, nella sua veste di organo di controllo, non potesse assumere in conduzione e gestione di un ippodromo.

L'annullamento di quella deliberazione comunale — ha rilevato il Sindaco — è di questi giorni. Sarà quindi giocoforza predisporre un nuovo contratto di locazione, il cui schema è attualmente in fase di studio. In base ad accordi di massima intervenuti con l'Unire, la nuova conduttrice dell'Ippodromo sarà la S.p.A. Triestina per le corse al trotto «Montebello», che gestirà pure il totalizzatore. Essa è stata designata dall'Unire, che non accetterà un altro affittuario. E la Società triestina per le corse al trotto, attuale conduttrice, rinuncerà anticipatamente, dal canto suo, al contratto di affittanza.

Superato questo ostacolo, sarà dunque la Società «Montebello» ad eseguire, senza alcun on e per il Comune, i lavori di restauro, di trasformazione e di completamento degli impianti dell'Ippodromo, per un importo che si aggira sui 400 milioni di lire. A questo punto il Sindaco ha espresso la fiducia che il provvedimento possa venir quanto prima sottoposto al competente organo deliberante; in tal senso il Comune si adopererà con ogni mezzo — ha dichiarato Spaccini — anche in considerazione del carattere particolare della locazione dell'Ippodromo, che rappresenta un interesse anche turistico per la città e tenendo infine presente il fatto che la notevole entità dei lavori previsti garantirà al complesso una completa funzionalità.

LE PRODEZZE DI UNA GIOVANE TRIESTINA

Pistola nella borsetta oltre ai soldini rubati

Aveva vuotato la cassettina delle elemosine d'una chiesa di Fogliano - Arrestata a Sagrado

Una triestina di ventun anni — Alma Mele, abitante da qualche tempo a Bordighera — ha forzato una cassettina delle elemosine nella chiesa di Santa Elisabetta, a Fogliano Redipuglia, l'ha vuotata delle monetine che vi erano contenute e poi, convinta d'averla fatta franca, se n'è andatta a piedi a Sagrado d'Isonzo. Ma qui c'erano i carabinieri che, avvertiti, erano ad attenderla, ed è stata arrestata. Nella sua borsetta, piuttosto capace, oltre alle monetine — circa quattromila lire — è stata trovata una pistola calibro 6,5 con cinquanta pallottole.

L'episodio è accaduto verso le 15 di ieri. A quell'ora, nella chiesa di Santa Elisabetta di Fogliano Redipuglia, non c'era che il sacrestano intento a sistemare le candele all'altare maggiore, quando è entrata la ragazza. Il sacrestano, con la coda dell'occhio, l'ha veduta dirigersi verso un inginocchiatoio nel quale è incorporata una cassetta delle elemosine. L'ha vista inginocchiarsi e raccogliersi in preghiera e perciò non ci ha fatto più tanto caso.

Ma una decina di minuti dopo, nel rendersi conto che la ragazza stava uscendo di chiesa con una certa fretta, ha dato istintivamente un'occhiata all'inginocchiatoio e ha visto che la cassetta delle elemosine era spalancata.

Il sacrestano è corso fuori della chiesa, ma ormai la ragazza era lontana: a piedi si stava dirigendo verso Sagrado d'Isonzo. Allora è andato ad avvertire il parroco, il quale ha telefonato ai carabinieri. Non c'è voluto molto per mettere in allarme i militi di Sagrado, i quali si sono appostati all'inizio dello stradone — poco più di tre chilometri — che collega Fogliano Redipuglia con la loro cittadina. L'attesa è durata circa un'ora, tanto la donna ha impiegato a percorrere la distanza.

Alma Mele non ha saputo nascondere il suo disappunto, non appena ha visto i carabinieri. Ma dopo un gesto di stizza, si è rassegnata e si è lasciata condurre in caserma. Dove, dopo essere stata interrogata, è stata dichiarata in arresto. In una tasca del vestito, le è stato trovato un cacciavite che le era servito per forzare la cassetta delle elemosine.

La ragazza non dovrà rispondere soltanto di furto con scasso, ma anche di porto abusivo di arma da fuoco e di munizioni.

Scontro frontale con due feriti

In uno scontro frontale avvenuto sulla strada provinciale tra San Pelagio e Precenico di Comeno, sono rimasti feriti i conducenti delle due macchine coinvolte: il meccanico Boris Antonic, di 21 anno, abitante al numero 34 di Ceroglie e l'operaio Livio Del Bello, di 24 anni, abitante a borgo San Nazario 115. Lo scontro tra i due automezzi, una Fiat 1100 e una Fiat 500 è avvenuto all'altezza dell'abitato di Samatorza al centro della carreggiata.

Boris Antonic, al volante della sua «1100», targata TS 42688, stava dirigendosi verso Gabrovizza mentre Livio Del Bello stava andando in senso opposto con la «500» targata TS 95271. I due guidatori, rimasti feriti, sono stati accompagnati all'Ospedale maggiore con una autolettiga della CRI mentre i carabinieri dell'emergenza hanno effettuato i rilievi di legge. Boris Antonic ha riportato lesioni al capo e al volto per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dopo essere stati soccorsi dalla CRI. Guariranno in una settimana. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

Lungo la discesa di via Valerio, a circa duecento metri dal bivio per Basovizza, si è accidentalmente rovesciato con il proprio ciclomotore il pensionato Giuseppe Skabar, di 60 anni, residente a Rupingrande. Nella caduta l'uomo ha riportato un trauma cranico, contusioni alla fronte e alla tempia sinistra, alle mani e al ginocchio sinistro. La prognosi è di una decina di giorni.

Luttuosa scoperta dieci giorni dopo

Luttuosa scoperta in un appartamento di via Toti 2. Vi è stato rinvenuta la salma di una signora di 56 anni, Olga Madon, deceduta per cause naturali dieci giorni fa. L'allarme è stato lanciato da un medico che aveva in cura la Madon, affetta da un male inguaribile. Il medico si è recato al Commissariato di P. S. di Barriera manifestando le sue apprensioni: da venti giorni la signora non si presentava al suo ambulatorio per le cure prescritte e per decidere il ricovero ospedaliero già concordato. Gli agenti si sono subito recati sul posto ma hanno dovuto richiedere l'intervento dei vigili del fuoco per penetrare nell'appartamento. La poveretta è stata ritrovata sul letto della sua camera, dove giaceva senza vita da dieci giorni. La salma è stata composta all'obitorio di via della Pietà a disposizione della autorità giudiziaria.

Utilitaria a collisione con un'auto di Pola

Due giovani sono rimasti feriti, verso le 18, in uno scontro fra due auto all'incrocio fra le vie Manzoni e Matteotti. I due giovani viaggiavano a bordo della 600 targata TS 88151: alla guida il diciottenne Renato Blasevich, abitante in via San Daniele 13; al suo fianco il diciassettenne Bozidar Hribernik abitante in via dell'Istria 136. La loro macchina diretta verso via Settefontante si è scontrata con la «Fiat 1300» guidata dal cittadino jugoslavo Franjo Nefat, di 59 anni, residente a Pola. Lo scontro è stato violento e la peggio è toccata ai due giovani sull'utilitaria. Il Blasevich ha riportato una contusione alla testa con stordimento e contusioni ad un ginocchio; lo Hribernik ha pure riportato contusioni alla testa, epistassi, ed abrasioni alle gambe. Sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica dopo essere stati soccorsi dalla CRI. Guariranno in una settimana. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

IL PENSIERO DELLA SEGRETERIA D.C.

Precisazione di Coloni sui rapporti con l'U.S.

Un punto fermo la scelta di San Dorligo anche per i socialisti - Commento del PLI

Il segretario provinciale della D.C. Coloni ha precisato ieri il punto di vista del suo partito sull'atteggiamento assunto dall'Unione Slovena che, com'è noto, si è dichiarata contraria alla scelta della zona di San Dorligo per l'insediamento della Grandi Motori Trieste. Le ripercussioni di questa presa di posizione dell'U. S. nel quadro della politica di centro-sinistra sono state prospettate dal Segretario dc durante l'incontro al quale ha partecipato il Presidente della G.M.T.. Sullo stesso tema si sono registrati ieri interventi del cosegretario del PSI-PSDI unificati e della Giunta esecutiva del PLI.

Il segretario provinciale della D.C. ha detto che le difficoltà profilatesi in seno alla coalizione di centro-sinistra saranno esaminate in sede politica e auspicabilmente in un clima costruttivo. Comunque — ha tenuto a sottolineare Coloni — «la D.C. considera un dato positivo e irrinunciabile l'essere riusciti a collocare definitivamente questa grande industria a Trieste. Non possono esserci, come non ci sono, ragioni per rimettere in discussione questa scelta. Su questa scelta la D.C. rimarrà ferma, costi quel che costi». Coloni si è detto convinto che il punto di vista della D.C. è ampiamente condiviso dall'opinione pubblica in quanto il suo partito, impegnato com'è a favorire ogni iniziativa in ogni sede affinchè avvenga sollecitamente l'inizio dei lavori veri e propri per la nascita dello stabilimento, ritiene di servire gli interessi essenziali della popolazione, inclusi i cittadini di lingua slovena.

Dopo aver rilevato che i problemi relativi alle proprietà di terreni nella zona di San Dorligo e, in generale, di quella comunità di lingua slovena possono e devono essere presi in considerazione con la maggior comprensione e senso di equità, Coloni ha affermato: «Ovviamente se qualcuno pensasse di avanzare in questa occasione questioni di principio, si sbaglierebbe di grosso».

Il segretario dc si è richiamato a questo punto ai noti impegni del suo partito per la salvaguardia delle caratteristiche etniche di determinate zone ma ha voluto mettere in risalto «che ogni naturale sviluppo economico e sociale non può trovare limitazioni, e ciò nell'interesse dell'intera comunità nella quale vogliamo che cittadini di lingua italiana e slovena possano sempre più vivere in armonia e in collaborazione».

«Eventuali questioni di principio — ha concluso Coloni — oltretutto sarebbero poste senza alcun aggancio reale se si pensa che non si tratta di costruire a San Dorligo insediamenti abitativi, per i quali è e rimane comunque competente quel Comune, ma uno stabilimento di dimensioni mondiali in cui lavoreranno maestranze in grandissima parte già residenti nei Comuni della provincia di Trieste».

Concetti analoghi sono stati espressi dal cosegretario del PSI-PSDI unificati, Pittoni il quale ha parlato a un'assemblea degli iscritti alla sezione di San Dorligo della Valle. «Lo impegno dei partiti — ha detto fra l'altro — dev'essere oggi quello di operare per una rapida realizzazione della G.M.T., così come previsto dal piano CIPE». Anche Pittoni si è richiamato a salvaguardare il carattere etnico e all'opportunità di togliere ogni preoccupazione agli interessati per quanto riguarda l'acquisizione dei terreni, per augurarsi che l'Unione Slovena si renda conto di aver dimostrato insufficiente comprensione per i preminenti interessi di Trieste.

Un mutamento della situazione politica, ha concluso, «non potrà impedire ai partiti di centro-sinistra di continuare ad operare nell'esclusivo interesse di Trieste e della sua economia».

Anche da parte della Giunta esecutiva del Partito liberale si è avuta una presa di posizione contro l'atteggiamento dell'Unione Slovena. Dopo aver criticato vari aspetti della politica di centro-sinistra, gli esponenti del PLI concludono la loro nota affermando «che non si possono anteporre interessi particolaristici ad un interesse generale qual è la costruzione della Grandi Motori Trieste».

STATO CIVILE

16 ottobre

MORTI: Bencina Stefania a. 80; Verzegnassi Giuseppe a. 70; Germani in Pagnacco Felicita a. 59; Moderz in Camuffo Nada a. 45; Gazet ved. Salvagni Paola a. 71; Iasbez in Droker Antonia a. 71; Kaluza Rodolfo a. 64; Bridda Giuseppe a. 78; Qualizza ved. Cavalli Enrichetta a. 67; Ostir ved. Romitto Iolanda a. 63; Njoma ved. Gulic Adele a. 70; Bastianutto ved. Ardita Emma a. 60; Spizzamiglio ved. Vidonis Maria a. 84; Boscolo Mario ore 1; Gerdina Vittorio a. 68; Viviani ved. Gentile Elda a. 84; Quaia Anacleto a. 83.

NATI: 12.

COLLOQUI CON LE AUTORITA' E VISITE ALLE INDUSTRIE

Fitta d'incontri la giornata della missione tecnica russa



(«Giornalfoto»).

Una delegazione di tecnici sovietici composta da otto membri e guidata dal Viceministro dell'Industria alimentare dell'URSS Mikhail Poliakov ha compiuto ieri una serie di visite a industire cittadine e proseguirà stamane il suo giro nella Regione. La delegazione si trova da alcuni giorni in Italia dove è giunta su invito del Ministero del Commercio con l'estero. Per gli incontri nella nostra città e in altri centri del Friuli - Venezia Giulia si è appoggiata all'assessorato regionale all'industria e commercio.

In mattinata la delegazione si è recata negli stabilimenti della Stock, a Roiano, soffermandosi a esaminare le tecniche di produzione e di smistamento dei prodotti. Successivamente i delegati russi hanno raggiunto il parco di Miramare inserendo nel loro viaggio professionale anche una parentesi turistica. I delegati sono stati quindi ricevuti dal Sindaco in Municipio dove sono stati intrattenuti a colloquio. L'ing. Spaccini ha donato loro alcune pubblicazioni sulla città.

Gli incontri con le autorità sono proseguiti in un albergo dell'altipiano dove l'assessorato regionale all'industria e commercio ha offerto una colazione in onore degli ospiti. Erano presenti, oltre all'assessore Marpillero, il Viceprefetto Miceli e il Presidente della Provincia Savona. (Nella foto, un momento della cordiale riunione).

Le visite a impianti industriali del settore alimentare sono continuate nel pomeriggio: gli ospiti sovietici si sono recati alla fabbrica di birra Dreher e all'industria Illy Caffè e hanno dimostrato vivo interesse per le moderne esperienze raggiunte da questi due stabilimenti nel campo della conservazione dei prodotti e hanno scambiato informazioni sulle tecniche del settore.

Le visite proseguiranno oggi a Grado e Gorizia. I delegati si recheranno rispettivamente all'industria per la conservazione del pesce Safica e alla fabbrica di caramelle Giulia.

Mostra bibliografica

La nuova sala di esposizioni bibliografiche di via del Teatro Romano 5 si inaugurerà venerdì alle 18.45 con l'annunciata mostra fotografica allestita in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e dedicata alle disastrose conseguenze dell'alluvione del novembre 1966 sul patrimonio librario.

Al PRI di Muggia

La direzione della sezione di Muggia del PRI, ha preso in esame la situazione politica locale, rivolgendo particolare attenzione al problema del cantiere Felszegi.

Sull'argomento il consigliere repubblicano Viezzoli ha presentato un'interrogazione scritta al Sindaco sollecitando il suo intervento.

La direzione repubblicana ha preso in esame anche gli ultimi sviluppi della situazione politica nel Comune di Trieste, nell'imminenza del voto comunale sul bilancio, alla luce anche della nota presa di posizione dell'Unione slovena.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10, turno «Generale», contratto a compartecipazione, un marinaio-cuoco, un mozzo coperta e un fuochista.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edvige - Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 17.18.

Ieri: temperatura massima 21,4; minima 18; pressione mb. 1019,9; umidità 85 per cento; temperatura del mare 21,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	60	84	44	35	7
CAGLIARI	23	27	69	33	60
FIRENZE	63	5	65	33	30
GENOVA	72	50	32	39	70
MILANO	75	12	79	24	38
NAPOLI	15	3	46	42	52
PALERMO	79	61	44	70	36
ROMA	29	66	14	28	47
TORINO	51	30	49	43	67
VENEZIA	70	32	38	83	78

Schedina Enalotto:
x, 1, 2, 2, 2, 1, 2, 1, x, 2, 1, 2

All'unico «12» andrà la quota di lire 33.219.000; ai novantadue «11» lire 270.800; ai 1089 «10» lire 22.800.

L'unica vincita con punti 12 è stata realizzata a Napoli da un giocatore anonimo con una scheda da 150 lire.

Montepremi: Lire 83.048.826.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 6 undici e 91 dieci.

A Trieste sono stati realizzati 1 undici e 27 dieci, a Gorizia 4 dieci, a Udine 2 undici e 12 dieci.

L'undici di Trieste è di un anonimo, che ha giocato una scheda alla agenzia Zanor, di via Roma 23.

Snellire senza danno

Grande successo sta ottenendo in America e ovunque un nuovo metodo per ridare la linea.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccesivo che si formano, in alcune parti del corpo.

I bagni di schiuma SLIM ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e vi consentono di snellire il vostro corpo senza alcun danno.

Sono sufficienti due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM - ALGAMARIN (busta rossa) per ottenere, seguendo le facili istruzioni, una tonificazione generale dell'epidermide e una notevole riduzione del grasso eccesivo.

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie o dalla schiena potete usare anche la crema, il sapone o il fluido per doccia SLIM - ALGAMARIN.

I prodotti SLIM - ALGAMARIN non sono chemioterapici e sono in vendita (nella caratteristica scatola rossa) presso le profumerie e farmacie oppure presso i «Laboratori Vaj» Piacenza.

CENTRI COPIATURA DOCUMENTI

DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO

G. AVANZO Succ.

1) Tel. 36776 - Corso Italia 17 ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)
2) Tel. 24689 - P.zza Cavana 7

ernia

SOFFERENTI SFIDUCIATI! Applicate fiduciosi l'apparecchio TIP-TAP super sistema americano senza sottocoscia, oppure lo SLIP e corsetti per artrosi (indolore) brev. dell'ortopedico DI NENNA. Studio con laboratorio: via Merulana 264, sc. sin. int. 2 (chiesa S. Alfonso), tel. 734.664, ROMA. Applicazione ed immobilizzazione di qualsiasi ernia senza operazione.

Il titolare riceve personalmente a UDINE: Hôtel Manin, giovedì 19 TRIESTE: Hôtel Posta, venerdì 20

CIT Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24702 Staz. Autolinee tel. 24066 Staz. Centrale tel. 24065

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18659/67

Importante industria meccanica produttrice di strumenti nautici

ricerca per ASSISTENZA TECNICA CLIENTI CAPITANO DI LUNGO CORSO PATENTATO

Richiedesi:

— età 28 - 35 anni
— perfetta conoscenza lingua inglese e possibilmente di altra lingua straniera
— disposto frequenti viaggi in Italia e all'estero
— buona conoscenza Elettrotecnica

INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM E PRETESE A CASSETTA 6129/D, SPI — 34100 TRIESTE

Passeggiata triestina fra i paraurti



(«Giornalfoto»)

Ricordate le belle strisce bianche, un anno fa, larghe larghe, in Riva, lungo la Passeggiata triestina? Il regno incontrastato del pedone, sembravano. Ora sono un po' meno bianche, e un po' meno regno incontrastato: certi giorni, in qualche punto, camminare in due (e trattandosi di passeggio, la cosa non costituisce reato) è diventato piuttosto problematico. Gli automobilisti hanno le loro esigenze, nessuno potrebbe disconoscerle; ma anche i pedoni i loro diritti.

Una «giornata» promossa dall'Apostolato ciechi

Promossa dal Movimento apostolico ciechi, domenica prossima alla presenza di autorità religiose e civili e con la partecipazione del presidente nazionale del M.A.C. prof. Chersoni, sarà solennemente celebrata la «Giornata dell'amicizia».

Il M.A.C. — rileva un comunicato — è un'associazione che raccoglie vedenti e non vedenti accomunati dalle medesime finalità ed impegnati nelle stesse iniziative: appunto per esaltare questa fusione d'intenti e per richiamare su di essa l'attenzione dell'opinione pubblica, il M.A.C. indice in campo nazionale ogni anno la «Giornata dell'amicizia» in occasione della festa liturgica di San Raffaele.

Anche nella nostra città la «Giornata» comprenderà un programma di manifestazioni organizzate in collaborazione con la Direzione compartimentale delle Ferrovie e della Polizia ferroviaria che è stata scelta quest'anno per l'attestazione di riconoscenza (lo scorso anno erano stati premiati i vigili urbani).

Domenica prossima a cura della presidenza del M.A.C. con inizio alle 9.30 sarà celebrata la Messa nella Cappella della Stazione Centrale. Alle 10.30 verrà deposta una corona d'alloro alla lapide dei ferrovieri caduti e alle 11.15 nella sala maggiore del dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto si terrà la celebrazione ufficiale. Alla presenza di autorità cittadine saranno consegnati diplomi di benemerenza ai ferrovieri, agli agenti della Polizia ferroviaria e ad altri benemeriti che hanno voluto dimostrare la loro generosità.

CONVERSAZIONE FABIANI AL PANATHLON

Studi e progetti per pulire il mare

Bisognerà arrivare a dotare ogni costruzione di impianti che garantiscano scarichi neutri

L'ufficiale sanitario al Comune di Trieste dott. Aldo Fabiani, ha intrattenuto i soci del Panathlon su di un tema che interessa in modo particolare la nostra città, l'inquinamento delle acque costiere.

Il dott. Fabiani ha trattato ampiamente il fenomeno dividendolo in tre punti base: turistico, economia dell'approvvigionamento ittico, e igienistico. Toccando il primo punto, l'oratore ha ricordato le correnti turistiche tendono ed evitare le zone marine limitrofe ad agglomerati industriali, dove gli scarichi delle acque impure nel mare ne inquinano la purezza con pericoli sia per i bagnanti che per i pescatori subacquei. Per quanto riguarda l'approvvigionamento ittico e i suoi riflessi sull'economia, il dott. Fabiani si è soffermato sulla sempre maggiore carenza di campi pescosi, dovuta appunto alle acque impure che distruggono i pascoli marini.

Per l'igienista l'ordine d'impartanza è esattamente inverso, ma non va dimenticato — ha detto il dottor Fabiani — che con la difesa dell'igiene ambientale l'igienista intende difendere, oltre al già citato approvvigionamento ittico, anche un'attività economica che ha sempre più incidenza nella lotta di quel problema medico-sociale che è la fame. Infatti lo inquinamento micro-biologico è stato trattato dalla conferenza di Londra che ha emanato una serie di disposizioni cui hanno aderito tutti i Paesi del mondo. L'inquinamento oleoso, che impedisce l'ossigenazione dell'acqua, è oggetto di studi e di numerosi progetti, tutti tesi ad eliminare lo strato conseguente a sinistri marittimi delle petroliere. L'oratore si è soffermato sulla tecnica per evitare gli inquinamenti: il Consiglio nazionale delle ricerche ha allo studio sia la parte legislativa che quella che deve essere posta in atto dal Demanio marittimo e dai centri urbani ubicati sul mare. Gli agglomerati urbani costieri, che si estendono a ritmo crescente, dovranno disporre di attrezzature che depureranno le acque prima che queste si riversino nel mare.

E' necessario — ha detto il dottor Fabiani — che tutte le costruzioni vengano obbligatoriamente dotate di apparecchiature opportunamente dimensionate anche per una sola abitazione, per rendere gli scarichi «neutri». La manutenzione di questi impianti e la loro gestione dovranno essere affidate a personale tecnicamente preparato al compito specifico.

Il dott. Fabiani si è quindi soffermato sugli studi che continuamente vengono fatti da universitari, da tecnici comunali, provinciali e regionali e dagli uffici centrali che dovrebbero coordinare e attuare i provvedimenti che verranno decisi sia con leggi e sia con disposizioni nell'ambito delle regioni. Ha ricordato poi che il golfo di Trieste, per il fenomeno delle correnti marine, è una «sacca» in cui l'inquinamento presenta aspetti preoccupanti. L'impianto di Servola, antiquato e parzialmente funzionante, deve essere integrato — ha detto — con altri dispositivi che proteggano, nei confronti della biologia marina e conseguenti danni alla flora e fauna marina, la purezza del mare garantendo quegli aspetti igienici che sono alla base del problema e che si riflettono anche sull'attività sportiva natatoria.

Al termine della conferenza hanno preso la parola il socio professor Castellana, che ha parlato dei provvedimenti da prendere per arginare l'inquinamento, l'assessore all'Igiene della Provincia, dott. Fogher, che ha illustrato quanto viene fatto nel settore da lui diretto, e l'assessore all'igiene del Comune, dott. Blasina, che ha ricordato i provvedimenti presi da altri Paesi e i progetti allo studio al Comune di Trieste per affrontare il fenomeno che sta prendendo proporzioni sempre più preoccupanti.

DISAVVENTURE DI UN CUOCO DI LUBIANA A TRIESTE

Passa la notte in treno il turista senza alloggio

Si è svegliato soltanto quando il convoglio, alle 6.50, si è messo in moto ed è rimasto ferito nel lanciarsi a terra: dormirà alcuni giorni all'ospedale

Un turista jugoslavo che aveva scambiato un vagone ferroviario per un albergo, si è buttato giù dal treno quando si è accorto che la sua... stanza si era messa in movimento. Il salto dalla carrozza gli costerà una decina di giorni d'ospedale. Egli ha infatti riportato lesioni al capo e in più parti del corpo per cui i medici dell'astanteria hanno reputato necessario il suo accoglimento nella divisione neurochirurgica del nosocomio.

Il protagonista dell'avventura è il cuoco Veljko Pantic, di 27 anni, residente a Lubiana. Egli era giunto nella nostra città ieri l'altro con l'intenzione di rimanervi qualche giorno. Dopo aver girovagato tutta la giornata lungo le vie del centro, calata la sera aveva raggiunto la stazione centrale dove si era riposato nella sala d'aspetto. Veljko Pantic contava di passare la notte semisdraiato sulla poltrona ma, quando ha appreso che ad una certa ora la stazione viene chiusa, ha pensato di risolvere in altra maniera il problema della notte: ha raggiunto una vettura ferroviaria che si trovava in sosta al binario numero tre e, senza essere visto da alcuno, vi è salito, accomodandosi in suo scompartimento. Tranquillamente si è addormentato ed ha dormito sino al mattino senza che nessuno lo disturbasse.

Dieci minuti prima delle sette il treno ET 352 si è pero messo in movimento per iniziare il suo viaggio verso Udine. E' stato allora che Veliko Pantic si è svegliato di soprassalto, e si è reso immediatamente conto che stava partendo. E ciò non era nei suoi piani. Prima che il treno prendesse maggiore velocità è corso verso la porta, l'ha spalancata ed ha compiuto un acrobatico balzo. Per sua sfortuna l'atterraggio non è stato morbido ed è rotolato sulla massicciata riportando un trauma cranico, e varie ferite e contusioni al capo e a una mano.

Una guardia della polizia ferroviaria è corsa in aiuto allo straniero ed ha provveduto quindi a telefonare alla Croce Rossa. Con un'autolettiga, giunta prontamente sul posto, Veliko Pantic è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto accogliere d'urgenza nella divisione neurochirurgica: passerà qui una decina di giorni (e di notti).

Urtata da un'auto

In via del Molino a Vento, all'altezza del numero 26, l'auto «Bianchi-Primula», targata TS 83568, guidata verso il centro cittadino da Marino Cergol, di 49 anni, abitante in via Ventura 22, ha investito una passante che stava attraversando la carreggiata fuori dalla zona pedonale. La vittima è la pensionata Maria Sabaz Turnscheg, di 67 anni, abitante in via dell'Industria 11, la quale ha riportato la frattura della gamba destra e contusioni alla parte sinistra della fronte. La ferita è stata prontamente soccorsa e quindi trasportata con un'ambulanza all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Due venditori ambulanti, Nicola Corvasci (26 anni, androna del Pane 3) e Saverio Cicala (31 anni, via Vidali 9) sono stati denunciati alla Magistratura per avere offerto in vendita ai passanti apparecchi radio a transistor senza essere in possesso dell'autorizzazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Pavovich

Insegnanti e personale amministrativo del Conservatorio «Tartini» si sono stretti ieri, nel corso di una breve cerimonia nell'Aula Magna dell'Istituto, attorno al Maestro Gianni Pavovich in quiescenza con il corrente anno scolastico dopo decenni di illustre ed apprezzata attività di insegnamento. Il maestro Orazio Fiume, direttore del Conservatorio, dopo aver tracciato un profilo delle benemerenze artistiche e didattiche del maestro Pavovich, gli ha rivolto, interpretando il sentimento dei colleghi, sentite parole di augurio per l'acquisito, meritato riposo e gli ha fatto dono, a nome di tutti, di una pregevole medaglia d'oro con il sigillo trecentesco del Comune.

Dibattito su Attersee

Si terrà stasera con inizio alle 19 nella sede di via San Nicolò 21 del Circolo italo-austriaco di Cultura una conferenza-dibattito sulla funzione delle nuove espressioni dell'arte contemporanea messe in evidenza dalla pittura di Christian Ludwig Attersee. Parleranno Carlo Milic e Tullio Reggente. Continua nel frattempo la mostra di Attersee alla Galleria «Lo Squero» di Muggia.

La buona ricotta

sempre fresca, fragrante di sapore, è in continua vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via G. Carducci 26.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Fiocco rosa

Un vispo maschietto, di nome Riccardo, dalle prime ore del pomeriggio di ieri, vagisce in una delle culle della Clinica Salus. Ai felici genitori Gigliola e Fernando Priore, dipendenti della RAI-TV di Trieste, le più vive felicitazioni.

Trieste al congresso ATA

Ai lavori del XVI congresso nazionale dell'Associazione tecnica dell'automobile che si è svolto a Firenze sotto l'alto patronato del Ministro dei Trasporti, la sezione triestina dell'ATA ha partecipato con lo ing. de Antonellis, già suo presidente, con i professori Tessaro, Martegnano, Cosolo e ing. Pinot della nostra Università e dell'ing. Del Fabbro della «Società «Aquila». Sono stati presentati interventi e memorie sui seguenti temi: «Tendenze attuali nel campo dei motori alternativi e turbine a gas»; «Progressi tecnici, anche in considerazione della polluzione atmosferica dei combustibili e lubrificanti»; «Veicoli industriali e macchine per movimenti terra». Sede del prossimo congresso nazionale della ATA sarà Torino. E' stato espresso il voto che quello successivo possa svolgersi a Trieste.

Elio-Kero-Termoshell

Un riscaldamento ideale nelle vostre case con tanto risparmio. Rivolgetevi al rivenditore autorizzato di Trieste *Ditta Antonio Sferco*, via Valerio 41, tel. 93936-94590. Potrete contare su di un servizio tempestivo e preciso.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Padulna 5.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 212 (165-330); limoni 159 (116-212); banane 252 (220-308); castagne 129 (94-141); fichi 130 (120-140); kaki 83 (71-106); mele 83 (29-165); pere 100 (59-153); uva 100 (71-176).

Verdura: aglio 800 (600-1000); bietole costa 106 (88-113); bietole locali 100 (80-120); cappucci 59 (47-71); cappucci locali 75 (60-80); verze 65 (29-94); cetrioli 140 (100-165); cicoria 55 (40-70); cipolle 53 (47-65); fagiolini 224 (188-259); fagioli da sgrano 123 (83-153); finocchi 106 (94-129); insalate diverse 100 (88-125); insalata locale 120 (100-150); insalatina locale 290 (200-400); melanzane 83 (71-141); patate 48 (36-88); peperoni 65 (36-94); pomodoro 71 (19-118); radicchio rosso var. 106 (88-113); radicchio verde locale I 380 (300-450); radicchio verde locale II 190 (80-250); spinaci 100 (75-125); spinaci locali 120 (100-150); zucchine 165 (118-259); sedano locale 110 (100-130).

Inaugurazione al VAL

Il VAL inaugurerà questa sera alle ore 17, nella sede di corso Cavour 9, il proprio sedicesimo anno sociale con l'annunciata prolusione dell'avv. Corrado Jona sul tema: «La obiezione di coscienza e i tentativi per regolamentarla». L'oratore non si limiterà alla storia dell'obiezione, che risale alla prima guerra mondiale, ma si soffermerà particolarmente sul trattamento che viene riservato agli obiettori nei diversi Paesi. Inoltre l'avv. Jona parlerà dei sistemi per regolamentare l'obiezione di coscienza e sui quattro progetti di legge che la riguardano presentati a Montecitorio.

Concorso per laureati

Un concorso pubblico per titoli ed esami riservato ai laureati in lettere o in filosofia è stato bandito dal Municipio per coprire il posto di conservatore del Museo di storia ed arte e sue dipendenze, nel quadro organico del Comune di Trieste. L'età massima per concorrere è fissata a 35 anni, salvo le eccezioni di legge. Le domande dovranno pervenire entro le 14 del 25 novembre al Protocollo generale del Comune. Per quanto riguarda i documenti da allegare ed ogni altra più particolareggiata informazione gli interessati si rivolgano alla Ripartizione II (Personale) nella stanza 91 del palazzo municipale, dove potranno essere ritirate copie del bando che contiene anche il programma d'esame.

Invito alle signore

per le novità della moda: Eleganza, stile e originalità nelle confezioni da *Rickj*, via Battisti 2.

IL FURTERELLO DI UNA PISTOLA DI PLASTICA

Rapina e lesioni per sole 700 lire

Al Coroneo con la pesante imputazione uno jugoslavo che ha reagito contro il sorvegliante dei magazzini

Non conosce il codice, oltre a ignorare le buone maniere ed il piacere dell'onestà: a causa di queste... lacune, un operaio jugoslavo, Vincenzij Kespret, di 39 anni, rischia una pena piuttosto pesante, dai tre ai dieci anni di carcere. Egli è stato infatti denunciato per rapina e lesioni personali per essersi impossessato di una pistola giocattolo (valore: 700 lire) che si trovava su uno dei banchi di vendita della «Standa» ed avere percosso il sorvegliante che lo aveva scoperto.

L'episodio è accaduto di pomeriggio, alle 17. Nel grande magazzino c'era molta folla e tra la gente si aggirava curioso Vincenzij Kespret. Egli ha visitato i vari piani e, alla fine, si è avvicinato al banco di vendita dei giocattoli. Ha notato una pistola di plastica e, convinto di non essere veduto da alcuno, l'ha presa in mano e se l'è infilata nella tasca della giacca. Due occhi attenti lo stavano però osservando: erano quelli del sorvegliante Francesco Crevatin, di 56 anni, abitante in via Racheli 22. Vista la rapida mossa dell'uomo, Francesco Crevatin gli si è avvicinato e lo ha afferrato per un braccio. Lo straniero, sentendosi scoperto, si è liberato dalla stretta e, per cercare di fuggire, ha picchiato il sorvegliante producendogli lesioni al volto giudicate guaribili in una decina di giorni. Lo straniero è stato prontamente bloccato da alcune persone e da un altro sorvegliante della «Standa». Poi sono arrivati gli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia. Alla vista dei poliziotti Vincenzij Kespret si è finalmente calmato. Accompagnato al Commissariato, è stato sottoposto ad interrogatorio. Poi è stato dichiarato in stato di arresto e trasferito immediatamente al Coroneo con a carico, come si è detto, una grave denuncia alla Magistratura: rapina e lesioni personali.

Atterrati in due da un motocarro

Due passanti sono stati investiti da un motocarro «Ape» mentre attraversavano il viale D'Annunzio sulle strisce pedonali tracciate all'altezza del largo Sidney Sonnino. Per fortuna l'incidente non è stato grave e gli infortunati se la sono cavata con contusioni ed escoriazioni che sono state medicate alla astanteria dell'Ospedale maggiore.

L'odontotecnico Roberto Rahamin (60 anni, via dei Falchi 2) stava attraversando la carreggiata assieme alla signora Rosa Dann (fotografa, largo Mioni 1) quando è sopraggiunta l'«Ape», targata TS 30466, guidata verso la piazza Garibaldi da Miroslavo Stolfa, di 40 anni, abitante a Malchina 46. Urtati e gettati a terra i due passanti hanno riportato lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni.

Illeso l'investito all'ospedale lo scooterista

A San Rocco, nei pressi del cantiere, uno scooterista ha urtato un passante perdendo così l'equilibrio e rovinando al suolo. Mentre il pedone è rimasto illeso egli ha riportato lesioni giudicate guaribili in una settimana.

L'incidente è avvenuto alle 19, quando la guardia giurata Giovanni Giraldi, di 60 anni, residente a Muggia in via Roma 20, stava dirigendosi verso casa con la sua motoretta di 48 centimetri cubici di cilindrata. Transitando nei pressi del cantiere di San Rocco, egli ha urtato di striscio un pedone, Antonio Fontanot (58 anni, San Rocco 1) perdendo così l'equilibrio e ruzzolando al suolo. Nella caduta Giovanni Giraldi ha riportato una ferita lacero contusa all'orbita sinistra, un'altra al naso ed ematomi all'occhio sinistro e alla mano destra.

Con la bicicletta è caduto ieri nei pressi del Sanatorio di Aurisina, lo studente Giuliano Gergic, di 16 anni, abitante al numero 138 di Borgo San Mauro. Il ragazzo che ha riportato contusioni al volto e alle mani è stato accolto all'Ospedale maggiore con la prognosi di una settimana.

fotocopie foto copie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
pie fotocopie foto

SEGNALAZIONI

La stagione giusta

Il lettore S.M. ci scrive: «In giugno pubblicaste gentilmente una mia lettera sull'alberatura di strade e piazze per il 1968. Ora è giunto l'autunno, stagione la più propizia per piantare alberi. Sarebbe quindi desiderabile non la si lasciasse passare senza piantarli, perchè la perdita di un anno di tempo è tanta, tenuto conto anche che "il verde pubblico è misero in città" come vi scrive il signor Alder da Ginevra (23 settembre) dopo un soggiorno a Trieste.

«D'altronde non pretende Trieste di essere una città turistica e non si lagna spesso che i turisti non si fermano? Uno dei mezzi per trattenerli è appunto anche alberare il più possibile la città, soprattutto il centro, vero ammasso di pietra, cemento, asfalto (e non da oggi). Il verde renderebbe la città più sopportabile d'estate per la frescura che procura, la renderebbe più accogliente, più riposante, più salubre, insomma più simile a un luogo di soggiorno estivo come vorrebbe essere. E invece Trieste d'estate è un forno. Si obiettera che pure Venezia o Firenze sono altrettanto calde e non alberate, e tuttavia i forestieri si fermano. Sì, è vero; il però c'è il compenso di innumerevoli capolavori che Trieste nemmeno se li sogna. Si veda quanto è stato fatto a Grado. Colà anche le vie con i marciapiedi più stretti sono state alberate ricorrendo ad alberi a sviluppo limitato. A proposito, perchè non si estende il filare di alberelli sullo striminzito marciapiede davanti all'albergo Savoia, in corrispondenza dei marciapiedi — ben più larghi — che corrono dal Lloyd al Canale, e oltre in corso Cavour, piazza della Libertà e viale Miramare fino al cavalcavia? E in aggiunta alla mia lista dello scorso giugno, ci sarebbero da alberare pure via Donato Bramante (molto larga), il marciapiede del Savoia dirimpetto il Lloyd (largo).

«Prima di concludere, vorrei ricordare un altro fatto. Prima della ultima guerra si parlò, forse anche sul "Piccolo", della cessione da parte dell'autorità militare della Villa Necker (compreso il giardino) al Comune, per farne un giardino pubblico. Si trattava di una permuta, se non sbaglio. Infatti il Comune avrebbe ceduto in cambio un fondo situato in via del Teatro Romano per costruirvi un edificio sostitutivo della Villa Necker e annessi. Non si potrebbe riesaminare tale progetto per farlo diventare realtà nel 1968, anno del Cinquantenario?».

Richiesta accolta

Con riferimento alla segnalazione «Auto in via del Prato», pubblicata il 27 novembre, l'assessore comunale prof. Redento Romano ci informa cortesemente che «constatata l'opportunità e possibilità, verranno istituiti, come richiesto, dei posteggi a spina di pesce, a cavallo del marciapiede, in via del Prato, dallo stabile n. 1 allo stabile n. 7».

Tre insegnanti in 13 giorni

«Sono la mamma di uno scolaretto di una classe mista della scuola elementare «Gaspardis» di via Donadoni, e con la vostra gentile collaborazione desidererei avere un chiarimento dalle competenti autorità.

«Questa classe, che già negli anni precedenti ha avuto una carriera scolastica piuttosto tempestosa (una ottima maestra in prima, purtroppo sostituita per malattia da una o più supplenti nel corso dell'anno, nuova maestra in seconda con ancora varie supplenze) si è trovata alla vigilia dell'inizio del terzo corso, e cioè in un momento particolarmente delicato perchè comincia qui il secondo ciclo della scuola elementare, senza titolare di cattedra, ed ora che vi scrivo, a 13 giorni dal principio della scuola, cambia per la terza volta insegnante, con quale profitto sia per l'insegnamento che per la disciplina ognuno può immaginarsi».

La lettera (firmata) prosegue con alcune amare riflessioni e chiedendo se sia proprio inevitabile che ad ogni inizio d'anno scolastico si rinnovino nelle scuole cittadine «la serietà scolastica di cui noi triestini eravamo fieri non è che un mito?»), inconvenienti così spiacevoli, di cui certamente le autorità scolastiche misurano tutta la serietà.

Mostra dell'antiquariato di Firenze

L'U.T.A.T. effettua dal 21 al 22 ottobre una gita a Firenze per la visita della Mostra dello Antiquariato. Quota L. 13.000.

Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

DALLA SARDEGNA PER RISPONDERE DI FURTO

Assolto col dubbio dopo un lungo viaggio

Era accusato di aver rubato in una chiesa

Ha attraversato l'intera Penisola il bracciante Alessandro Bianchi, di 35 anni, già abitante in viale Miramare 47, per presenziare al processo a suo carico celebrato iermattina davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Burattini, P. M. dott. Ballarini e cancelliere dott. Abbà: è arrivato, difatti, dall'Asinara di Sassari, dove è relegato in quella casa di lavoro.

Il Bianchi è accusato di avere manomesso, nel tardo pomeriggio del 30 agosto dello scorso anno, l'urna contenente la reliquia del Beato Monaldo, urna collocata alla destra dell'altare di Sant'Antonio, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. L'urna non fu soltanto manomessa ma spogliata di anelli d'oro, ciondoli, medaglioni, degli ex voto, insomma, offerti dai fedeli che avevano ottenuto una grazia. Scoperto il furto, il santese Giovanni Matavuli chiamò la polizia, e agli agenti confidò di avere notato qualche ora prima un tale, ch'egli conosceva come Sandro, aggirarsi attorno all'urna.

Il Matavuli fu portato in Questura dove gli furono offerte in visione le fotografie delle persone schedate e, osservando quelle immagini, puntò l'indice accusatore su quella del Bianchi. Gli agenti andarono subito a cercarlo senza, peraltro, riuscire a rintracciarlo. Lo pescarono una decina di giorni dopo al Coroneo, dov'era finito per altra faccenda, e gli fu contestato il furto nella vecchia chiesa: il detenuto respinse fermamente e energicamente ogni addebito. Fu tuttavia deferito all'autorità giudiziaria, e il dibattimento avrebbe dovuto venire celebrato il 22 dicembre dello scorso anno ma venne rinviato in quanto il Bianchi non era stato regolarmente citato, come prevede la procedura.

Per presenziare al processo di ieri, l'accusato, come abbiamo già detto, è stato tradotto dalla Sardegna a Trieste. Anche in giudizio, il Bianchi rigetta ogni accusa: quel giorno, dice, si recò in chiesa soltanto al mattino, vi si soffermò per qualche minuto, e all'ora del furto era ospite di un amico in via del Bosco.

Il P. M. chiede che il Bianchi venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa con il condono. Il difensore, avv. Masucci, si batte invece per l'assoluzione piena. Dopo breve permanenza in camera di consiglio, il Tribunale proscioglie il Bianchi con formula dubbia.

UNA DONNA DAI GRANDI MAGAZZINI AL TRIBUNALE

Cadde in tentazione la salva l'amnistia

Un viaggio e due... servizi, quello fatto ancora il 9 novembre del 1965 dalla signora Giuseppina Tricarico, di 29 anni, residente a Monfalcone, in via Tacitiana 25, processata per furto dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Burattini, P.M. dott. Ballarini e cancelliere dott. Abbà.

Come riferisce il Presidente, nella tarda mattinata di quel giorno, la giovane donna entrò nei magazzini Standa, si munì di un cestino a carrello e si diresse verso il reparto dei generi alimentari. Qui scelse numerosi prodotti che infilò lestamente nelle saccocce del cappotto, e raggiunse la cassa con sul carrello soltanto tre confezioni di frutta e verdura. Poco dopo fu bloccata dal sorvegliante e accompagnata nell'ufficio della direzione dove, dalle sue tasche saltarono fuori un pacco di burro, un salame, una busta di mandorle sbucciate e un pacchetto di caffè. Le merci fu naturalmente confiscata, e prima che la Tricarico se ne andasse il sorvegliante, insospettito, le chiese di aprire la voluminosa borsa che aveva al braccio, borsa dalla quale scaturirono un copricapo di velluto nero, una fluente camicia da notte in nylon bianco, un paio di calzettoni di lana per bambino e una cintura per uomo. Generosamente, la Tricarico aveva pensato anche al marito e alla figlioletta rimasti a casa.

Furono chiamati i carabinieri, e uno dei dirigenti dei magazzini, che riconobbe che tutti gli indumenti, tranne la cintura, erano della casa. Agli inquirenti, la Tricarico si scusò piangendo: non aveva mai fatto una cosa simile in tutta la sua vita e ne provava vergogna e rammarico. Quand'era arrivata a Trieste da Monfalcone aveva seco soltanto una banconota da mille, e tutto il ben di Dio esposto nei magazzini la avevano indotta in fatale tentazione.

In apertura di dibattimento, il difensore della donna, avv. Civello, fa rilevare al collegio che il giorno del duplice furto la sua raccomandata era incinta e di conseguenza il suo gesto era spiegabile con il particolarissimo periodo che stava vivendo.

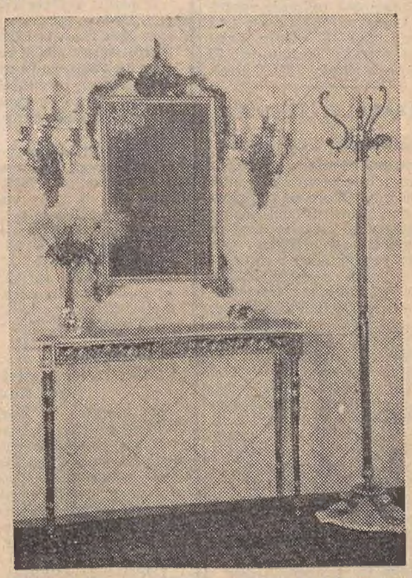
Interrogata, la Tricarico ammette i due furtarelli. Rossello Tindaro, sorvegliante alla Standa, conferma quanto già disse.

Il P.M. chiede che alla donna vengano concesse le attenuanti generiche e quelle per il danno di particolare tenuità e di non doversi procedere nei suoi confronti in quanto il reato è stato estinto dall'amnistia. L'avv. Civello perora l'assoluzione piena della Tricarico.

Poco dopo la sentenza che dichiara di non doversi procedere contro l'imputata, alla quale sono state concesse le due attenuanti chieste dalla Pubblica accusa, e perchè il reato ascrittole è stato estinto dalla sopravvenuta amnistia.



Il dott. Ernesto Illy ha guidato i membri della delegazione sovietica, ospiti di Trieste, durante la visita agli impianti di ricerca del laboratorio chimico della Illycaffè. Nella foto, un interprete traduce le spiegazioni fornite dal dott. Illy ai visitatori sovietici sugli studi approfonditi sui componenti dell'aroma del caffè che sono qui compiuti in collaborazione con altri istituti europei che fanno capo all'Association Scientifique Internationale du Café, con sede a Parigi, e di cui il dott. Illy è stato il primo presidente. *(«Giornalfoto»)*



L'arredamento della casa si distingue dalla scelta dei singoli elementi; quelli che vi presentiamo qui sopra potete trovarli da BALCOR, via S. Maurizio 2, I piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

OLIO DI SEMI Vé Gé O.K. QUALITÀ CONTROLLATA IN 6000 NEGOZI Vé Gé

DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE AL LAVORO DAL MAS

Intervento della Regione a favore degli artigiani

Prossima l'erogazione di duecento milioni alle imprese alluvionate Hanno finora beneficiato delle provvidenze predisposte 657 aziende

Alle aziende artigiane della regione che hanno subìto danni nell'alluvione dello scorso anno, sarà corrisposta prossimamente la somma di duecento milioni di lire. Così ha dichiarato l'assessore regionale al Lavoro, assistenza sociale e artigianato, Dal Mas.

Per 323 imprese, si tratterà di riscuotere circa 70 milioni quali provvidenze disposte in base all'art. 27 del D.L. 18 novembre 1966 n. 976, convertito nella legge 23 dicembre 1966 n. 1142, ancora sospeso a causa dell'esaurimento dei fondi a suo tempo assegnati alle Prefetture.

Con l'erogazione delle provvidenze statali, solo ora possibile a seguito del recente accreditamento dei fondi occorrenti, si provvederà anche alla liquidazione, alle stesse aziende, del contributo della Regione previsto dalla legge regionale 27 gennaio 1967 n. 3 ammontante complessivamente a 40 milioni circa e che è integrativo di quello corrisposto dallo Stato (entro il limite del 60 per cento del danno subito fino all'importo massimo di lire 500.000).

Inoltre, a tutte le aziende artigiane sinistrate dall'alluvione dell'autunno 1966 verrà corrisposto un sussidio, la cui entità sarà commisurata al danno subito. La somma messa a disposizione dell' assessorato regionale per tale finalità ammonta a 90 milioni di lire.

Con questo intervento, ha precisato l'assessore Dal Mas, può ritenersi completata la fase amministrativa di assistenza alle aziende artigiane sinistrate, iniziata con i provvedimenti eccezionali, statali e regionali, emanati subito dopo gli eventi calamitosi dell'autunno scorso.

Tenuto presente che i contributi già erogati per tali finalità, dallo Stato e dalla Regione, ascendono a 135 milioni di lire, le aziende artigiane sinistrate che, complessivamente hanno fruito dei benefici disposti con le leggi sopraccitate, ammontano a 657 per una cifra globale di 335 milioni di lire.

singoli commissari. In particolare, il presidente Berzanti ha rilevato che la ragione fondamentale del provvedimento sta nel dotare l'Amministrazione regionale dello strumento legislativo per la predisposizione del piano urbanistico regionale.

Una riunione all'UIC dei centralinisti telefonici

Nella sede della sezione Venezia Giulia dell'UIC si è tenuta la riunione dei centralinisti telefonici. Ha presieduto l'assemblea il commissario straordinario dott. Roberto Kervin il quale ha insistito sulla necessità della coesione dei componenti il gruppo al fine di promuovere nuove iniziative. Nel corso dell'ampio dibattito sono stati affrontati i problemi più urgenti per la categoria e formulate proposte per una valorizzazione degli strumenti necessari alla loro soluzione. A rappresentanti del gruppo sono stati designati i soci centralinisti Loris Quercioli, Luigi Pedersoli e Benedetto Sestan.

Al fine di favorire la ripresa dell'industria edilizia nel Friuli-Venezia Giulia, è stata presentata alla Presidenza del Consiglio regionale, una proposta di legge per la concessione di contributi a lavoratori subordinati e ad artigiani che intendono mettere su casa. La proposta di legge è di iniziativa dei consiglieri comunisti Coghetto, Calabria, Bergomas, Moschioni e De Caneva. Ne potrà beneficiare quel lavoratore subordinato o artigiano che intenda non solo costruirsi o acquistare un'abitazione, ma anche ampliare e rammodernare appartamenti, purchè questi siano compresi nella classificazione «edilizia economica».

GIOVEDI' AL C.C.A.

Quarantotti Gambini nel ricordo degli amici

Il breve ciclo di manifestazioni celebrative, che il Circolo della cultura e delle arti, inaugurando il suo nuovo anno di attività, ha voluto dedicare alla memoria dello scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini, si concluderà giovedì prossimo con l'attesa serata di «testimonianze» di viva voce.

Come già nell'occasione, felicemente riuscita, della commemorazione di Italo Svevo, si avvicenderanno sul podio del Circolo personalità culturali, artisti e amici del romanziere istriano, al fine di delinearne la figura umana, in qualche suo aspetto particolare, sulla scorta di ricordi, aneddoti e impressioni personali. E' questa una efficace formula celebrativa, che consente di far partecipe il pubblico di un'atmosfera intima e familiare, nella immediata eco di voci che rievocano sul filo della memoria.

Parteciperanno alla serata, con brevi interventi, il Sindaco ing. Spaccini, gli scrittori Biagio Marin, Oliviero Honoré Bianchi e Lina Galli, lo scultore Mascherini, il prof. Guido Miglia e l'avv. Primo Vattovani.

Continua intanto l'interessamento del pubblico per la bella mostra documentaria della vita e dell'opera di Quarantotti Gambini, allestita nella Galleria del CCA (via S. Carlo 2).

La serata di testimonianze avrà inizio giovedì alle ore 19 nella sala minore del CCA (piazza Verdi, 1).



(Astra Foto Cine)

Sono state attivate domenica a Borgo S. Mauro, due nuove cabine telefoniche esterne abilitate al servizio urbano e interurbano in teleselezione. Nelle cabine stesse sono stati posti dei distributori automatici di gettoni che rendono possibile l'uso del telefono anche di notte. Le due cabine vengono ad aggiungersi alle altre già installate dalla SIP nel centro della città e nelle maggiori località periferiche.

MOSTRE D'ARTE

LA PRESTIGIOSA «PERSONALE» DI GUTTUSO ALLA «TORBANDENA»

Con una trentina di opere create fra il 1954 e il 1967 aperta la stagione nella rinnovata sede della Galleria

Ampliata la sede, rinnovate le sale d'esposizione, completate le attrezzature, la Galleria Torbandena ha inaugurato la stagione 1967-68 con una prestigiosa mostra personale di Renato Guttuso. La rassegna comprende sei dipinti ad olio, ed inoltre disegni, acquerelli, litografie, incisioni, guazzi e collage. In tutto una trentina di opere datate dal 1954 al 1967, attribuibili alle ricerche figurali del maestro siciliano sui temi di nudo, natura morta, paesaggio, composizioni in un ambito che potremmo definire tradizionale. Mancano dunque i testi del passato remoto e le proposte recentissime.

Sul catalogo, una citazione della presentazione di Franco Russoli ad una mostra parmense del '61-'62: «Guttuso — vi è detto, fra l'altro — ha fatto in questi anni un continuo e accanito lavoro di nuovo scandaglio delle verità, le ha controllate anche in un confronto diretto con l'opera dei suoi Maestri: Rembrandt, David, Géricault, Courbet, Van Gogh. Ha cercato in loro se stesso e la verità del nostro tempo, li ha visti l'uno nell'altro, saggiando la comunicabilità dei loro linguaggi in un meraviglioso scambio di visioni ed espressioni».

Lo scambio è percepibile subito a livello della interpretazione linguistica. Guttuso prende di volta in volta il partito che meglio si attaglia alla sua istintiva e bruciante energia creatrice. Può essere anche lo accostamento tachista di alcune pezze astratte di colore, in «Impressione di natura morta», su cui gioca pur sempre la presenza certissima di una realtà naturale eletta a sede del dramma. Altrove può essere invece il segno-colore delle inconfondibili pennellate che aggrovigliano e sgrovigliano la matassa dei nudi, sospesi fra la rappresentazione espressionista e il pulsare violento del gesto autografo.

Più avanti ancora il rapporto con il colore trova modo di instaurarsi nelle modalità più libere di «Nudo sdraiato» del 1962: verde sprezzante e autonomo a contrastare la grafia definitoria, riconducendola infine ad un fatto solennemente pittorico. «Gli zolfatari» accampano la densità di un tessuto continuo che congiunge strettamente segno e colore, attraverso rapidi chiasmi permutativi, fino alla complessa unità della scena che da rappresentata diventa reale. Nè egli disdegna l'intrusione di tecniche moderne, quale il collage che denigra l'incivile assembramento di feticci intorno a Faruk.

Di contro si fa strada un riconoscimento sincero di talune più ansiose ricerche attuali che trovano luogo in un discorso ordinatissimo: la camera prospettica irreale di «Bucranio 1966», dentro cui si cala la certezza corporea del cranio scavato dalla morte e la sconcertante apparizione della frutta secca. Ma il «Paesaggio di Fiuggi» ci riconduce ad una facoltà interpretativa immediata e generosa, appellantesi unicamente al forte timbro personale della sua scrittura.

Il momento comune, che rende tutte codeste esperienze fino troppo coerenti, può essere ravvisato in uno scarto preciso e inevitabile fra il mondo fisico e l'essere dell'artista. All'oggetto materiale Guttuso si avvicina sempre nello stesso modo, con un atteggiamento profondamente anticontemplativo, per un bisogno di trarre a protagonista della tela il brano particolare di paesaggio che in quell'istante egli sente necessità di investire con la voce concitamante della pittura. Voce che, in conseguenza dell'urgenza dei contenuti di denuncia sociale o di ancestrale richiamo all'epica grandezza della sua Sicilia, fu accolta come oratoria, mentre è doveroso dare atto che alla pittura egli rimase sempre sostanzialmente fedele.

La sua vicenda fu per tanta parte, per stimolo o per contrasto, legata alla storia della cultura figurativa italiana. Dalla rottura degli stilemi novecenteschi, ai programmi neorealistici, alla rabbiosa reazione contro l'astrattismo, all'isolamento attuale, Renato Guttuso esercitò sempre un ruolo primario nel dibattito contemporaneo. Perciò relegandolo nel limbo di una problematica del passato, ormai chiusa e lontana, gli si farebbe torto. Ma più grave torto sarebbe quello di ascrivere al solo successo esteriore di una pittura di estrazione espressionistica — e quindi gradita al pubblico piccolo borghese di oggi, che ama il facile brivido della deformazione e che apprezza modelli culturali da non discutere e da apprezzare per le qualità romantiche del disegno e del colore — il valore dell'arte di Guttuso.

Il tempo presente è probabilmente il meno adatto ad un esame serio e approfondito delle tele di Guttuso, essendo esse in ritardo rispetto alle esigenze del presente e in anticipo sulla maturazione di una coscienza critica che prospetti nella storia l'apporto di questa singolare personalità. Ciò non significa, beninteso, che una mostra quale quella allestita alla Torbandena non debba appassionarci. Una misura, sia pur precaria e approssimativa, dell'interesse che il mondo di Guttuso desta in noi, può essere proporzionata alla somma rilevantissima di emozioni diverse che egli è capace di trasmetterci. La verità più elementare è il nudo: creatura individuata e vivente, guscio di dolore fisico e di sofferta energia morale, testimonianza dell'esistere «hic et nunc» e dell'attesa della morte; ma anche grandezza della citazione classica, da Michelangelo a Picasso, che Guttuso introduce con violenza di chi si sente protagonista.

Il nudo veste i panni antichi e sacrali della civiltà contadina oppure si abbiglia nella dissacralizzante veste del mondo dei consumi. Rapidi disegni fissano una successione di atteggiamenti con velocità cinematografica; oppure travasano nella composizione l'alternarsi di opposti giudizi formali ed etici. I nudi diventano folla e nella folla l'uomo ancora disperatamente aspira alla dignità di conservare un volto, persino quando l'artista sta per cancellarlo dietro ad un sipario di carta stampata.

Abbiamo suggerito alcune considerazioni. Certo poco pertinenti. Ma il discorso di fondo andrà portato avanti in altri tempi e da un altro angolo visuale.

I. N.

UN'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE MAESTRI CATTOLICI

Raduno di docenti sui confini del '15

Insegnanti elementari di Trieste e del Friuli si sono dati appuntamento a Torviscosa - Presente la figlia di Sauro alla patriottica manifestazione

Domenica 15 ottobre i soci dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici (AIMC), di Trieste, hanno vissuto un pomeriggio indimenticabile a Torviscosa, dove era stato organizzato, nel 50.o anniversario della Redenzione — che più propriamente sarà festeggiato l'anno prossimo —, un incontro tra maestri friulani e triestini sui confini del 1915.

Con apposite autocorriere e numerose vetture, i triestini si sono trovati a Torviscosa alle 15 e poco dopo, assieme ai colleghi delle vicine Direzioni didattiche di S. Giorgio di Nogaro e di Cervignano, hanno ascoltato la Messa celebrata da don Giovanni Pagliaro. Agli ospiti, già in chiesa, è stato porto il primo saluto di benvenuto dal parroco che, prendendo lo spunto dal Vangelo letto dall'officiante, ha invitato gli educatori, che riempivano letteralmente il tempio, a tener sempre alta e nei cuori la Fede in Dio e il culto della Patria, e di trasmetterli ai propri scolari.

Dopo la cerimonia religiosa, la folta comitiva, in corteo, si è recata al Municipio, a deporre due corone di alloro dai nastri tricolore e alabardato, sulla lapide dei Caduti in guerra e su quella in memoria del conte Franco Marinotti, il realizzatore del grande complesso agricolo industriale. La deposizione è stata accompagnata dal canto di «Stelutis alpinis» eseguito dal coro di S. Giorgio di Nogaro diretto da don Aldo Sepulcri.

Dopo la visita al Centro documentazione «Franco Marinotti», tutti si sono riuniti nella sala conferenze del Centro stesso. Agli ospiti e alle autorità scolastiche intervenute (l'ispettore scolastico dott. Ermanno Crevatin, i direttori didattici dott. Senica, Tromba e Zanini) ha recato, in nome del Comune e della S.A.I.C.I., il più cordiale saluto, il Sindaco di Torviscosa, comm. Deluisa. Il complesso corale già menzionato di S. Giorgio di Nogaro, ha eseguito uno scelto programma di canti militari e di canti friulani. La perfetta esecuzione, è stata ravvivata dalla competente vivace e spesso commossa presentazione dei singoli brani da parte del cav. Fornasir, di Cervignano. Gli applausi che ha incontrato ogni esecuzione si sono fatti ancor più vivi, quando il presentatore, ha ricordato un episodio della vita di Nazario Sauro a Cervignano: la figlia di Sauro, Anita, era presente con la comitiva triestina, in fondo alla sala.

Dopo un caldo ringraziamento per il «bagno di italianità» che gli ospiti friulani avevano offerto agli amici triestini, come lo ha definito, con commossa parola il Direttore didattico a. r. Mazzon Menotti, il coro da ultimo ha sorpreso tutti con il canto dell'«Inno all'Istria».

Un sontuoso rinfresco, offerto dalla S.A.I.C.I., ha lietamente concluso il significativo Raduno.

Appaltati lavori di bitumazione stradale

E' stata esperita la licitazione privata per l'appalto dei lavori di pavimentazione stradale in tappeto bituminoso a caldo nel tratto fra il varco di Riva Traiana e la radice del Molo quinto, al Punto franco nuovo, per l'importo netto di lire 8 milioni e 326.354. Aggiudicataria dei lavori, salvo l'approvazione della superiore autorità, è un'impresa di Sagrado. Ne dà notizia il Servizio contratti della Divisione lavori del Commissariato del Governo.

L'estremo saluto a Elda Gentile

Si sono svolte ieri, nell'intimità familiare e alla presenza di alcuni amici delle Università di Trieste e di Padova, le esequie della signora Elda Gentile, che a soli dieci mesi di distanza ha raggiunto nella pace eterna il marito prof. Attilio.

Donna di animo aperto alla poesia delle bellezze naturali, volle vivere modestamente all'ombra del consorte, impegnandosi con gioia di dedizione e con amorosità ai compiti di moglie e di madre.

Ai figli prof. Marino, dott. Alvise, dott. Silvio, e ai familiari tutti, giungano le espressioni di vivo cordoglio.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 22 corrente, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, escursione a Cave del Predil per la traversata a Rutte attraverso La Portella. Programma dettagliato ed iscrizioni entro venerdì 20 corrente in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

GARS - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la cena sociale che si effettuerà il 20 ottobre alle ore 20.30 in un locale caratteristico del Carso. Iscrizioni e informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia e per la gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Presso la sede sociale di via S. Pellico 1, sono aperte le iscrizioni al tesseramento FISI 1967-68.

Oltre 63 milioni di assistenza ECA

Nel periodo dal 1.o al 30 settembre 1967 l'Ente Comunale di Assistenza, con l'Istituto dei Poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato assistenze per complessivi 63 milioni e 357.298 lire. La spesa è stata così ripartita: ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'ECA o in altri Istituti con retta di ricovero a suo carico: 618 persone di cui 517 adulti e 101 minori, per complessive 27.340.018 lire; sussidi in denaro a 3338 assistiti comuni 14.405.271 lire; sussidi in denaro a 1198 danneggiati di guerra 10.801.450 lire; vitto giornaliero a 480 famiglie con 41.230 razioni per 6.686.145 lire, compreso il pane; buoni viveri a 397 famiglie per 1.190.500 lire; sussidi e mensa a 132 ex tbc per 1.518.280 lire; pernottamenti gratuiti nell'alloggio popolare di n. 267 persone con 7133 presenze per 358.650 lire; ricoveri in alloggi collettivi di n. 78 persone con 2340 presenze per 509.083 lire; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 110 famiglie per 512.475 lire; occhiali, apparecchi ortopedici, articoli sanitari a 11 persone per 35.425 lire.

La situazione di Trieste nei rilievi del PLI

Le esigenze di Trieste alla luce della programmazione nazionale e regionale sono state prospettate dal presidente provinciale del PLI, avv. Lionello Morpurgo, e dal segretario, avv. Sergio Trauner, a un convegno dei quadri dirigenti liberali delle Tre Venezie e dell'Emilia che si è tenuto a Padova.

Nel corso del suo intervento l'avv. Morpurgo ha trattato alcuni temi organizzativi ponendo in risalto soprattutto la necessità di reperire nuovi ed efficaci sistemi propagandistici. Ha posto poi l'accento sulle linee direttive dell'opposizione liberale, mettendo altresì in risalto le riforme di struttura propugnate dal PLI ancora in riferimento alla situazione di Trieste.

Critiche in merito ai tempi di attuazione del piano CIPE e ai criteri della programmazione regionale sono state formulate dal segretario Trauner che ha sollecitato il potenziamento dei centri d'orientamento sociale e caldeggiato una più decisa presenza del PLI nei Comuni minori.

RIUNITO IL DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE

Perplessità nel settore delle piccole industrie

Il progetto di programmazione regionale e la difficile situazione della categoria

Il Consiglio direttivo della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, nella riunione del 13 ottobre, intesa la relazione del presidente, ha preso in attento esame il progetto di programmazione per lo sviluppo economico del Friuli - Venezia Giulia predisposto dagli Organi regionali per il quinquennio 1966-1970.

Nel lamentare che in tale progetto non venga rilevata l'importanza che riveste la categoria delle piccole industrie nell'ambito dell'economia regionale, afferma che in una programmazione organica non debbono sussistere sperequazioni o vuoti nel sistema dell'intervento ma si debba tener conto delle vitali necessità di tutte le forze produttive in modo che gli interventi predisposti, senza discriminazioni, si livellino proporzionalmente, sia sul piano finanziario e sociale, che su quello tecnico ed organizzativo.

Il Consiglio direttivo della Federazione, inoltre, nell'affermare che le 4.358 piccole industrie regionali sono parte integrante della struttura industriale della regione, auspica che, a completamento di quanto programmato nel progetto quinquennale per il settore industriale, venga definita una chiara politica regionale di intervento per la piccola industria che preveda, tra l'altro, la realizzazione dei seguenti punti programmatici: riordinamento degli Istituti di credito industriale nell'ambito regionale; concessione di adeguati contributi in favore dei «Consorzi garanzia crediti piccole industrie»; costituzione di un Ente sviluppo piccole industrie (E.S.P.I.); costituzione e finanziamento di Consorzi tra piccole industrie per acquisti e vendite collettive.

Nella riunione del 13 c. m. il Consiglio direttivo della Federazione ha effettuato un approfondito esame della situazione generale delle piccole industrie triestine, sulla base delle relazioni presentate dai singoli Sindacati di categoria aderenti alla Federazione, rilevando una progressiva diminuzione della richiesta di mercato.

Il Consiglio direttivo, preoccupato di tale pesante situazione, ha deciso di rivolgere un vivo appello, alla sensibile attenzione delle autorità preposte, ad esaminare la possibilità di invitare gli Enti pubblici e privati, le grandi industrie, quelle a partecipazione statale e le imprese in genere a predisporre maggiori assegnazioni di commesse di lavoro (manutenzioni, forniture ordinarie, straordinarie ecc.) alle piccole industrie locali.

Il Direttivo della Federazione, pur conscio che tale auspicato intervento straordinario potrebbe creare una limitazione concorrenziale dell'offerta nell'ambito della regione, lo ritiene, pur tuttavia, un presupposto imprescindibile onde evitare il graduale cedimento delle piccole industrie, la diminuzione dei posti di lavoro, la perdita delle maestranze specializzate e la conseguente mortificazione degli operatori economici del settore e dell'intera economia triestina.

Tasse per la conservazione delle tombe a Zara

Secondo informazioni assunte di recente, risulta che una metà soltanto dei cittadini di Zara esuli nella madrepatria ha provveduto a pagare le tasse cimiteriali per le loro tombe di famiglia alle competenti autorità della città di origine.

Poichè il Comitato provinciale di Gorizia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, è nelle condizioni di poter agevolare gli interessati facendo pervenire gli importi a chi di dovere, si invitano gli zaratini che non l'avessero ancora fatto a mettersi in contatto con la segreteria (Gorizia, corso Italia 114, tel. 39-11), al fine di regolarizzare la loro posizione ed evitare così eventuali spiacevoli provvedimenti futuri, che potrebbero essere di danno non soltanto a loro stessi, ma anche — e ciò per ovvii motivi — a tutta la comunità interessata alla conservazione di un patrimonio di inestimabile valore ideale oltrechè materiale.

La tassa, in proposito, che la tassa annua da corrispondere ammonta a 1000 dinari, cioè 500 lire. I versamenti possono essere fatti con qualsiasi mezzo (comprendendo anche le eventuali annualità arretrate) al Comitato provinciale di Gorizia dell'ANVGD, che provvederà a rilasciare una propria ricevuta provvisoria, in attesa di poter, in un secondo momento, consegnare agli interessati la ricevuta autentica dell'ufficio cimiteriale di Zara.

Con l'occasione, il Comitato provinciale di Gorizia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in accoglimento di una proposta partita da alcuni zaratini che recentemente si sono recati in visita alla loro città, è a disposizione anche per ricevere delle oblazioni volontarie di ulteriori mille dinari (cioè di altre cinquecento lire), affinchè il 2 novembre p.v., nel giorno dedicato alla Commemorazione dei Defunti e nel ventiquattresimo anniversario del primo bombardamento della città che ebbe a mietere tante vittime nel popoloso quartiere periferico di Cereria, tutte o il maggior numero possibile di tombe possano recare l'omaggio dei fiori della ricordanza. Naturalmente anche in questo versamento, che concreta un atto di umanità e di gentilezza il cui alto significato non potrà sfuggire ad alcuno, sarà rilasciata regolare ricevuta.

All'Ufficio del medico provinciale di via delle Zudecche 1 dovranno pervenire entro il 20 novembre le domande di ammissione alla prossima sessione d'esami per il conseguimento della patente di abilitazione all'impiego di gas tossici. Le domande dovranno essere corredate dai documenti necessari.

LA VITA NEL PORTO

Partita con buon carico per l'Estremo Oriente la mn. «Palatino» - Le linee della Società «Tirrenia» - Discreti i traffici nella prima metà di ottobre

Nel Lloyd Triestino

E' partita ieri per Venezia, Napoli, Livorno, Genova e successivi scali della linea, la motonave «Palatino» adibita alla linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave ha lasciato il nostro porto con un buon carico di carta in balle ed in rotoli, macchinario e sfere d'acciaio.

Arriva oggi la motonave «Asia» proveniente da Venezia e dai porti della linea per l'India. La partenza per un nuovo viaggio fino a Bombay è fissata per il giorno 19, alle ore 23. Buone le prenotazioni per entrambe le classi di cui la nave dispone.

Nella giornata del 19 è attesa nel nostro porto la motonave «Europa» adibita alla linea espresso per il Sud Africa.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Sta operando nel nostro porto la motonave «Galileo Ferraris» adibita alla linea commerciale per il Centro America - Nord Pacifico. La nave ha allo sbarco buone quantità di cellulosa e di frutta conservata. Lascerà la nostra città il giorno 19 per un nuovo viaggio di linea con a bordo carta, gomma, barre di acciaio e legno lavorato.

LINEA SUD AMERICA (BRASILE PLATA)

E' atteso per il giorno 20 il piroscafo «Tritone» della linea commerciale del Sud America. La nave sbarcherà nel nostro porto caffè, cluoruro di cerio, miglio e sorgo alla rinfusa. Partirà verso il giorno 29 dopo aver imbarcato un carico composto prevalentemente da carta.

Dall'Ufficio Programmazione

Dall'inizio del mese alle ore 8 di ieri mattina i Magazzini Generali hanno ospitato 77 navi, equivalenti ad un volume di manipolazione di sbarchi ed imbarchi di 80.615 t. Notiamo sul piano merceologico le merci varie con 13.546 t. di sbarco e 39.596 d'imbarco; minerali con 11.960 di sbarco e 12.125 di imbarco; legnami con 728 t. di discarica e 2660 di imbarco.

Anche nella prima metà di questo mese risultano mancanti i cereali. Le merci varie si comportano discretamente bene, avendo totalizzato in 15 giorni oltre 53.000 tonnellate, fra cui molte frutta secche (uva passolina, fichi industriali, nocelle), caffè per conto privato, cotone, pellami, tabacco, arachidi, carta, macchinari, autovetture, prodotti chimici, tessuti, profilati d'acciaio, tondino di ferro ecc.

Nei minerali si nota una corrente d'imbarchi che ha superato quella degli sbarchi. Gli imbarchi riguardano magnesiti e minerali di zinco.

Sempre stentato è il movimento dei legnami, con un globale di quasi 3400 tonnellate.

In merito alle aree geografiche di traffico, rileviamo una migliore disposizione nei movimenti da e per gli Stati implicati nel contrasto arabo-israeliano. Le relazioni con Beirut stanno per assumere quasi un ritmo normale; quelle con la Siria sono anche stentate; i collegamenti con Israele si mantengono in buona vista.

Nella Tirrenia

La società di preminente interesse nazionale mantiene con capolinea il nostro porto i tre servizi regolari seguenti.

Linea Malta - Periplo, a periodicità quattordicinale, espletata da tre unità: «Marechiaro», «Belluno», «Città di Catania». Il «Belluno», che sarà in porto il 22 prossimo, effettuerà pure la toccata di Tripoli.

Linea Adriatico - Spagna, pure quattordicinale, espletata dalla «Città di Siracusa» (partita sabato scorso), «Città di Messina» e «Celio»; le unità toccano Malta, alcuni porti siciliani, Napoli ed hanno i loro terminali a Barcellona, Tarragona e Valencia. In pratica le navi escono a pieno carico dall'Adriatico.

Linea Adriatico - Nord Europa, con la periodicità di una partenza ogni 35-40 giorni. La rotta segue l'instradamento Sicilia - Napoli, indi Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa. Sono inserite le due motonavi «Cagliari» e «Giosuè Borsi».

Ieri in porto

Fra le unità operanti ieri nei Porti Franchi abbiamo notato le seguenti: «Maria Berlingeri» (agente Parisi) che carica 1600 tonn. zinco minerale del Cadore per Crotone; «Orebjc» (Bortolucci), linea Grecia - Turchia, che sbarca 392 t. frutta secca e nocelle, e carica 500 t. fra carta, alluminio, tondino di ferro; «Iddan» (bandiera israeliana; agente Bos) che imbarca per Israele 100 autovetture e 600 pecore provenienti dalla Germania; «Al Fares» (Bos), linea per il Libano; sbarca frutta secca e carica merci varie; «Marinero» (argentino; agente Ellerman Wilson), proveniente dal Sud America con un buon carico di caffè brasiliano e pelli secche; la nave imbarca oltre 600 t. di carico vario; «Velebit» (jugoslavo; agente Agemar), giunto dall'Estremo Oriente con 1000 tonn. di gomma, caffè (350 t.), varie; imbarca 350 t. di merci varie; «Ravello» (Adria Lines) che prende a bordo per il Golfo Persico oltre 6000 tonn. di merci di ogni genere.

Attese oggi

Con 270 t. di nocelle, tabacco e varie giungerà oggi dalla Turchia l'«Osor» (agente Mediterranea). Da Cipro - Israele - Grecia è attesa la m/n «Messapia» (Soc. Adriatica) per sbarcare 148 t. di uova, arachidi, frutta secca, e per imbarcare oltre 300 t. di varie. Il «Blondaus», appoggiato all'Amat, è atteso dall'Egitto con 309 tonn. di aglio e merci varie; all'imbarco 200 t. Con quasi 9000 tonn. di minerale di manganese arriva da Bombay il «Laura Lauro»; il carico sarà spedito in Cecoslovacchia. L'unità caricherà per il Golfo Persico più di 7000 tonn. di merci varie. E' atteso dalla Grecia - Turchia il «Chioggia» (Adriatica) per sbarcare 813 t. di cotone, tabacco, frutta secca, e caricare 700 t. di varie.

Prossimi arrivi

Per domani sono attese varie unità, sia dai mari del Levante, quanto dall'Africa orientale e meridionale. Il 19 arriverà il cargo «Friederike Ten Doornkaat» (agente Smean) che ha imbarcato nella Guayana britannica 7000 tonn. di bauxite calcinata, per conto jugoslavo. Nella stessa giornata giungerà il «Solta» che caricherà per il Mar Rosso, per conto della Mediterranea, 1200 tonn. di merci varie. Il «Pussur», appoggiato alla Italo-scandinava, caricherà 500 t. per il Pakistan. Dal Congo - Golfo di Guinea arriverà il 20 il linercargo «Afram River» (agente Audoly) per imbarcare circa 1000 tonnellate di merci varie.

Minerali indiani

Per il 20 p.v. è attesa al molo minerali e carboni il cargo «Von Trados Pioneer» (agente Pilamar) con 10.362 tonn. di minerale di ferro indiano per conto cecoslovacco.

Stamane si riunisce il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi questa mattina, alle ore 9.30, con all'ordine del giorno la continuazione dell'esame del disegno di legge recante finanziamenti straordinari per opere ed attrezzature rivolte ad incentivare lo sviluppo delle attività economiche e dell'istruzione superiore nella regione.

Unitamente al provvedimento giuntale sono all'esame della Assemblea le proposte di legge — d'iniziativa dei consiglieri Pellegrini, Moschioni e Bacicchi — riguardanti l'anticipazione di finanziamento di opere di competenza statale sul fiume Tagliamento e la concessione di contributi straordinari a favore dell'Amministrazione comunale di Latisana.

La legge sull'urbanistica in sede di Commissione

Sotto la presidenza del cons. Rigutto, si è riunita la quinta Commissione permanente per proseguire l'esame del disegno di legge sull'urbanistica regionale. Erano presenti il presidente della Giunta Berzanti e l'assessore all'urbanistica, Leschiutta. Con gli interventi dei consiglieri Bisol, Morelli, Trauner e Volpe si è conclusa la discussione generale sul provvedimento.

Per le repliche hanno preso la parola il relatore Ribezzi e il presidente Berzanti, che hanno risposto alle domande poste dai singoli commissari.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Corinna Maiani, nel I anniversario, dagli impiegati 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cornelia Evelina Dagostini, nel I anniversario, dal marito Romeo e figlio Flavio 5000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Maria Muiesan, nel V anniversario, dai figli Lorenzo e Jole 10.000 pro A.N.F.A.S.

In memoria di Gilda Temini, nel VII anniversario, dal figlio Bruto 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro CRI, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giordano Alberti, per il compleanno (14-10), dalla mamma 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. ing. Giuseppe Verzegnassi dal Rotary Club 10.000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza); dall'ing. Luciano Luciani 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza); dall'ing. Arturo Fonda 2000 pro «Domus Lucis»; da Franco e Santina Devetta 5000 pro chiesa S. Rita; da Aldo Cogoi 2000 pro CRI; da Leopoldo Tolentino 3000 pro Associazione assistenza spastici; da Rosa Ugo Crovetti 5000 pro Opera nazionale maternità e infanzia (lettino «Mercede Anselmo Crovetti»); dalla famiglia Oscar Kessissoglu 10.000 pro ECA; da Pietro e Margherita Frausin 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Elda ved. Gentile da Gastone Gentille e famiglia 5000 pro ECA; dalla commissione interna del personale della Cassa di Risparmio di Trieste 10.000 pro Ospedale infantile; da Guido Arneris 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Corbatto 2000, da Lucia e Rodolfo Danelutti 2000, da Olga e Ferdinando Arneri 2000, da Nella Luzzatto Arneri 2000 pro Opera difesa minori.

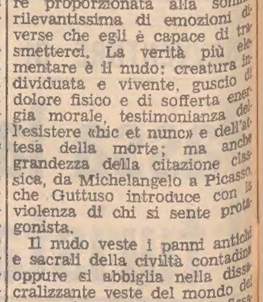
In memoria di Antonia Filippi da Laura Coppoli 1000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugio «Grego»); da Olga Mayer 1500, da Margit de Carlo 1500, da Emilia Pertosi Ascari 2000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Marinella Pross Galdini 2000 pro CRI; da Lidia Ghezzo 2000 pro «Salus Infirmorum»; da Maria Canestrini 2000 pro Centro volontari della sofferenza; da Bruno e Laura Apollonio 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Livio e Tito Apollonio»); dalle consorelle della Conferenza S. Vincenzo de' Paoli «Salus Infirmorum» 10.000 pro chiesa Gesù Divino Operaio.

In memoria della dott. Maria Gelussi dalle famiglie Garbassi, Del Piero, Lepore 15.000, da Italia e Vittorio Milani 3000 pro Centro tumori; da Otto Sachs e famiglia 3000, da Antonella Napoli 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cristina Schergna da Enrico Opiglia 5000 pro ECA; dalle famiglie dello stabile n. 34 di via Carducci da N. N. 3000, Arduino 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Battig, Pacher, D'Uva, Cosiovich, Terpin 5000 pro Centro tumori: Romano, Botteri, Bassani, Polita, Bon 5000 pro Unione italiana ciechi; Valle Strain, Facchin, Comelli e De Mattia 5000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Ada Puntin dalla famiglia Fedeli - Puntin 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

La caduta di Icaro



«La caduta di Icaro» è il titolo del bronzetto esposto dalla artista concittadina Alice Gombacci Maovaz, alla VII Mostra internazionale del bronzetto, a Padova, aperta fino alla fine del corrente mese.

Alloggi popolari. In vista del recente bando emesso per l'assegnazione di alloggi popolari ed economici per lavoratori contribuenti alla Gescal, la CCdL ha riaperto il proprio ufficio informazioni al secondo piano della sede di largo Papa Giovanni 6 (st. 36). L'ufficio, che si occupa anche del movimento cooperativistico edilizio, è a disposizione il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19.30, e giovedì dalle 10.30 alle 12.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



La delegazione sovietica interessata agli imballaggi ha visitato — durante la sua breve permanenza a Trieste — lo stabilimento della Fabbrica Birra Dreher. *(«Giornalfoto»)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RICORDO DI WIELAND WAGNER A UN ANNO DALLA MORTE

AVEVA FATTO DI JAGO UN PERSONAGGIO DA WESTERN

Con il coraggio e la volontà di infrangere tutti i tabù era sempre andato spavaldamente contro ogni convenzione

Riguardiamo oggi, a un anno dalla scomparsa di Wieland Wagner, le fotografie che lo ritraggono durante i suoi lavori di regia: la faccia tutta protesa nello sforzo di trasmettere agli interpreti le sue intenzioni, le sequenze dei movimenti delle mani o di tutto il corpo, che altri dovranno pedissequamente imitare, ma che egli, prima di attuarli ha accuratamente meditati, perchè ogni gesto degli attori deve avere un significato profondo, deve esprimere uno stato d'animo.

Riguardiamo le riproduzioni di alcune sue scenografie. Quanto diverse da quelle che eravamo abituati a vedere sui palcoscenici dei nostri teatri e quanto poco aderenti alle indicazioni date dal compositore nelle didascalie! Perchè Wieland ha fatto ciò? Ha voluto forse a tutti i costi opporsi ad ogni tradizionalismo per puro spirito di contraddizione? Certamente no. La sua meta era soltanto quella di dare una nuova forma al teatro musicale, di liberare la scena dalle pastoie degli effetti illusori, di innalzare nuovamente il teatro al grado di annunciatore magico di realtà spirituali. Ed egli la ha raggiunta. Ma ci voleva veramente la sua grande forza di volontà, il suo coraggio di andare contro tutte le convenzioni, di rompere tutti i tabù, senza preoccuparsi delle proteste e delle invettive di taluni spettatori e critici.

Così per esempio, a proposito del «Fidelio» di Beethoven egli per primo ha osato dichiarare che quest'unica opera del grande musicista rappresenta nel testo un conglomerato di diversi elementi stilistici, che drammaticamente non può venir considerata un capolavoro. Se questi elementi stilistici eterogenei non fossero tenuti in certo qual modo insieme dalla musica di Beethoven, la composizione sarebbe appena appena entrata nella storia della musica. Wieland, per metterla in scena a Stoccarda nel 1954, ha preso l'opera addirittura come materia grezza e ha formato da essa qualche cosa di propriamente suo, ma che tuttavia conserva i tratti di Beethoven. Ne ha fatto un dramma di idee, un oratorio scenico. Tutto ciò che si opponeva a questa concezione egli lo ha sorvolato o eliminato come i recitativi parlati, che ha sostituito con la voce di un narratore.

Così la «Carmen» è diventata nell'elaborazione di Wieland Wagner un «mistero». Non c'è nulla del folclore spagnolo e del romanticismo zingaresco. Ogni elemento sembra assai più compenetrato della essenza sanguinaria di tutto ciò che è spagnolo. Della vecchia «Carmen» tradizionale non è rimasto che la musica: non più un'opera, ma un dramma di suoni.

Si sa che negli ultimi anni Wieland si era rivolto con molto interesse alle opere di Verdi. Hanno destato grande scalpore «Aida» che egli ha allestita a Berlino Ovest nel 1960, e «Otello», a Francoforte nel 1965. Nell'«Aida», niente piramidi, niente sfinge, nessun chiarore; in cambio maschere demoniache, totem, simboli fallaci e oscurità: «Aida» quale mistero africano. Wieland non sapeva che Verdi era stato considerato quale «antipode» di Wagner. Egli esaminò l'«Aida» non sulla base di ciò che era opposto a Wagner, bensì di ciò che aveva in comune con lui; e trovò che «Aida» era... il «Tristano» di Verdi. Il punto di partenza della sua sceneggiatura non è stato la famosa marcia trionfale, ma il lungo duetto d'amore della chiusa dell'opera. «Aida» protende dal preludio fino al canto di morte finale verso la trasfigurazione d'amore.

Anche nella sua regia dell'«Otello», Wieland ha voluto tentare una sintesi Verdi-Wagner, mettendo in evidenza lo sfondo psicologico di questa tragedia della gelosia, e ponendo al suo centro, come era nelle primiere intenzioni di Verdi, la figura di Jago, presentato come un birbone, un brutale intrigante sul tipo di certi personaggi dei film western.

Queste e molte altre opere di diversi compositori, antichi e moderni, egli ha voluto inscenare per vari teatri europei, quasi per dar sfogo alla sua effervescente fantasia, per evadere dall'immane fatica di allestire a Bayreuth sempre gli stessi dieci drammi musicali del suo eccelso «avo» in maniera sempre nuova, in modo da far affluire ogni anno verso la verde collina un pubblico numeroso internazionale.

Cosa resta ora di tutto il suo lavoro? Quali conclusioni possiamo detrarne oggi, a un anno dalla sua dipartita avvenuta il 17 ottobre 1966 nella clinica universitaria di Monaco a soli 49 anni? Noi temiamo che purtroppo molto di ciò che egli ha dato andrà perduto, perchè anche volendo inscenare le opere da lui trattate basandosi esattamente sui suoi progetti, sui suoi schizzi, sulle sue descrizioni, vi mancherà sempre quel fluido che egli irradiava sui suoi collaboratori, quel soffio animatore che egli solo sapeva e poteva infondere loro. Una cosa però è sicura: che il suo nome non scomparirà, che egli passerà nella storia del teatro come creatore dello stile della nuova Bayreuth e come un grande innovatore.

In occasione del primo anniversario della sua morte la Deutsche Oper della Berlino occidentale ha organizzato una «settimana commemorativa» in cui verranno rappresentate le seguenti cinque opere da lui inscenate per quel teatro tra il 1959 e il 1962: «Lohengrin», «I maestri cantori», «Tristano», «Salomè» e «Aida».

Guido Janni

Coro di sangiorgesi premiati al concorso RAI

L'insegnante concittadina di canto corale Maria Puxeddu ha recentemente colto una brillante affermazione vincendo, con il coro della scuola media statale «Nazario Sauro» di S. Giorgio di Nogaro composto di quarantacinque alunni, il terzo premio al primo concorso nazionale di canto corale bandito dalla RAI. A ciascuno degli alunni, facenti parte del coro, è stato assegnato un microfonino d'argento, mentre Maria Puxeddu ha ottenuto i più lusinghieri riconoscimenti per l'affermazione del complesso da lei guidato e le congratulazioni da parte dello stesso ente organizzatore della manifestazione. Il coro diretto da Maria Puxeddu — e da lei stessa creato nel 1964 — ha cantato «Il cantico delle creature» di Domenico Maria Stella e «Choeur des gamins» dalla Carmen di Bizet.

Tognazzi sposerà Franca Bettoja

Milano, 16

«Sì, ci sposeremo... la nascita di Gianmarco consente di chiarire meglio i nostri rapporti... ma ci sposeremo non perchè e nato lui... ci sposeremo perchè Franca, senza o con il matrimonio, è la compagna della mia vita». Lo ha dichiarato Ugo Tognazzi in una intervista al settimanale «Tempo», parlando del piccolo Gianmarco. Nell'intervista l'attore ricorda gli altri suoi figli, Riccardo, detto Riki, che vive a Milano con la madre Pat O'Hara, e Thomas, di tre anni, che vive a Oslo con Margaret Robsham. »Mi hanno chiesto di posare con Gianmarco per i fotografi — continua Tognazzi — non potevo. Come posso farmi vedere sorridente e felice con Gianmarco! E gli altri: Riki e Thomas?... Non è ridicolo pensare che anche con loro, quando sono nati, ho offerto la immagine del padre felice?». «Però — conclude Tognazzi — sono felicissimo, soprattutto perchè è felice Franca... lei voleva un figlio, anzi avrebbe preferito una figlia visto che dalle due precedenti unioni ho avuto due maschi...».

La stagione teatrale al «San Babila»

Milano, 16

I dirigenti del complesso teatrale del teatro «San Babila» hanno reso noto il programma della prossima stagione. La prima commedia andrà in scena il 19 ottobre: sarà la compagnia che fa capo ad Ernesto Calindri che rappresenterà «I fisici» di Friedrich Durrenmatt, con la regia di Franco Enriquez; altri interpreti saranno Rino Pavese, Josè Quaglio e Rina Franchetti. La stessa compagnia continuerà le repliche fino a metà novembre e quindi allestirà «Processo a Gesù» di Diego Fabbri, che resterà sulle scene del «San Babila» per 20 giorni, per poi andare in tournée in varie città italiane. La compagnia di Lidia Alfonsi e Luigi Vannucchi terrà il cartellone da gennaio fino a metà febbraio con due opere: «Non si sa come» di Luigi Pirandello e «La giocondа» di Gabriele D'Annunzio. La regia sarà di Fantasio Piccoli. Altri interpreti: Anna Goel e Graziano Giusti.

Verrà poi al «San Babila» la compagnia del «Teatro Stabile di Trento e Bolzano» con Renzo Giovampietro, Elio Iotta e Gabriella Poliziano, che presenterà due opere: «Il governo di Verre» di Cicerone, a cura di Prosperi, e «Un uomo è un uomo» di Bertold Brecht. Regista sarà Renzo Giovampietro.

L'ultima rappresentazione della stagione, che terminerà in aprile, sarà «L'uomo del bluff» di Arpino, con Tino Buazzelli, Evi Maltagliati, Massimo De Francovich ed Egisto Marcucci. Regia di Alberto Bagnasco. Il «San Babila» ha inoltre in programma una serie di spettacoli diurni per i ragazzi come già è stato fatto nella passata stagione che registrò un'affluenza di circa 50 mila ragazzi

Jeanne Moreau sarà George Sand

Parigi, 16

Jeanne Moreau interpreterebbe il ruolo di George Sand, in una biografia della celebre scrittrice che dovrebbe essere realizzata da Jean Aurel. Altro interprete sarebbe Jean Claude Brialy. Il progetto non è ancora pienamente definito, ma ad esso sta lavorando lo scrittore Cecil Saint-Laurent.

AL «VERDI» L'ORCHESTRA DI SANTA CECILIA

Stasera il concerto diretto da Previtali

In programma musiche di Spontini Beethoven, Ghedini, Ravel e Verdi



Fernando Previtali

Come annunciato, questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, avrà luogo l'atteso concerto sinfonico sostenuto dall'Orchestra stabile dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. La venuta a Trieste del complesso romano costituisce un avvenimento di indubbio interesse sia per la lunga assenza dell'orchestra romana dalla nostra città, sia per il prestigio e l'alta perfezione delle esecuzioni acquisiti in lunghi anni di produzione di musica esclusivamente sinfonica; l'Orchestra di Santa Cecilia ha acquisito meriti altissimi anche all'estero avendo al suo attivo moltissime tournées sia in Europa che in molti Paesi extraeuropei.

Da oltre dieci anni l'Orchestra di Santa Cecilia è affidata alle cure dell'illustre maestro Fernando Previtali il quale, nella sua veste di direttore stabile la dirigerà anche nel concerto di questa sera. Ricorderemo, per inciso, che Fernando Previtali inaugurerà anche la nostra prossima stagione lirica dirigendo il «Falstaff» di Giuseppe Verdi.

Ed ecco il programma di questa sera: Spontini: «La vestale», ouverture; Beethoven: Quinta sinfonia; Ghedini: «Architetture» concerto per orchestra; Ravel: «Ma mère l'Oye», cinque pezzi infantili e Verdi: «I Vespri siciliani», sinfonia.

Alal biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Come annunciato, si accettano, alla biglietteria del Teatro Verdi, le richieste di abbonamento alla stagione lirica 1967-1968 che s'inaugurerà il 9 novembre prossimo con il Falstaff di Verdi. Gli abbonati della scorsa stagione potranno ottenere, nei limiti del possibile, la riconferma dei rispettivi posti facendone richiesta entro il 21 corrente. Trascorso tale termine i posti risultanti disponibili saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Per ogni informazione gli interessati sono invitati a rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LE DOLCI SIGNORE»
U. ANDRESS - V. LISI
C. AUGER - M. MELL
TECHNICOLOR

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21, concerto sinfonico dell'Orchestra stabile dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, diretta da Fernando Previtali. In programma musiche di Spontini, Beethoven, Ghedini, Ravel e Verdi. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
AUDITORIUM. Teatro Stabile - Stagione di prosa 1967-1968. Informazioni prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria Centrale.
AUDITORIUM. Teatro Stabile - Venerdì 20 e sabato 21 alle ore 21 il Piccolo Teatro di Milano presenta la cantante francese «Barbara». Prenotazioni alla Biglietteria Centrale. Sconto agli abbonati per la stagione 1967-1968.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Il più grande colpo del secolo». Audace poliziesco, con Jean Gabin, Robert Stack e Margaret Lee. In technicolor. Grande successo.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Un uomo per tutte le stagioni». Un film di Fred Zinnemann, con Wendy Miller, Leo McKern, Robert Shaw, Orson Welles e Susannah York. Technicolor.
FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Colpo su colpo». Il più audace e amorale complotto mai concepito, con Frank Sinatra, Peter Vaughan e Nadia Gray. Technicolor. Il film è visibile a tutti.
GRATTACIELO. 16: «Le dolci signore». Il film ironico e spregiudicato che nessuno aveva avuto il coraggio di fare prima d'ora. Technicolor con U. Andress, V. Lisi, C. Auger, Marisa Mell. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

RITZ



NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio
RITZ. 16: «L'avventuriero». Un altro spettacolare technicolor del regista Terence Joung, il creatore di James Bond, con eccezionali interpreti: Anthony Quinn, R. Schiaffino, R. Haywort e R. Johnson. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Il lago di Satana» in colorscope. Un film sexy-orror, violenza, sadismo e terrore. Sul filo del brivido, ad ogni istante offre una emozione. Edizione integrale con Barbara Steele e John Karlson. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30 (ultima 22 precise). «Da uomo a uomo». Colossale technicolor Titanus, con Lee Van Cleef. Straordinario successo.
CAPITOL. 16: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Technicolor Tood-A-O 70 mm. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30: «Una donna sposata», con Macha Meril, P. Leroy e B. Noel. Viet. ai min. di 18 anni. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Femmine a prezzo fisso». Film moderno, arditto ed esplosivo sul segreto del fascino delle donne travolte dalle seduzioni, con Perette Pradier e Jean Panne. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. Oggi riposo.
IMPERO. 16.30: «Un uomo, una donna». Straordinario successo Dear, con A. Aimée e J. L. Trintignant. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16.30: «Il gruppo e le sue passioni», con Candice Bergen, Joan Hackett, Elizabeth Hartman, Una vicenda umana di otto ragazze. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VIALE. 16.30: «A Sud Ovest di Sonora». Il film che fu sospeso per ragioni tecniche. Il capolavoro di Marlon Brando, in technicolor. Si riprende con successo.
VITTORIO VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor. «Caprice» (La cenere che scotta), con Doris Day e Richard Harris. Estrosa, elegante, vivacissima, una commedia che ha tutto per piacere a tutti.

ABBAZIA. 16: «Amante infedele». Dramma e suspense in un film avvincente. Indimenticabile technicolor con Michele Mercier e Robert Hossein. Viet. ai min. di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). **16:** «I gemelli del Texas». Walter Chiari e Raimondo Vianello in un comicissimo film in technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Segretissimo». Il più divertente e gustoso dei film sugli agenti segreti. Technicolor, con Gordon Scott.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA (via Zorutti, capolinea «1»). **16.30.** Robert e Raymond Hakim, i produttori di «Bella di giorno» presentano il capolavoro di Roger Vadim: «Il piacere e l'amore», con J. Fonda e C. Spaak. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Il nostro agente Flint».
IDEALE. 16.15, Cinemascope technicolor: «Per un pugno di diamanti», con Pierre Brice e Renée Deltgen. Amore e avventura.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Smania di vita».
MARCONI. 16: «Cinque tombe per un medium». E' il film delle violenti emozioni, con Barbara Steele. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16.30: «Criminal sexy». Avvincente con David Callum e Jill Ireland.
RADIO. 16: «La grande muraglia». Grandiosa rievocazione storica con M. Nagata e S. Katsu. Technicolor.
SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi, Nevo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Cerimonia per un delitto», con David Niven e Deborah Kerr.

UDINE

ARISTON. 15: «Quattro bassotti per un danese».
ASTRA. 15: «Il lungo duello».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo».
ODEON. 15: «Le dolci signore.
PUCCINI. 15: «Edipo re».
CRISTALLO. 15: «Amore in quarantena».
DIANA. 18: «La guerra del topless».
FERROVIARIO. 18: «Per un pugno di dollari».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Bella di giorno», con C. Deneuve e J. Sorel. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Segretissimo», con G. Scott e M. Konoka. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Andremo in città», con G. Chaplin e N. Castelnuovo. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Voglio sposarle... tutte», con E. Presley e S. Fabares. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Mare caldo», con B. Lancaster e C. Gable. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO: oggi riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Bella di giorno», con C. Deneuve. Leone d'oro alla Mostra di Venezia.
EXCELSIOR. 16: «La regina dei Vichinghi», in technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 21: «Menego» e «Il reduce», due atti di Angelo Beolco detto il «Ruzzante», con la compagnia del Piccolo Teatro di Grado.

RONCHI

RIO. 19: «La trappola mortale», con Glenn Ford, Elke Sommer, Rita Hayworth e Joseph Cotten. Ultima 22.
EXCELSIOR: riposo.

Ieri sera sul video

Cinema e sport

Sotto gli auspici del cinema e dello sport è cominciata una altra settimana televisiva. Al Primo canale, per il breve ciclo riservato al regista Renato Castellani, si dava il film «Giulietta e Romeo», al Secondo la rubrica «Sprint».

Parecchi telespettatori avranno forse riveduto volentieri la opera di Castellani che narrava la storia quasi proverbiale dei due ragazzi-amanti di Verona, immortalati da Shakespeare. Premiato con il «Leone di San Marco» alla Mostra internazionale di Venezia del 1954, il film conserva sufficienti qualità di freschezza per raccomandarsi ancora alla benevolenza del pubblico. E' semmai da rilevare che nella proiezione in bianco e nero, costretta entro i limiti angusti del video, si fa ben sentire il sacrificio d'uno degli elementi più importanti che impreziosivano con squisiti effetti cromatici e figurativi, la copia originale: il sacrificio cioè del colore. Tale mancanza riduce di parecchio la bellezza del film, ma non riesce tuttavia a cancellare interamente le cose buone (a cominciare dai due interpreti, allora giovanissimi e sconosciuti), contenute in questa riedizione cinematografica di Romeo e Giulietta.

I telespettatori interessati all'attualità sportiva avevano a disposizione, sull'altro canale, la rubrica «Sprint», il cui numero era dedicato al ricordo del calciatore Luigi Meroni, stroncato improvvisamente, nel fiore degli anni e all'apice della notorietà, da un destino tragico quanto assurdo. Da questi omaggi «post mortem» non bisogna mai attendersi molto, sono fatti in fretta e furia e con un'improvvisazione che se da un lato onora le esigenze della cronaca dall'altro scivola sulla parete liscia della convenzionalità più superficiale e generica. Ma, in fondo, ciò che conta soprattutto di questo triste episodio è la morte, stupida e crudele, d'un ragazzo pieno di vita, di successo e di speranze nell'avvenire, che aveva solo ventiquattro anni.

Ber.

a PARIGI
1 - 5 novembre
PATERN'TI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

INCONTRO ROMANO CON ROBERT REDFORD

È STATO CON JANE FONDA A PIEDI NUDI NEL PARCO

Smentita dal nuovo idolo degli schermi americani qualsiasi simpatia verso la moglie di Roger Vadim

Roma, 16

Nelle sale d'attesa di Fiumicino si fanno gli incontri più inaspettati. Il giovanottone biondo, pettinato con la riga tradizionale, il volto dai tratti pronunciati che l'altro giorno stava seduto davanti a noi, ci ricordava qualcosa di familiare. Pochi attimi di esitazione: sì, era Robert Redford, uno dei più recenti acquisti della nuova scuderia di Hollywood, già applaudito interprete — tra l'altro — accanto a Natalie Wood del film «Questa ragazza è di tutti» e del recentissimo, ancora inedito in Italia, «A piedi nudi nel parco» recitato al fianco di Jane Fonda.

S'èra parlato, a suo tempo, dello splendido affiatamento sul «set» di «A piedi nudi nel parco» tra Redford e Jane Fonda. Tanto che la fantasia galoppante (sempre sul chi va là quando si tratta di gente del cinema) di qualche «osservatore» aveva intravisto una simpatia tra la giovane moglie di Roger Vadim e il nuovo idolo degli schermi americani. Cosa passata nel dimenticatoio, come tante altre del genere.

Eppure, vedendo Robert Redford a Fiumicino il nostro pensiero si è portato automaticamente a Jane Fonda impegnata a Roma nella lavorazione del film «Barbarella». Buco nell'acqua pure il nostro. Redford è stato di passaggio: un giro turistico...culturale.

«M'interesso di archeologia, di storia dei popoli. L'Europa è in questo senso una miniera inesauribile».

— Sappiamo che le sue quotazioni artistiche sono in continuo aumento; si sente ben trattato a Hollywood?

«Direi di sì. Ormai da qualche anno i miei ruoli sono esclusivamente di protagonista, inoltre in film di enorme successo commerciale. E lei sa che è il pubblico col suo consenso, soprattutto, a dare la popolarità a un attore».

— Qual è il suo film che ricorda più volentieri, di cui ama parlare?

«Decisamente l'ultimo, "A piedi nudi nel parco". Forse perchè mi ci sono divertito a girarlo. Gene Saks, il regista, lo ha preso come un gioco piuttosto che come un lavoro, creando per noi interpreti, quindi, un'atmosfera molto gradevole».

— Oltre a Jane Fonda, quali sono gli altri protagonisti?

«Vi è Mildred Natwick, che ha il ruolo di mia suocera, e Charles Boyer, che interpreta un anziano consolatore della donna».

— Lei lo ha veduto?

«Certamente! E con me milioni di altri americani. Sta ottenendo ottimo favore nel mio paese, sa? Credo davvero che la sua formula sia quella giusta in tempi incerti e agitati come i nostri: una commedia brillante con un generoso succo umano e sentimentale, fornita inoltre di un dialogo sempre vivace e intelligente. Non ho dubbi: è la formula giusta!».

— Interpreterebbe film diciamo così più impegnati sul piano drammatico e sociale?

«Ho già preso parte a storie di codesto tipo. Giusto un anno fa interpretai "Questa ragazza è di tutti" con Natalie Wood, che raccontava un disgraziato episodio accaduto in periodo di sfavorevole congiuntura tra i ferrovieri di Dodson, nel Mississippi. Fu un film molto forte, tutto il contrario di quanto affronta "A piedi nudi nel parco"».

— Che differenze artistiche e di carattere ha trovato tra Natalie Wood e Jane Fonda?

«Lei mi vuol rovinare!... Bè, risponderò diplomaticamente che sono delle deliziose compagne di lavoro, entrambe dotate di un carattere piuttosto forte, personalissimo. Si adattano magnificamente in ruoli diciamo di donne sofisticate in film divertenti. Inoltre sono... femmine nel senso più caldo che si può dare a questo termine. Una moglie come si dimostra Jane con me nel film da poco girato insieme chi non la vorrebbe?...».

— Comprendiamo benissimo! Grazie, Mr. Redford. Lei sta tornando negli Stati Uniti. Ci informi, la prego, su quando quest'ultimo suo film giungerà in Italia.

G. V.

Il Detmolder Bläserkreis all'Istituto Germanico

L'Istituto germanico di cultura, che l'anno scorso in occasione dell'inaugurazione della sua stagione concertistica ha presentato a Trieste il famoso complesso della «Capella Monacensis», anche quest'anno ha invitato un complesso del tutto eccezionale, tanto per la formazione dello stesso quanto per il programma che verrà eseguito. Difatti il concerto che venerdì 20 corr. alle ore 21 inaugurerà la stagione concertistica è stato affidato al «Detmolder Bläserkreis», complesso questo che è composto esclusivamente da istrumenti a fiato e che vede riuniti sotto la direzione del prof. Jost Michaels dell'Accademia statale musicale della Germania nord-occidentale di Detmold dodici valenti solisti.

Fondato nel 1920 il complesso ha al suo attivo numerosi concerti in Europa e lunghe tournées nel mondo che l'ha portato fino nell'Estremo Oriente, ottenendo ovunque vivi consensi dal pubblico. Anche la critica è stata quanto mai favorevole alle esecuzioni del complesso. P.e. il grande quotidiano amburghese «Die Welt» lamenta che «Mozart stesso non poteva applaudire il concerto tenuto dai «Detmolder Bläserkreis»; il «The Japan Times» di Tokio mette in rilievo la grande perfezione tecnica e la musicalità eccezionale del Complesso; la «Hannoversche Rundschau» parla addirittura dei «Wunderbläser aus Detmold».

Il programma previsto per il concerto di Trieste è dedicato esclusivamente a Wolfgang Amadeus Mozart e comprende lo Adagio in si bem. magg. per 2 clarinetti e 3 corni di bassetto KV. 411; la Serenata in do min. per 2 oboi, 2 clarinetti, 2 corni e 2 fagotti KV. 388; la Serenata (Gran Partita) in si bem. magg. per 2 oboi, 2 clarinetti, 2 corni di bassetto, 4 corni da caccia, 2 fagotti e contrabbasso KV 361.

SUCCESSO all'italiana

Roma, 16

«Il dottor Zivago» e «Il buono, il brutto e il cattivo», riceveranno quest'anno i «Premi Agis Borsa Film»; le pellicole, infatti, hanno fatto registrare i maggiori incassi nella trascorsa stagione cinematografica. Il primo film ha incassato la cifra maggiore in senso assoluto, mentre il secondo è in testa alla classifica dei film italiani. La consegna dei premi avrà luogo a Milano, nell'ambito della VIII edizione del Mifed, domenica 22 ottobre alle ore 21.

Nelle precedenti edizioni erano stati premiati i seguenti film: «Il giorno più lungo», «Gli ammutinati del Bounty», «Il sorpasso», «Sodoma e Gomorra», «Ieri, oggi e domani», «Lawrence d'Arabia», «Cleopatra», «La noia», «Agente 007 missione Goldfinger», «Matrimonio all'italiana», «Agente 007 operazione tuono», e «Per qualche dollaro in più».

Il «Piccolo Teatro» di Milano darà il 17 maggio 1968 la rappresentazione di una commedia di Goldoni, «Arlecchino servitore di due padroni», con la regia di Strehler, a Bregenz, città che negli ultimi anni ha sviluppato un ampio programma artistico, specialmente col Festival estivo, che, anche per il contributo di valenti artisti e complessi teatrali italiani, ha assunto importanza internazionale.



Oxford — Oltre duemila persone hanno assistito ieri a Oxford alla prima mondiale del film «Dr. Faust», diretto e interpretato da Richard Burton ed Elizabeth Taylor con la assistenza per la regia del prof. Neville Cochill, dell'Università di Oxford. I coniugi Burton, molto applauditi, erano presenti all'eccezionale avvenimento insieme ai Duchi di Kent

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e notizie del Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: 1.o corso di lingua inglese; 6.45: Intervallo musicale; 6.50: 2.o corso di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: La voce dei lavoratori - Sui nostri mercati; 17.20: «Giuseppe Balsamo», di A. Dumas; 17.35: Storia dell'interpretazione di Chopin; 18.05: Per voi, giovani; 19.30: Conversazione; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Ornella Vanoni; 20.20: «Piedigrotta», commedia per musica in tre atti; 22.30: Italian East Coast Jazz Ensemble; 23.10: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e notizie del Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.30: Almanacco; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Consuelo», romanzo di George Sand; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Controluce; 10.40: «Hit parade de la chanson»; 11: Ciak; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 13: Oggi Rita. Programma musicale con Rita Pavone e Teddy Reno; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.45: Orchestra di Zeno Vukelich; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi direttori: Pierre Monteux; 16: Partitissima; 16.05: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni per invito; 17: Buon viaggio; 17.05: Count Down; 17.35: «Bla... bla... bla...», di Marcello Marchesi; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - III congresso mondiale per l'apostolato dei laici; 20: Punto e virgola; 20.10: Pasquino, oggi; 20.55: Disco per lo schermo; 21: Non tutto, ma di tutto; 21.10: Tempo di jazz; 21.50: Musica da ballo; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di Strauss; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Musiche di Kulm e Schmitt; 11: Sinfonie di Bruckner; 11.50: Musiche di Brahms; 12.10: Conversazione; 12.20: Musiche di Delibes e Kaciaturian; 13.05: Recital del Trio di Trieste; 14.30: Pagine da «L'elisir d'amore», di Gaetano Donizetti; 15.30: Novità discografiche; 16.10: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Hertel; 17.20: 1.o corso di lingua inglese; 17.30: Intervallo musicale; 17.35: 2.o corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Prokofiev; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: I maestri dell'architettura contemporanea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il mito di Robinson Crusoè; 21: Claudio Monteverdi nel IV centenario della nascita; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Johannes Brahms: «Doppio concerto in la minore op. 102»; 14.15: Teatro sperimentale di Trieste: Scene da «I dannati», atto unico di Ennio Emili. Presentazione di Anna Maria Famà; 14.35: Passerella di autori regionali 1967; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Segnale orario - Telegiornale
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Panorama delle Nazioni: il Messico — b) Urrà Flipper! - «Il delfino bianco» - Telefilm.
RITORNO A CASA
18.45: I° Festival internazionale della canzone folk.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Angelina mia» - Tre atti di Paolo Riccora.
22.35: Il dialogo della speranza.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Servizio speciale del Telegiornale - Missili a ottobre.
22.25: Chi ti ha dato la patente? - Auto-quiz a premi.

OGGI ALL'ALABARDA
UN FILM SEXY-ORROR, VIOLENZA, SADISMO E TERRORE
IL LAGO DI SATANA
CINEMASCOPE
TECHNICOLOR
Sul filo del brivido, ad ogni istante offre una emozione! EDIZIONE INTEGRALE con
BARBARA STEELE
JOHN KARISON
Vietato ai minori di 18 anni



Il film è tratto dal romanzo «MATURITA' CLASSICA»

TUTTA L'ITALIA SPORTIVA IN LUTTO PER LA SCOMPARSA DEL GIOVANE MA GIA' AFFERMATO IDOLO DEGLI STADI

I torinesi non vogliono credere che Gigi Meroni non giocherà più

A soli ventiquattro anni aveva raggiunto una popolarità unica non solo per la sua bravura ma anche per la simpatia che ispirava - Nel cuore della notte l'estremo omaggio dei tifosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 16

La gente non vuol credere che Gigi Meroni è morto. La gente che si accalca stasera fuori dall'ospedale Mauriziano soffre davvero, come se fosse deceduto all'improvviso uno di famiglia. A Torino non si ricordava, dai tempi della «grande» squadra perita a Superga, un giocatore tanto popolare. Gigi Meroni aveva 24 anni, ed era nato a Como. Così come a Torino in quella città la gente se lo portava nel cuore ed ogni volta che sui giornali si parlava di una grande partita, diceva: «E' uno di qui, è dei nostri». Aveva imparato a giocare nelle squadrette, non aveva preso a modello nessun grande giocatore, così quando se ne andò al Genova ed i tifosi cominciarono a chiamarlo «il nostro Sivori» quasi se ne ebbe a male.

«Io sono Meroni e basta», diceva. Aveva uno stile personalissimo ed aveva un dono che soltanto gli artisti possiedono: sapeva divertire la folla. Una via di mezzo tra il clown e il giocoliere. Quando la palla arrivava a lui, la gente tratteneva il fiato, rideva con un po' di apprensione, timorosa, che il giochetto non gli riuscisse, che il dribbling gli andasse male. Nell'anno in cui esordì in serie «A», era la stagione 62-63, non aveva ancora la barba e i capelli lunghi sul collo, era soltanto un ragazzo magro come un ragno, che sembrava molto più basso del suo metro e settanta e molto più magro dei suoi 67 chili. «Cosa vuole questo qui da noi?» sembravano chiedersi i vecchi lupi che se lo trovavano davanti. E lui, Gigi Meroni, esagerò un poco. La sua sembrava una lotta personale, ignorava i compagni di squadra e cercava gli avversari per mandarli a spasso con una finta, con una mossetta. Se lo mandavano a gambe levate, si rialzava subito, pronto a scartarli un'altra volta. «Troppo personale» diceva l'allenatore, poi si accorse che in fin fine il passaggio buono arrivava e che sulle gradinate la gente non aveva occhi che per lui. Bastò un anno a Meroni per sentirsi dire: «E' un nuovo Sivori».


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Neanche lui sapeva di essere tanto popolare. Lo scoperse quando il Genova, nella stagione 64-65 decise di cederlo al Torino. I tifosi corsero come folli per le strade della vecchia Genova a gridare «Meroni non si tocca». Ma la società era in crisi ed il Torino pagava in contanti. E così Meroni venne a Torino. Voleva guadagnarsi la Nazionale e cominciò a lottare un po' meno da solo ed a giocare per gli altri. Cominciò anche a farsi crescere la barba. «Non è bene» dicevano i dirigenti. Lui rispondeva: «Cosa c'entra la mia vita privata con il calcio?» e divenne il primo, l'unico giocatore «beat» che abbia calcato i nostri campi.

Gigi Meroni era gelosissimo della sua vita privata e la difendeva platealmente, vestendosi alla vittoriana, con modelli che disegnava da solo, portando i capelli come gli sembrava, lasciandosi crescere la barba. Si scoprì per caso che dipingeva ed era bravo. Era un uomo intelligente, usava il cervello anche fuori dal campo, forse per questo le sue stravaganze erano accettate. Così lontano dalla mentalità popolare dei suoi tifosi, li conquistò proprio dimostrandosi diverso da loro. E cercava soprattutto di non venire mai meno al suo compito: quello di divertirli. Era pronto ad accettare le critiche sul suo lavoro, non accettava intromissioni nella sua vita privata.

Quando l'anno scorso si scoprì che viveva con un'indossatrice in attesa di annullamento di matrimonio, e che forse la sentenza era già arrivata e quindi i due si erano sposati segretamente, dalle labbra di Meroni non uscì una sola parola di commento: «Sono fatti miei» disse, e ancora oggi non si sa se Cristina, la donna che piange sola nel loro appartamento è sua moglie anche per la legge. Alla gente non importava se era sposato o meno; leggeva con fastidio i titoli sui giornali: «Lo lascino in pace» diceva, proprio come se fosse uno di famiglia. Non riusciva nemmeno a pensare che un giorno se ne sarebbe andato. Così quando il Napoli offrì mezzo miliardo per assicurarselo, ci fu il panico poi il presidente del Torino disse: «A nessun prezzo» e tutto ritornò nella normalità. Gigi Meroni era qualcosa di diverso da un giocatore per i tifosi, venderlo non era neppure pensabile.

L'estate scorsa ci fu la grande crisi: ad offrire il mezzo miliardo fu la Juventus, la grande rivale, e questa volta non venne nessuna dichiarazione a dissipare il senso di fastidio, di incredulità che l'annuncio aveva destato. «Ma allora è vero...» si disse la gente. Fu una notte calda. Tutti corsero alla sede del Torino, poi alla casa dell'avv. Agnelli, il presidente della Juve. Un carosello di ore: «Lasciateci Meroni, lasciateci Meroni». La polizia andava avanti e indietro senza intervenire mai, i tifosi dimostrarono di avere anch'essi cervello, ma non mollarono. E il cuore della folla vinse. Lui, Gigi Meroni, il beat, non disse nulla neanche questa volta. Tornando in campo, tre domeniche fa, disse: «Voglio guadagnarmi un posto fisso in Nazionale». La gente sapeva che non l'avrebbe mai tradita. Ieri aveva giocato non troppo bene, ma nessun fischio, nessun grido di rimprovero si era levato tra i ventimila che gremivano lo stadio. All'uscita l'avevano applaudito come sempre: il piccolo ragno barbuto, il grande clown, anche così era riuscito a divertirli.

La tragica notizia questa notte ha fatto il giro di Torino in un battibaleno, ed è stato un accorrere di tifosi e sportivi verso l'ospedale. Uno dei primi dirigenti del «Torino» a giungere è stato il presidente Pianelli, pallidissimo, visibilmente accasciato. Accanto a lui, Vieri e Ferrini piangevano dirottamente. La fidanzata del giocatore, Cristina, in preda alla disperazione, è stata accompagnata a casa da alcuni dirigenti della squadra granata. Durante la notte, poco dopo le 3, la bara di noce nella quale era stato adagiato il corpo di Gigi Meroni, è stata portata a corso Vittorio 76, dove il «Torino A. C.» ha la propria sede sociale.

La bara, sulla quale era un gagliardetto di colore granata, è stata sistemata nella sala principale trasformata in camera ardente. Nonostante l'ora tarda, numerosi tifosi hanno accompagnato il feretro; nella sede della società, alcuni di loro hanno chiesto al presidente Pianelli che la bara venisse aperta; volevano dare l'ultimo saluto al campione. Pianelli, pallido e affaticato, ha pregato i fotografi di lasciare la sala; poi ha esaudito il desiderio dei tifosi.

Il corpo di Gigi Meroni — che sembrava ancor più esile e diafano di quanto non fosse in vita — era vestito della divisa sociale della società: giacca di colore blù con scudetto granata sul petto, pantaloni grigi, camicia bianca e cravatta granata col toro rampante. Una fascia serrava strettamente il viso del giocatore; sulla fronte un cerotto. Ai piedi un mazzo di garofani. Verso le 4 è giunto il fratello del calciatore morto, Celestino, di 28 anni. Lo hanno accolto il presidente Pianelli e il segretario della società Bonetto. La bara è stata di nuovo aperta, per un momento. Celestino Meroni è caduto in ginocchio singhiozzando e mormorando: «Gigetto, Gigetto...». La madre di Meroni, giunta a Torino con il figlio Celestino, ha avuto un collasso e non ha potuto raggiungere la sede della società; essa è stata ospitata da amici.

P. A.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — La bara di Gigi Meroni portata dai tifosi dall'ospedale alla sede del «Torino»

CHIUSO IL SALONE DELL'AUTOMOBILE A PARIGI

Le vetture della Fiat entusiasmano i francesi

Definito spettacolare il progresso ottenuto sul mercato dalla Casa torinese - Finale giallo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Il Salone dell'automobile di Parigi si è concluso con un enigma degno di un romanzo giallo. Sei automobili «Simca» destinate ad essere provate dai clienti sono state sabotate: cinque «1100» (il nuovo modello presentato quest'anno) ed una «1501». Le sei automobili si trovavano in un garage, non lontano dal Salone; quando un visitatore chiedeva di provare uno dei nuovi modelli, un commesso della «Simca» lo accompagnava e lo lasciava pilotare una delle auto. Le sei macchine sono state sabotate da uno sconosciuto che si è accanito sulla carrozzeria, ha infranto i vetri ed ha danneggiato irreparabilmente i motori. Nonostante questo «mistero dell'ultima ora» il «Salon» di Parigi è stato un successo. I visitatori sono stati 900 mila e tutte le marche hanno espresso la propria soddisfazione per le ordinazioni che hanno ricevuto sul posto. La Simca, ad esempio, afferma che il nuovo modello «1100» è stato un trionfo, e che il numero totale delle ordinazioni raccolte al Salone è stato superiore del 60 per cento a quello dell'anno scorso.

Il pubblico, quindi continua a comprare macchine, senza temere i gravissimi problemi che si pongono all'automobilista moderno: parcheggio, ingorghi del traffico, mancanza di garages, prezzo della benzina ecc. Bisogna tuttavia sottolineare il fatto che l'industria automobilistica francese attraversa una grave crisi, mentre le vendite di automobili straniere aumentano notevolmente. Il progresso più spettacolare, sul mercato francese, è quello della Fiat, che si trova oggi al primo posto tra le marche straniere vendute in Francia. Questo successo non va senza invidia e risentimento, tanto è vero che ci sono stati numerosi articoli, sulla stampa parigina, in cui si insinuava che il progresso della industria torinese è dovuto più che altro alla politica di «dumping» dei prezzi praticata sul mercato francese. A queste accuse, Umberto Agnelli, presidente della «Fiat France» ha reagito dimostrando, cifre alla mano, che i modelli costano più in Francia che in Italia, il che esclude qualsiasi politica effettiva di «dumping».

Il settimanale «Le Nouvel Observateur», dal canto suo, osserva che la Fiat pratica una politica assai prudente. «Più che cambiare veramente i modelli, li modifica esternamente, come si fa in America. La linea esterna segue il gusto del giorno, la parte meccanica (che non si vede) è più prudente»

Vice

Quarantun morti in Corea per la caduta di un autobus

Seul, 16

Quarantun persone sono rimaste uccise e dodici gravemente ferite per la caduta di un autobus carico di gitanti in un burrone nei pressi di Kimchom, 160 chilometri a Sud-Est di Seul. L'autobus era partito ieri da Seul per un giro turistico nella Corea meridionale. I passeggeri erano in maggior parte donne buddiste.

PRIMO INCONTRO A SAN VITTORE DI DONATO LOPEZ CON I SUOI FAMILIARI

Il bandito bambino chiede perdono alla madre che lo visita in carcere

Piangendo ha detto ai genitori di essere rimasto intrappolato da Cavallero e compagni Dal magistrato il rapporto sul «quinto uomo» - Operato felicemente il più piccolo dei feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 16

Donato Lopez, il giovane rapinatore che faceva parte della banda di Piero Cavallero, è stato visitato oggi per la prima volta dai genitori nel carcere di San Vittore. Gabriele Lopez, accompagnato dalla moglie Teresa e da un fratello era giunto in mattinata da Torino. I tre si sono recati subito dal difensore del ragazzo, avv. Cesare Degli Occhi, con il quale hanno poi raggiunto il Palazzo di Giustizia dove hanno chiesto e ottenuto il permesso di entrare nel carcere. L'avv. Degli Occhi ha accompagnato Gabriele e Teresa Lopez fino sulla soglia del parlatorio di San Vittore, mentre lo zio attendeva in un ufficio, non essendogli stato accordato il permesso di vedere il nipote.

Poco dopo è giunto nel parlatorio Donato Lopez, scortato da un brigadiere delle guardie di custodia. L'incontro del ragazzo con i genitori è stato assai commovente. Donato si è gettato nelle braccia della madre e quindi in quelle del padre, scoppiando in un pianto dirotto. Era dal 26 di settembre, dal giorno seguente quello della rapina di Largo Zandonai e della sparatoria, che Donato non vedeva i genitori. Il ragazzo ha chiesto perdono, ha detto di essere rimasto «intrappolato» da Cavallero e dagli «anziani» della banda, non immaginando a che cosa sarebbe andato incontro unendosi al Cavallero al Rovoletto e al Notarnicola. Il Lopez ha poi detto di essere rimasto succube di Piero Cavallero, il quale, fin dal primo incontro, lo aveva dominato con il suo modo di fare duro e deciso.

Dopo il colloquio Teresa Lopez si è detta commossa allorchè fra i necrologi di un quotidiano milanese, nei giorni scorsi ha letto quanto la famiglia di Giorgio Grossi, lo studente colpito mortalmente in piazzale Lotto, ha fatto pubblicare, in particolare là dove esso dice: «Possa almeno il sacrificio di Giorgio e quello degli altri innocenti accomunati nello stesso tragico destino, riscattare le vite di coloro a cui lo stesso destino ha armato la mano e avviarle verso una più umana, cristiana convivenza». In serata, i coniugi Lopez sono ripartiti per Torino.

Nel carcere di San Vittore è avvenuto oggi anche il primo colloquio tra l'avv. Lodovico Isolabella e Adriano Rovoletto, il primo dei rapinatori caduto nelle mani della polizia grazie al coraggioso intervento del mutilato Rosaldo Piva, morto pochi giorni dopo l'accaduto per le emozioni di quella giornata. Adriano Rovoletto ha perso la sua baldanza: anche lui ha pianto e ha accusato il suo ex capobanda, Piero Cavallero.

Sul tavolo del giudice istruttore, intanto, è giunto oggi il rapporto inerente a Emilio Trussi, il presunto «quinto uomo», della banda di Cavallero e compagni. Il magistrato dovrà ora vagliare attentamente l'incartamento e stabilire se tra il Trussi e il Cavallero vi siano stati solamente rapporti d'affari, o se il Trussi fosse effettivamente al corrente delle imprese della banda. Come è noto, Emilio Trussi, nei giorni scorsi si era presentato spontaneamente in quanto il Cavallero, nella sua deposizione, aveva detto di aver dato tre milioni a una persona in quanto voleva aprire una «base» a Milano. Tale persona, sempre secondo il racconto del capobanda, una volta intascati i soldi si sarebbe eclissata. Emilio Trussi, apprese le dichiarazioni del Cavallero, si è recato dai carabinieri sostenendo che, effettivamente il Cavallero gli aveva dato i tre milioni, ma che tale somma gli era servita per aprire una carrozzeria di automobili.

All'ospedale maggiore «Ca' Grande» è stato operato oggi il piccolo Maurizio Taddei, di 5 anni, ferito il 25 settembre da una pallottola esplosa dai gangsters in fuga. Il proiettile di un mitra lo aveva colpito al mento: la pallottola, dopo aver provocato una vasta frattura alla mandibola, era fuoriuscita dal collo sfiorando la colonna vertebrale. L'operazione odierna, eseguita dal professor Piero Meda e dal professor Edoardo Colombo, è pienamente riuscita. I due illustri chirurghi hanno potuto ridurre la frattura (nonostante che il proiettile abbia asportato un lungo pezzo d'osso) e, nel contempo, hanno legato le arcate dentarie con fili di acciaio e fissate in posizione, in perfetta corrispondenza dei denti. Maurizio Taddei, tra un mese circa, potrà tornare a masticare e avere un aspetto normale. Il piccino, ora è vegliato dalla madre. Il maresciallo Siffredi, il valoroso sottufficiale che permise in parte la cattura di Adriano Rovoletto e che era stato ferito al petto da una pallottola fuoriuscita dalla schiena, è stato dimesso questa mattina dall'ospedale «Fatebenefratelli».

A. M.

IN FASE DI PREPARAZIONE I PROGETTI PER L'AVVENIRE TURISTICO DI MONACO

Un monegasco all'americana sanerà l'economia del Principato

Marcel Palmaro che ha preso il posto di Onassis alla guida della «Société de bains de mer» ha in animo grandi progetti, che Ranieri disapprova, riservati al turismo dei miliardari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Il ritiro di Aristotele Onassis dal posto di comando della Società dei Bains de Mer, dalla quale dipende in gran parte la economia monegasca, non ha risolto — a quanto pare — i molti problemi che assillano il Principato. Il nuovo presidente della società, Marcel Palmaro, transfuga monegasco che ha fatto fortuna a New York, sembra voler orientare l'avvenire turistico della sua patria sulle stesse direttive, sgradite al Principe e alla Principessa, che avevano ispirato l'armatore finanziere greco: turismo di lusso per i miliardari in dollari. Marcel Palmaro, nato ai piedi della rocca dei Grimaldi, aveva manifestato fin da giovane un tale dinamismo negli affari che indusse il principe Luigi II a consigliargli di esiliarsi negli Stati Uniti dove le sue doti avrebbero potuto manifestarsi con maggior profitto.

Trent'anni dopo, Marcel Palmaro, diventato banchiere, Console di Monaco nella metropoli statunitense, osservatore del Principato al Palazzo di Vetro, torna in patria assumendo le sorti della Societé des Bains de Mer, una delle funzioni essenziali del Principato. Anch'egli propone la costruzione di alberghi di lusso per ridare a Monaco la stessa capienza logistica di anteguerra: quattromila 500 camere invece delle duemila attuali. E poi propone anche di trasformare l'attuale Boulevard des Anglais, ribattezzato Boulevard Princesse Grace, in una passeggiata a mare simile a quella di Cannes, con negozi di lusso, alberghi, residenze signorili e clubs, creare altre tre spiagge di finissima arena, la costruzione di un nuovo Casinò che sostituirà lo «Sporting Club» destinato alla distruzione, per far posto a uno degli stabilimenti balneari progettati.

E poi distrazioni di lusso: pesca al tonno, tennis, golf. Insomma Monaco dovrebbe diventare una specie di Miami mediterranea. Il turismo di massa, che sembrava tanto caro al Principe Ranieri, è rinviato ad altri tempi. Il programma di Marcel Palmaro è orientato verso l'americanizzazione: la banca del presidente della S.B.M. conta fra i suoi clienti più importanti la compagnia aerea «Panam» la cui filiale alberghiera «Intercontinental Hôtel Corporation» cerca nuove tappe in Europa per i suoi gitanti che fra un paio d'anni approderanno sulla Costa Azzurra a bordo dei «Jumbo jet». Il Principato di Monaco potrà offrire agli americani reticenti a visitare il Paese diretto dal gen. De Gaulle, il pretesto per soggiornare a un tiro di schioppo da Nizza senza contribuire all'arricchimento delle riserve auree della Banca di Francia la cui politica monetaria minaccia l'universalità di sua maestà «il dollaro».

Gli stessi impianti lussuosi potranno servire, ma soltanto in stagione morta, all'organizzazione di congressi internazionali, festivals, eccetera. Una società, che dipende da capitali americani, svolgerà la necessaria campagna pubblicitaria. La americanizzazione di Monaco sembra procedere rapidamente. Una setta religiosa americana si è già impiantata a Monaco dove il cattolicesimo è religione di Stato: i «quakers» utilizzano tutte le sere le antenne di Radio Montecarlo per tentare di convincere monegaschi e francesi. Ma l'avvenire immediato della S.B.M. è ancora giuridicamente in forse: il consiglio d'amministrazione, ridotto a soli nove membri ed epurato dagli elementi «sgraditi», non ha ancora trovato l'indispensabile amministratore delegato. Il Principe, fra le tante personalità francesi proposte, sembra aver preferito un industriale parigino, il signor Carcassonne-Leduc, che era stato escusso in qualità di teste al processo Ben Barka perchè frequentava il Club «Don Camillo», ritrovo abituale degli ex agenti dei servizi segreti francesi e dei famigerati «barbouzes».

I consiglieri nazionali monegaschi, che hanno voce in capitolo, e alcuni amministratori della società, hanno manifestato di non approvare le preferenze del Sovrano e l'alta carica è stata proposta al signor Arrighi Casanova, direttore generale della Camera di commercio di Parigi, personalità favorevolmente nota del mondo finanziario francese, che però non ha ancora accettato.

Il personale della S.B.M. è inoltre preoccupato per la personalità scelta dal Principe per assumere le funzioni di direttore generale della società, mister Wilfrend Groote, olandese di nascita, attualmente cittadino statunitense, il quale ha già stimato pletorico l'organico della società, e parla di riduzioni di impiego, di efficacità, e al quale si attribuisce l'intenzione di reclutare fuori del Principato il personale «altamente qualificato». Il Sovrano, dicono i suoi sudditi, non può disinteressarsi del suo popolo, e i sindacati si tengono pronti a sostenere una eventuale battaglia. Il Principato è piccolo, ma i guai, come si vede, sono grandi.

U. R.

Il 9 dicembre alla Casa Bianca

500 GLI INVITATI alle nozze di Lynda

Washington, 16

Circa 500 persone saranno invitate al matrimonio della figlia del Presidente Johnson, Lynda, con il capitano Charles Robb, il 9 dicembre prossimo alla Casa Bianca. Sarà il primo matrimonio celebrato alla Casa Bianca dal 1914.

La cerimonia, che sarà officiata dal pastore episcopale Garald Mc Allister, si svolgerà alle 16 e non sarà trasmessa per televisione.

CONCLUSO IL SOGGIORNO ROMANO DELL'ASTRONAUTA CREDENTE

NELLO SPAZIO MCDIVITT HA RAFFORZATO LA SUA FEDE

Era giunto in Italia per partecipare al congresso mondiale dei laici In polemica con i suoi colleghi sovietici che «non vedono Dio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Giornalisti italiani e stranieri hanno incontrato oggi, nella sede dell'Associazione della stampa estera, il tenente colonnello pilota James McDivitt, laureato in ingegneria e collaudatore aeronautico. McDivitt, che ha trent'otto anni, divenne famoso nel giugno 1965 quando pilotò in orbita la capsula spaziale «Gemini 4», dalla quale uscì «per una passeggiata nello spazio» il primo «pedone spaziale» americano, Edward White. Ma non è questo il motivo per cui la presenza a Roma di McDivitt ha destato tanta curiosità. La ragione è un'altra; e precisamente il fatto che egli sia giunto nella capitale italiana per partecipare al terzo Congresso mondiale dell'apostolato laico, che si tiene nell'auditorium della Conciliazione. McDivitt, sposato da undici anni, padre di quattro figli (due maschi e due femmine), è cattolico osservante, e non perde occasione per riaffermare la sua fede. Al Congresso mondiale dell'apostolato laico egli si è presentato con una ponderosa relazione, riguardante non il volo orbitale, ma i continui problemi morali e sociali che l'uomo moderno deve affrontare e risolvere se non vuole essere travolto dall'enorme, continuo progresso tecnico e scientifico. Il titolo: «Gioie, speranze, dolori e ansietà dell'uomo di oggi».

Come già fece quando fu intervistato appena giunto a Roma, la scorsa settimana, McDivitt ha subito affrontato il problema della esistenza di Dio, polemizzando con alcuni giornalisti sovietici i quali avrebbero detto che i voli spaziali confermano che Dio non esiste. Ma non c'è bisogno di vederlo per credere in Dio — questo è il pensiero dell'astronauta americano — Dio è ovunque intorno a noi. Tutto ciò che importa è comportarsi onestamente tanto sulla superficie terrestre quanto girando intorno alla Terra, dentro una capsula di metallo. La fede ha molta importanza nella vita del pilota americano; la fede in Dio, la fede in se stessi, la fede nel proprio lavoro, quella che spinge gli uomini a sacrificarsi, se necessario, fino a donare la vita, perchè l'umanità possa avanzare sulla via del progresso. E, a questo proposito, McDivitt ha ricordato commosso gli astronauti che morirono lo scorso mese di gennaio nell'incendio della capsula «Apollo», durante una esercitazione a terra. Tra essi c'era anche il suo compagno di capsula, Edward White.

Non è stata una morte inutile; così la pensa McDivitt. Gli astronauti sopravvissuti ne hanno tratto monito e insieme incitamento. Indubbiamente l'incidente dell'«Apollo» ha ritardato i programmi americani di ricerca spaziale, ma ciò non impedirebbe agli americani, se si volessero stringere i tempi, di giungere sulla Luna prima della fine del 1970. James McDivitt tornerà subito negli Stati Uniti, dove lo attende il suo lavoro. La sua breve permanenza a Roma, insieme con la famiglia, gli ha consentito di comportarsi per qualche giorno come un normale turista: Fori Imperiali, Colosseo, Vaticano. Soprattutto il Vaticano, visitato con un sentimento di riverenza e di ammirazione. L'astronauta voleva andare da padre Pio, ma gli hanno detto che Pietrelcina è troppo lontana da Roma, per una visita di poche ore.

A. A.

GROSSA TRUFFA AI DANNI DI UN OREFICE ROMANO

Con assegni falsificati acquista 18 milioni di gioielli

Gli chèques erano stati emessi per 180 mila lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Ha comprato preziosi per 18 milioni con assegni circolari abilmente contraffatti. Si è spacciato per funzionario di una importante società ed ha detto al gioielliere che gli ha venduto un bracciale con brillanti, una spilla con brillanti, fermagli con pietre preziose e anelli, che aveva avuto incarico di compiere gli acquisti dai dirigenti della ditta cui apparteneva. Si trattava di «regali importanti» e la merce doveva essere di valore, molto costosa.

La vittima del truffatore è il signor Enea Gaponi. Ha sporto denuncia al Commissariato di P. S. San Giovanni, che ora ha diramato fonogrammi di ricerca del lestofante in tutta Italia. Quando il Gasponi si è presentato in banca per riscuotere gli assegni circolari che l'acquirente gli aveva consegnato (6 assegni di tre milioni ciascuno, regolarmente girati) si è sentito rispondere che gli chèques erano stati emessi per un importo assai inferiore: solo 30 mila lire l'uno, invece dei tre milioni.

L'emittente degli assegni aveva però un nome, Giampaolo Mastroianni, di 43 anni, da Pesaro e domiciliato ad Ancona. Combinazione: l'acquirente dei gioielli aveva detto al commerciante di chiamarsi proprio Giampaolo Mastroianni. Si tratta della stessa persona?

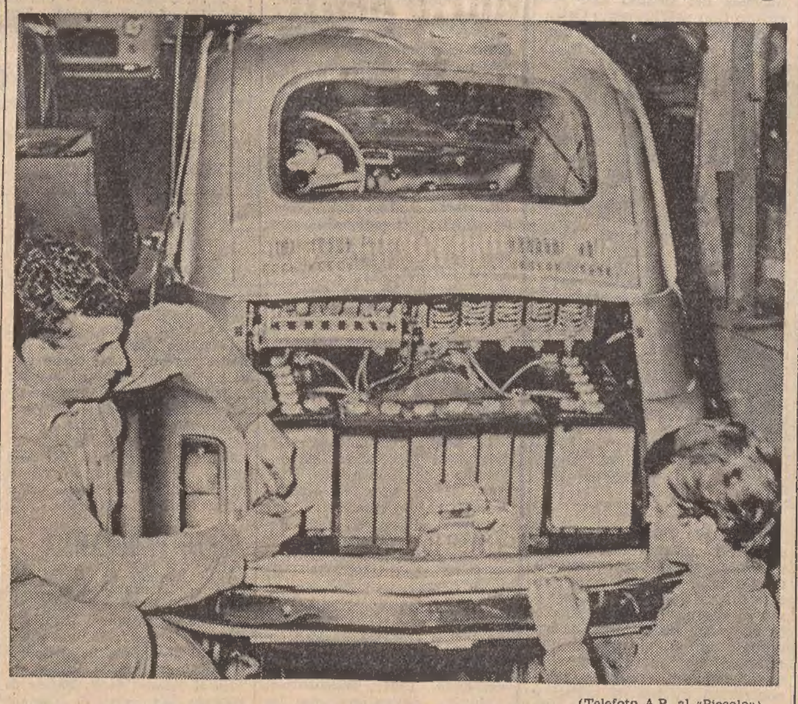
M. I.

SOSPESO IL PROCESSO alla «banda Liggio»

Bari, 16

La Corte di Assise di Appello, presieduta dal dott. De Giacomo — con un'ordinanza emessa dopo circa due ore di permanenza in camera di consiglio — ha sospeso, alla prima udienza, il processo a Luciano Leggio (più noto come Luciano Liggio); Giuseppe, Francesco e Leoluca Leggio; Innocenzo, Giovanni e Pietro Ferrara e Innocenzo Raia tutti di Corleone.

La «500» anche a batterie


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Torino — La prima vettura italiana a batterie è questa «500» che una fabbrica torinese ha realizzato in vista del prossimo Salone dell'automobile che si svolgerà a Torino in novembre

piove inchiostro ?
non importa
11 ISSIMO 11
é antimacchia
DU PONT ZEPEL ANTIMACCHIA
CONFEZIONI ISSIMO PER UOMO DONNA BAMBINO

RESPINTO IN ULTIMA ISTANZA IL RICORSO DEL VETERINARIO CONTRO IL CARCERE A VITA

La Cassazione conferma l'ergastolo al dott. Ferrari per il delitto del bitter

I giudici supremi hanno convalidato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Genova che aveva riconosciuto l'imputato colpevole di aver avvelenato il marito della sua amante

Roma, 16

I giudici della prima sezione della Corte di Cassazione hanno respinto il ricorso presentato da Renzo Ferrari contro la sentenza della Corte d'Assise d'appello di Genova che lo aveva condannato all'ergastolo.

Ferrari era stato riconosciuto colpevole di omicidio volontario aggravato, per aver avvelenato il commerciante Tranquillo Allevi, marito della sua ex amante, con un «bitter» alla stricnina inviatogli a casa. Ferrari, oltre alla condanna all'ergastolo, aveva avuto anche 24 anni di reclusione per due tentativi di omicidio nei confronti di amici della vittima che assaggiarono l'aperitivo avvelenato.

La riunione in camera di consiglio della Corte di Cassazione si è protratta per circa due ore. Al termine, il presidente dott. Ugo Pioletti ha letto il brevissimo dispositivo con il quale la Cassazione ha respinto il ricorso di Ferrari. Per conoscere i ragionamenti che hanno spinto i giudici a questa decisione bisognerà attendere che sia depositata in Cancelleria la motivazione della sentenza.

La conferma della condanna all'ergastolo per Renzo Ferrari, era stata sollecitata dal Procuratore generale della Cassazione dott. Leopoldo Baumgartner, al termine della requisitoria pronunciata stamane davanti alla prima sezione penale presieduta dal dott. Ugo Pioletti. Il rappresentante della Pubblica Accusa aveva detto, al termine del suo intervento, che il carcere a vita costituisce la pena adeguata per il crimine commesso dal veterinario di Barengo, accusato di aver ucciso il commerciante Tranquillo Allevi, marito della sua amante, Renata Lualdi.

Il rappresentante della Pubblica Accusa aveva parlato dopo il patrono di Parte Civile, avv. Enrico Coco, che rappresentava i due figli minori della vittima. Il giudizio si è aperto con una rievocazione dei fatti, svolta dal consigliere Alfonso Vigorita. Il relatore ha ricordato gli episodi più importanti del «delitto del bitter», partendo dal giorno dell'assassinio di Tranquillo Allevi, ucciso con un aperitivo avvelenato con stricnina, inviatogli per posta. I sospetti si appuntarono su Renzo Ferrari, che aveva avuto una relazione con la moglie del commerciante, Renata Lualdi. La donna, negli ultimi tempi, aveva deciso di separarsi dell'amico e questo, secondo l'accusa, costituirebbe il movente del delitto. Le dichiarazioni fatte agli inquirenti dalla Lualdi avvaloravano i sospetti che si trasformarono in elementi di prova, allorchè si scoprì che il veterinario aveva acquistato la stricnina senza poterne giustificare il motivo; che il pacchetto con il «bitter» avvelenato era stato spedito da Milano il 23 agosto 1962, giorno in cui Ferrari si trovava nel capoluogo lombardo; che la lettera di accompagnamento del pacchetto, con la quale si invitava Allevi ad assumere la rappresentanza dell'aperitivo, era stata scritta con un foglio di carta prelevato al Comune di Barengo, dove Ferrari aveva libero accesso; che infine la macchina per scrivere usata per stendere la lettera apparteneva anch'essa al Comune.

Ferrari, pur protestandosi innocente, fu condannato dall'Assise di Imperia a 30 anni di reclusione ed i giudici lo ritennero colpevole di omicidio volontario e di lesioni gravissime contro due amici di Allevi, che avevano assaggiato il «bitter» avvelenato. La Corte d'Assise d'appello di Genova gli inflisse invece — come si è detto — l'ergastolo perchè all'imputato vennero attribuiti due tentativi di omicidio e vennero negate le attenuanti generiche.

Il dott. Vigorita aveva concluso la relazione riassumendo i motivi di ricorso presentati dai difensori di Ferrari, i quali avevano chiesto che il processo venisse praticamente ripreso dall'inizio. Essi hanno sostenuto, infatti, che nel periodo istruttorio vennero violati i diritti della difesa, aggiungendo che nessuno degli indizi contro Ferrari ha il valore di una prova decisiva. In subordine i difensori, sempre nei motivi di ricorso, chiedevano che Ferrari, anche se riconosciuto colpevole, venisse condannato a una pena più mite. «Se è colpevole è un pazzo. Ed è inoltre vittima di una donna, la Lualdi, che ha rovinato prima il marito e poi l'amante».

Dopo una breve interruzione del dibattimento, alla ripresa aveva avuto la parola il prof. Giuseppe Ungaro, primo difensore di Enzo Ferrari, il quale ha illustrato i motivi di carattere procedurale per dimostrare come nella esecuzione della prima perizia disposta dal P. M. per l'accertamento delle cause della morte di Tranquillo Allevi, siano stati violati i diritti della difesa. Il difensore ha detto che allorchè venne emesso il mandato di cattura a carico del dott. Ferrari, il P. M. procedeva con istruzione sommaria e poteva avvalersi delle sue facoltà di disporre una perizia senza avvertirne l'imputato; successivamente però il P. M. chiese al giudice istruttore di formalizzare la istruttoria e anche in questo caso le operazioni peritali proseguirono senza che ne venissero informati nè l'imputato nè i difensori, i quali, in questo modo, non potettero nominare un consulente tecnico che intervenisse nell'esecuzione della perizia.

Tale mancanza — ha sottolineato il prof. Ungaro — costituisce una evidente nullità assoluta e insanabile che ha sconvolto il processo logico-giuridico attraverso il quale si è pervenuti all'affermazione della responsabilità e a così grave condanna dell'imputato.

Il prof. Ungaro ha quindi parlato degli errori tecnici e metodologici che sono stati posti a base della perizia del prof. Chiozza, che secondo la sentenza impugnata ha avuto una importanza decisiva nell'accertamento delle responsabilità del dott. Ferrari. Le corti di merito, secondo il difensore, nonostante le violazioni di legge denunciate dalla difesa, non hanno consentito che, come in altri processi recenti per veneficio è avvenuto, potessero essere rinnovati gli esperimenti compiuti senza l'intervento della difesa. «Poichè tutto ciò si è verificato in un processo conclusosi con una condanna all'ergastolo — ha detto Ungaro — confido che la impugnata sentenza di Genova non sia l'ultima parola in questa singolare e sconcertante vicenda delittuosa».

Avevano quindi parlato l'avv. Giuseppe Morena, il quale ha trattato in particolare le questioni psicologiche e le perizie e l'avv. Luca Ciurlo il quale ha sostenuto la mancanza di una causale per Renzo Ferrari e infatti ha ricordato che il veterinario non era l'unico amante di Renata Lualdi ed era ben cosciente di questa realtà. Quindi a quale scopo avrebbe dovuto uccidere Tranquillo Allevi? L'avv. Ciurlo ha trattato poi della perizia psichiatrica sempre negata a Renzo Ferrari e infine ha parlato della mancata concessione delle attenuanti generiche, sottolineando come in altri processi essa sia stata concessa.

I giudici della Suprema Corte si erano ritirati in camera di consiglio alle ore venti.

A giudizio un assessore del Comune di Palermo

Palermo, 16

Il giudice istruttore dott. Mazzeo ha rinviato a giudizio l'assessore comunale dei lavori pubblici, avv. Giovanni Matta, e l'ingegnere dell'ufficio tecnico comunale Giuseppe Drago per il reato di «falso per sottrazione in atti di ufficio. Con la stessa sentenza, il magistrato ha disposto il non luogo a procedere nei riguardi di Giuseppe Stabile perchè «erroneamente imputato di concorso nel reato attribuito ai primi due», e di Rosaria Mancino perchè il fatto attribuitole non sussiste.



Ferrari: condanna definitiva

LE IRREGOLARITA' AL BANCO DI SICILIA

IL PROCESSO BAZAN SI FARÀ A PALERMO

Respinta dalla Cassazione l'istanza della Difesa che voleva il trasferimento per legittima suspicione

Roma, 16

I giudici della prima sezione della Corte di Cassazione hanno respinto l'istanza di legittima suspicione che i difensori del dott. Carlo Bazan, ex presidente del Banco di Sicilia, avevano presentato per ottenere che il procedimento penale fosse tolto al giudice naturale.

La richiesta era stata avanzata per evitare che il dibattimento si svolgesse in un ambiente che — secondo i difensori del dott. Bazan — non avrebbe potuto garantire la serenità e la equidistanza del tribunale.

Il processo per irregolarità amministrative che sarebbero avvenute nella gestione del Banco di Sicilia, dopo l'odierna decisione della Corte Suprema, si farà a Palermo.

La decisione è stata presa questa mattina dopo una breve riunione in camera di consiglio. Anche la Procura generale della Cassazione aveva chiesto che l'istanza difensiva di rimessione per legittima suspicione venisse respinta.

Alpinista tedesco ucciso da una valanga in Svizzera

Glarus, 16

Una valanga ha sepolto ieri quattro alpinisti nel massiccio del Toedi, nella Svizzera orientale. Tre sono stati estratti a tempo dalla massa di neve, mentre il quarto, un tedesco, è morto. I superstiti, a quanto hanno dichiarato i medici, non corrono più nessun pericolo.

TRAGEDIA FAMILIARE IN CALABRIA

Duello tra fratelli Un morto e un ferito

I due si sono affrontati davanti alla loro casa presso Catanzaro - Motivi d'«onore» o d'interesse?

Nicastro, 16

Un duello a colpi di pistola tra i fratelli Francesco e Antonio Cataudo, di 45 e 35 anni, si è concluso con la morte del primo ed il ferimento del secondo. Il fatto è accaduto in località Mazzarella nell'agro di Sambiase, presso Catanzaro.

I due si sono affrontati stamane, all'alba, davanti alla loro abitazione di campagna. Francesco Cataudo, dopo aver sparato per primo contro il fratello Antonio, ferendolo gravemente, è stato ucciso da quest'ultimo con due colpi di pistola al cuore.

Sul posto si sono recati i carabinieri i quali hanno portato il ferito all'ospedale di Nicastro. I sanitari si sono riservati la prognosi. Sembra che i due fratelli si siano affrontati per motivi d'onore.

I carabinieri, i quali stanno svolgendo indagini per chiarire le circostanze e le cause del fatto, non hanno ancora potuto interrogare Antonio Cataudo, che si trova in gravi condizioni.

Il cadavere di Francesco Cataudo, dopo il sopralluogo dell'autorità giudiziaria, è stato trasportato al cimitero di Sambiase nel quale verrà sottoposto ad autopsia.

E' in corso, intanto, l'interrogatorio dei familiari dell'ucciso nella caserma dei carabinieri. Non si esclude però l'ipotesi che anche altri motivi abbiano spinto i due fratelli al duello.

Secondo quanto si è appreso successivamente lo scontro tra i due fratelli sarebbe avvenuto — ma ciò non è ancora certo — per motivi di interesse.

In serata le condizioni di Antonio Cataudo sono migliorate.

ASSOLUZIONE-LAMPO per la moglie di Morandi

Sanremo, 16

Il pretore di Sanremo ha assolto oggi Laura Efrikian, moglie del cantante Gianni Morandi, per non aver commesso il fatto, dall'accusa di molestie in luogo pubblico. L'attrice — ha spiegato il Pretore — era rimasta coinvolta nella disputa ma non l'aveva provocata.

La signora Efrikian, che doveva comparire stamani davanti al Pretore di Sanremo, ha preferito non presentarsi. Solo oggi, infatti, si è scoperto che il decreto penale con il quale il Pretore, dott. De Julio, l'aveva condannata il 16 giugno scorso a ventimila lire di ammenda per le molestie, non era stato notificato all'attrice poichè non era stata trovata al suo domicilio di Pavia. La moglie di Morandi, però, che aveva saputo dell'iniziativa del Pretore dai giornali, tramite il suo avvocato Scipione Valesini, si è opposta al decreto e ha chiesto un pubblico dibattito in Pretura.

Così stamani alle 13,15 il Pretore di Sanremo ha chiamato il processo che si è risolto in appena quattro minuti: il Pubblico Ministero ha chiesto la conferma del decreto penale (che condannava la Efrikian a 20 mila lire di ammenda per le molestie) mentre il difensore, avv. Maccario, ha chiesto l'assoluzione piena per non aver commesso il fatto. Il Pretore ha infine accettato la richiesta del difensore di Laura Efrikian.

L'episodio che ha provocato l'intervento del Pretore risale al marzo di quest'anno, quando Gianni Morandi stava seguendo un periodo di addestramento al CAR di Arma di Taggia. La moglie del cantante aveva preso alloggio nella cittadina presso la pensione «Rex» di proprietà della signora Iria Morlacchi, di 33 anni, con la quale era diventata amica. Una sera le due donne avevano deciso di recarsi a cena in un locale caratteristico di Bussana. A un tratto, però, giunse il marito della Morlacchi, Renato Ferrario, di 39 anni, che rimproverò alla moglie di essersi allontanata da casa senza avvertirlo. Nella vivace disputa familiare intervenne anche la Efrikian.

L'episodio non avrebbe avuto seguito se il pretore De Julio, leggendone la cronaca sui giornali, non avesse deciso di compiere un'indagine al termine della quale condannò con un decreto penale la Efrikian a ventimila lire di ammenda per molestie in luogo pubblico e il Ferrario a trentamila lire per molestie e turpiloquio.

IMPROVVISA TRAGEDIA IN UN MANICOMIO DELLA REGIONE DI PARIGI

Un pazzo uccide il primario a revolverate e si toglie la vita

Ha anche ferito un infermiere e un paziente - Un caso di «paranoia mistica» Viveva in regime di relativa libertà ed è riuscito a procurarsi la pistola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Due morti e tre feriti costituiscono il bilancio di un dramma avvenuto ieri all'ospedale psichiatrico di Perray-Vaucluse, località della regione parigina nei pressi di Epinay-sur-Orge.

Infatti malgrado un delicato intervento chirurgico il dottor Yves Bentherat, ferito da quattro colpi di rivoltella tirati da un pazzo ricoverato nell'ospedale psichiatrico è morto.

Il dramma, che ha fatto un altro morto (il pazzo che si è suicidato) e due feriti, fortunatamente giudicati oggi fuori pericolo, si è svolto in due tempi. Alle sei e mezzo del mattino un infermiere è entrato nella stanza di Stanislas Capitolin, un originario della Guadelupa di 64 anni, per fargli una iniezione. Il pazzo ha opposto una violenta resistenza che ha fatto accorrere nella stanza, dove si trovavano pure altri due pazienti, altri infermieri. Il Capitolin si è allora impossessato di una rivoltella che teneva nascosta sotto il cuscino, e ha sparato alcuni colpi che hanno ferito l'infermiere Jacques Renault.

Rinchiusosi coi due compagni nella sua stanzetta, il pazzo sembrava essersi calmato ma due ore più tardi, quando il dott. Bertherat, primario del reparto, è andato a trovarlo, ha di nuovo impugnato l'arma che ha scaricata sul sanitario ferendolo al cuore e ferendo pure un altro paziente che cercava di calmarlo. E' stato solo allora che la direzione dell'ospedale ha provveduto a chiamare la polizia ma quando questa è giunta sul posto il Capitolin si era già fatto giustizia da solo tirandosi un colpo di pistola in testa.

Stamani un certo malessere regnava fra il personale dell'ospedale psichiatrico e gli abitanti di Epinay-sur-Orge che si ritengono costantemente in pericolo per la presenza all'interno e all'esterno dell'ospedale di ricoverati che godono, come era appunto il caso di Stanislas Capitolin, di un regime di semilibertà, mentre la direzione sostiene dal canto suo che non ha fatto che applicare i nuovi metodi per dare la possibilità a determinati pazienti di trovare meglio la strada della guarigione. Stanilas Capitolin, che era da cinque anni ricoverato in questo ospedale psichiatrico, era un paranoico mistico: credeva di essere il Papa e tutte le mattine, ai piedi del suo letto, celebrava la Messa. Ad irritarlo è stato probabilmente il sequestro da parte degli infermieri di un fiasco di vino che egli teneva nascosto sotto il letto e che gli serviva — secondo le sue dichiarazioni — per celebrare appunto questo mistero. L'inchiesta ha però appurato che da qualche tempo il Capitolin solo faceva finta di prendere i medicamenti prescrittigli che dovevano, se non guarirlo, almeno calmarlo e renderlo inoffensivo. A quanto sembra, Stanilas Capitolin si sarebbe procurato l'arma in occasione di una visita a Parigi: periodicamente egli era infatti autorizzato ad uscire.

U. R.

«Consegna» due gemelli alla Royal Navy

Londra, 16

La «Royal Navy», da ieri mattina, si trova a dover affrontare un problema che non ha precedenti: quello di fare da balia a due gemelli di sedici mesi. La moglie di un motorista, esasperata per le continue missioni in Estremo Oriente che impongono al marito di restare lontano da casa per parecchi mesi, è salita sulla nave dove si trovava in servizio il consorte e all'esterrefatto marinaio di turno, senza dire una parola ha messo in mano i due bambini con un biglietto. «C'è scritto tutto là sopra», ha spiegato. Poi è scomparsa.

Questa sera, l'autrice del singolare gesto di protesta, la signora Shirley Denman, di ventisei anni, si è fatta nuovamente viva con un cronista del «Daily Telegraph», al quale ha rilasciato battagliere dichiarazioni contro il Ministero della Difesa accusando la «Royal Navy» di rovinarle del tutto il matrimonio. «Quella gente — ha detto la moglie del motorista — è completamente senza cuore e non sa ragionare. Dicono che dopotutto, se voglio, posso andarmene con mio marito a Singapore. A parte tutto il resto, la Marina non tiene conto che noi abitiamo in una casa municipale a fitto bloccato e che, se la abbandonassimo, al ritorno ci troveremmo pure senza casa». Tutta questa faccenda ci sta guastando la salute e non abbiamo quasi nessuna possibilità di vivere una normale vita familiare».

Secondo le autorità del Ministero della Difesa, la lamentela della donna, per quanto comprensibile, non può essere accettata e il motorista, nonostante i due gemelli, dovrà partire mercoledì prossimo per la missione come stabilito.

GRAVE FATTO DI SANGUE IN UN PODERE A POCHI CHILOMETRI DA FIRENZE

INFIERISCE SULLA MOGLIE A COLPI DI ZAPPA DOPO UNA SCABROSA DISCUSSIONE FAMILIARE

La donna avrebbe rimproverato al marito di non voler curarsi efficacemente «Sono venuto a costituirmi - ha detto l'uomo ai carabinieri - sparlava di me»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 16

Una vivace discussione originata da delicati motivi familiari è sfociata in un grave fatto di sangue. I protagonisti sono i coniugi Gino Morelli e Cesarina Cappelletti, rispettivamente di 56 e 55 anni, abitanti in località Fattucchia di Grassina, a pochi chilometri da Firenze. Esasperato da rimproveri della moglie, il Morelli l'ha colpita più volte con una zappa alla testa riducendola in fin di vita. Il Morelli si è poi costituito ai carabinieri di Grassina. Nei suoi confronti il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Guttadauro ha spiccato un ordine di cattura per tentato omicidio aggravato.

Verso le 8,15 di stamani, marito e moglie stavano seminando fave nel loro podere quando fra loro si è accesa una discussione. La donna avrebbe rimproverato il marito di non adempiere ai propri doveri coniugali e avrebbe ribadito il consiglio di farsi ricoverare in una clinica. Il Morelli, infatti, è da dieci mesi sofferente di nervi ed è in cura presso uno specialista nell'ospedale psichiatrico di San Salvi. La cura non gli ha portato un sensibile miglioramento, da qui il consiglio della moglie di farsi ricoverare.

In conseguenza della malattia il Morelli avrebbe suscitato nella donna uno stato di insoddisfazione e pare che essa più volte avrebbe provocato la suscettibilità del marito.

Stamani, durante la semina dei baccelli, la Cappelletti avrebbe ripreso la discussione sullo scabroso argomento consigliando il marito a farsi ricoverare. «Se non ti farai curare per bene non guarirai mai», avrebbe detto la moglie al marito, alludendo evidentemente ai loro rapporti. Queste parole hanno fatto salire il sangue al cervello del Morelli, il quale si è scagliato contro la moglie colpendola ripetutamente in testa con la zappa. La poveretta si è messa a gridare, ha cercato di sottrarsi ai colpi ma poi è finita per terra in un lago di sangue. Il Morelli ha buttato via la zappa e si è recato alla caserma dei carabinieri di Grassina. «Sono venuto a costituirmi — ha detto —. Ho dato un colpo di zappa a mia moglie e non so se è morta».

La nuora della Cappelletti, Ida Giabbani, che si trovava in casa a fare le faccende, sentendo le grida della suocera è accorsa nel campo e ha trovato la poveretta in fin di vita. E' stata chiamata la Misericordia e poco dopo con una autoambulanza la Cappelletti è stata trasportata all'ospedale di Santa Maria Nuova dove il sanitario le ha riscontrato la frattura comminuta esposta del cranio e stato di coma giudicandola con prognosi riservata. La donna è sottoposta a continue trasfusioni di sangue.

Il Morelli è stato interrogato dal comandante della stazione dei carabinieri di Grassina. Ha raccontato i delicati motivi della discussione che gli ha fatto perdere la testa e che l'ha spinto a colpire la moglie. Ha aggiunto che la moglie avrebbe anche raccontato in giro la delicata vicenda.

Il Morelli è stato condotto in auto nell'ufficio del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Guttadauro. Al magistrato il Morelli ha ripetuto quanto aveva detto ai carabinieri e poi è stato trasferito al carcere delle Murate.

F. A.

Forse scoperto a Milano un racket dei ristoranti

Milano, 16

I carabinieri del Nucleo investigativo di Milano stanno indagando su una misteriosa banda che prospererebbe, a quanto pare, sulle spalle dei proprietari di ristoranti e di bar ai quali imporrebbe la «protezione».

L'inchiesta dei militi dell'Arma, appena all'inizio, ha preso le mosse da un episodio accaduto l'altra sera nel ristorante «Playboy» di via Cesare Correnti, e di cui fu protagonista Adriano Mangia di 33 anni. Costui entrò nel locale poco prima delle 22.30 impugnando un robusto matterello. Senza perdersi in discussioni il Mangia incominciò a manovrare il pezzo di legno colpendo per primo il proprietario del locale, Salvatore de Robertis di 50 anni, provocandogli ferite giudicate guaribili in sei giorni. In pochi minuti l'energumeno ridusse i mobili, i piatti e le vetrate del ristorante in pezzi minuti.

L'inchiesta però ha accertato che il Mangia era proprietario fino al mese di gennaio scorso di quattro ristoranti, tra cui anche il «Playboy». Un giorno venne «consigliato» di vendere tutti i suoi locali e di starsene «calmo». Ma egli non si rassegnò all'imposizione. Minacciò gli acquirenti dei suoi ristoranti per telefono e per lettere tanto che venne denunciato. L'altra sera diede sfogo alla sua ira con il matterello.

Gli inquirenti pensano che la reazione del Mangia non sarebbe avvenuta se egli non fosse stato costretto a vendere i suoi locali. Partiti da questa supposizione i carabinieri stanno cercando di far luce sull'intera vicenda.

Il nipotino dell'Imperatore



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tokio — Saggio ginnico alla scuola primaria «Gakushuin» per il principino Hiro, figlio maggiore del Principe ereditario Akihito: il piccolo principe, in tenuta ginnica (all'estrema sinistra) mentre percorre di corsa il cortile della scuola, sorreggendo aiutato dai compagni una specie di grossa campana di creta. Sulla campana — una sorta di portafortuna — verranno registrati i buoni risultati degli alunni della scuola ottenuti durante l'anno

L'OSCURO EPISODIO DI MADRID AVRÀ UNO STRASCICO IN TRIBUNALE

Maria Beatrice querela due giornali per la vicenda del torero Valencia

Avevano pubblicato un'intervista dell'«espada» ritenuta diffamatoria

Roma, 16

L'avv. Antonio Acquaroli, su incarico di Maria Beatrice di Savoia, ha presentato querela per diffamazione a mezzo stampa contro i periodici «Bolero Film» e «Gente». Le querele sono state presentate alla Procura della Repubblica di Roma affinchè siano trasmesse ai competenti uffici di Verona e Milano dove si stampano i due periodici.

Maria Beatrice di Savoia nella querela sostiene che «Bolero Film» del 15.10.67 e «Gente» del 18.10.67 hanno pubblicato una intervista rilasciata dal torero Victoriano Valencia il quale avrebbe ammesso che Maria Beatrice la notte del 19 marzo scorso tentò di uccidersi perchè era stata da lui abbandonata.

Si legge nella querela: «Fatto questo suscettibile di ledere la reputazione non soltanto per la sua intrinseca gravità, ma specialmente per le implicazioni di natura religiosa, morale, psicologica e psico-patologica. Se poi si considera che la sottoscritta non ha mai divisato, nè ammesso, nè tanto meno posto in essere in vita sua un tentativo di suicidio, si comprenderà meglio la ragione che la spinge a rivolgersi alla autorità giudiziaria».

Si apprende intanto da Lisbona che parte di una preziosa collezione di monete e medaglie appartenente all'ex Re d'Italia Umberto sarà venduta all'asta al Waldorf Astoria Hotel di New York il 25 novembre. Lo ha annunciato l'uomo d'affari americano Hans M. F. Sculman che ieri ha fatto visita a Umberto nella sua villa di Cascais. Sculman ha detto che i pezzi della collezione sono stati illustrati dal proprietario in un catalogo di 222 pagine pubblicato negli Stati Uniti.

La pistola della Bardot al macello di Parigi

Parigi, 16

Brigitte Bardot ha vinto: nei nuovi mattatoi della città di Parigi, che saranno inaugurati nei prossimi giorni, i trecentomila capi di bestiame che ogni anno vengono uccisi per il fabbisogno alimentare della popolazione della Capitale, saranno abbattuti senza sofferenza grazie a una rivoltella elettrica di cui l'attrice si era fatta la paladina.

La Bardot infatti, venuta a conoscenza che gli animali condotti al macello venivano abbattuti non sempre con maniere umanitarie, era intervenuta un anno fa a loro favore sugli schermi della televisione francese. In quell'occasione la Bardot aveva mostrato ai telespettatori una rivoltella elettrica capace di fulminare sul colpo un bue senza causargli sofferenza. Le autorità della capitale non sono rimaste insensibili a questo «grido umanitario» della bella attrice e hano disposto che i nuovi mattatoi in costruzione per rimpiazzare gli attuali, diventati inadeguati alle esigenze di una così numerosa popolazione, fossero muniti di questo nuovo sistema.

I nuovi mattatoi sono stati costruiti secondo le più moderne norme d'igiene in modo che tutta la carne che vi sarà macellata dia le più ampie garanzie sanitarie

ZUCCA
il rabarbaro
è sempre gradevole
come aperitivo
caldo come digestivo
con acqua come dissetante
per questo
è più di un aperitivo!



Studio Palazzo 33 /67

ZUCCA - RABARZUCCA S.p.A. MILANO

la pagina dei motori

DOMANI SI APRE A LONDRA IL SALONE INGLESE DELL'AUTO

Sei modelli di Pininfarina negli stands Alfa, Ferrari e Lancia

Altri due esposti nel box riservato al famoso carrozziere

La Pininfarina sarà presente al 52.o Salone Internazionale dell'Automobile che si apre domani a Londra, con 8 modelli di carrozzeria, che verranno esposti nel suo stand e in quelli dell'Alfa Romeo, Ferrari e Lancia.

Nello stand Pinifarina saranno esposti i seguenti modelli: Studio di linea su meccanica Fiat Dino (novità per l'Inghilterra); «Dino» Berlinetta prototipo competizione (novità per l'Inghilterra). Le vetture esposte negli stands delle Case costruttrici delle parti meccaniche saranno: Stand Alfa Romeo: Giulia 1600 Spider; Stand Ferrari: 365 GT Coupé 2+2 (novità per l'Inghilterra), 330 GTC Coupé, 330 GTS Spider, 275 GTB 4 Berlinetta; Stand Lancia: Flavia Coupé 2+2.

La Ferrari 365 GT 2+2 entrerà prossimamente in regolare produzione presso la Pininfarina. La vettura è dotata del nuovo motore Ferrari 4,4 litri - 12 cilindri. Continue esperienze effettuate dalle due Case, hanno reso possibili molti sostanziali miglioramenti rispetto i coupé 2+2 che l'hanno preceduto negli ultimi anni, tra cui l'abitabilità interna che risulta notevolmente accresciuta sia in profondità che in altezza.

Il profilo di questa vettura è stato particolarmente studiato nella linea generale come nei dettagli, avvalendosi dei risultati delle prove aerodinamiche eseguite nella Galleria del Vento del Politecnico di Torino. La parte anteriore, pur conservando la classica maschera Ferrari, è di nuovo disegno, filante e aerodinamico. Tutta la superficie del cofano, sino al raccordo con la calandra, presenta la linea deportante tipica delle vetture Ferrari - Pininfarina. Il paraurti anteriore, composto da due elementi a sezione lenticolare, nasce dalla calandra e racchiude i fanalini anteriori di nuovo disegno, realizzati in trasparente speciale ed elevata resistenza.



La Ferrari 365 GT due più due della Pininfarina

I gruppi ottici anteriori sono composti da due fari allo jodio del nuovissimo tipo «bifocale» a doppio impiego funzionanti da anabbaglianti e da proiettori di profondità. Essi sono alloggiati all'estremità dei parafanghi e possono, a richiesta, essere dotati di carenatura aerodinamica in perspex. In particolare consentono una visibilità notturna eccezionale che risponde pienamente alle esigenze imposte dalle altissime prestazioni della vettura.

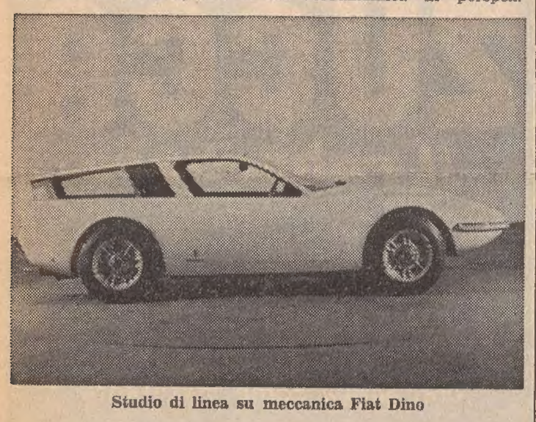
La fiancata, leggera e filante, presenta un caratteristico motivo a diedro che mette in risalto la linea di cintura e ne sottolinea il profilo. Le maniglie porta, di originale disegno, sono totalmente incassate al fine di evitare ogni sporgenza pericolosa. Il padiglione, sottile e slanciato, dalla luminosità quasi totale, si raccorda morbidamente con la parte posteriore. La coda, la cui sezione tronca è la conclusione aerodinamicamente più valida di tutta la «forma», offre la possibilità di disporre di un vano bagagli di capacità veramente notevole per questo tipo di vettura.

Il gruppi ottici posteriori sono alloggiati nello «specchio» di coda e, come i fanalini anteriori, hanno la particolarità di funzionare a «doppio» livello di intensità (diurno e notturno). Le luci laterali sono composte da tre elementi, tutti e tre apribili: i volets anteriori girevoli elettricamente, i cristalli laterali — porte scendenti a comando elettrico e i deflettori posteriori — di grande superficie, anch'essi girevoli. Due elementi alettati funzionano come estrattori per l'aria interna.

L'impianto di aerazione interna permette di convogliare e di distribuire nell'interno della vettura aria calda e fredda a portata regolabile per mezzo di due prese d'aria sistemate anteriormente. Questa distribuzione permette contemporaneamente l'invio d'aria fresca e calda con assoluta indipendenza fra il lato destro e il lato sinistro dell'abitacolo. Un'ulteriore presa d'aria alla base del parabrezza consente di immettere aria fresca nell'abitacolo attraverso una bocchetta interna a portata e direzione regolabile.

Le portiere presentano, all'interno, il congegno di apertura completamente incassato e un appoggiabraccia con maniglia d'appiglio incorporata e imbottita. Esse sono altresì dotate di una spia luminosa che si accende all'atto della loro apertura.

La parte interna del padiglione è stata realizzata con un rivestimento imbottito — di elegante disegno a coste longitudinali — che consente un ottimo isolamento, sia termico che acustico, e sottrae pochissimo spazio all'abitabilità interna. Esso è stato realizzato senza l'impiego di centine metalliche di sostegno, eliminando così questa fonte di pericolo in caso d'urto. Sempre ai fini della sicurezza, i parasoli con i relativi attacchi e lo specchietto retrovisore «collassabile» sono incassati e protetti da un elemento frontale imbottito.



Studio di linea su meccanica Fiat Dino

SARA' ESPOSTA AL SALONE DI TORINO

Pronta l'auto elettrica di De Tomaso

A Modena, «capitale italiana dell'automobilismo sportivo», è stata costruita la prima vettura italiana azionata elettricamente. Il progettista e realizzatore è l'ex corridore argentino Alessandro De Tomaso, allievo di Manuel Fangio, venuto in Italia quindici anni orsono e stabilitosi nella città emiliana. Dopo aver rinunciato alla carriera di pilota professionista, Alessandro De Tomaso cominciò quella di costruttore di autovetture sportive assecondato dalla moglie, Isabelle Haschel, anch'essa pilota di vetture prototipo.

Alessandro De Tomaso ha costruito vetture famose come una monoposto con motore Alfa Romeo, una Junior con motore Ford, una sport azionata da un motore Alfa Romeo e, infine, la vettura «Vallelunga», esposta anche alla Mostra d'arte moderna di Nuova York. De Tomaso è presidente della «Carrozzeria Ghia» di Torino e agisce con la collaborazione di amici americani. La sua «officina» di Modena è stata proprio in questi giorni trasformata in società per azioni.

Da un anno De Tomaso si è dedicato alla costruzione della vettura elettrica che, carrozzata dalla «Ghia», ha una autonomia di 320 chilometri. Le batterie usate sono di elaborazione americana; De Tomaso ha realizzato il telaio a «tubolare traliccio» con sospensioni anteriori e posteriori a ruote indipendenti, e ha installato freni a disco anteriormente e a tamburo posteriormente. La velocità massima è di oltre 100 chilometri orari.

«Sarà la vettura del futuro — ha detto De Tomaso — perchè non è possibile ridurre l'umanità a sacrifici fisici e mentali con la intossicazione da gas di scarico e coi rumori. Le immatricolazioni aumentano notevolmente e si dovrà perciò trovare un rimedio a questa situazione. Ritengo che per praticità, comodità e consumo, la vettura elettrica sia quella dell'avvenire. Non si creda che debba servire soltanto per il traffico urbano, tutt'altro: avendo 320 chilometri di autonomia la vettura potrà servire anche per viaggi da città a città. Io ho realizzato una vettura a quattro posti, con bagagliaio — ha aggiunto De Tomaso — e sono molto soddisfatto. Abbiamo svolto i collaudi segretamente per evitare indiscrezioni. Il primo prototipo è già carrozzato e si trova a Torino presso la «Ghia», mentre stiamo costruendo il secondo modello a Modena nella nostra officina».

Richiesto se la vettura verrà costruita in serie, De Tomaso ha detto: «Certo, perchè penso che le richieste non mancheranno. Debbo aggiungere che la macchina è contenuta in un peso minimo, è quindi leggera e assai maneggevole». La «De Tomaso Elettrica» sarà presentata ufficialmente nella sede della «Carrozzeria Ghia» di Torino il 31 ottobre alla stampa e sarà esposta dal primo novembre al Salone internazionale dell'automobile di Torino.

EMPORIO AUTO - MOTO
Tappezzerie e candele di tutte le marche
Triangoli e tutti gli accessori. Tutto per l'automobilista e il motociclista! Svariato assortimento a prezzi modici. Pneumatici ENGLEBERT
LORENZI VIA SAN LAZZARO, 17
Per l'applicazione dei pezzi posteggio riservato

PER I FERITI DELLA STRADA

Non più «bocca a bocca» ma ossigeno in scatola

Ogni anno, sulle strade europee, muoiono circa 45 mila persone, coinvolte in incidenti automobilistici, per mancanza di soccorso a base di ossigeno: una cifra veramente rilevante se si considera che queste vite umane avrebbero potuto essere risparmiate. Purtroppo, però, non sempre sono disponibili le attrezzature necessarie per praticare un intervento urgente: spesso le auotambulanze con le bombole di ossigeno giungono quando ormai il cuore ha cessato di battere.

In questi ultimi tempi si è molto diffusa la pratica della respirazione «bocca a bocca», assai efficace e a volte addirittura determinante per il salvataggio di una vita umana: non tutti però sono in grado di praticarla o di praticarla nel modo giusto.

Ecco ora che la tecnica viene incontro all'uomo con un nuovo apparecchio, il «Life saver box» che rende possibile l'erogazione di ossigeno in ogni luogo ed occasione. L'apparecchio ha il vantaggio di garantire un ottimo apporto di ossigeno purissimo: è inoltre di uso estremamente semplice ed è stato studiato proprio per sostituire nel modo più efficace e naturale la respirazione «bocca a bocca». Inoltre, per il suo limitato ingombro, può trovare posto anche nel vano porta-oggetti.

COME E DOVE SISTEMARE L'AMICO DELLE VACANZE ESTIVE

Inizia il letargo invernale del nostro motore fuoribordo

Dopo le scorribande è giunto il momento di mettere il fuoribordo in «naftalina». Naturalmente non è pensabile di sistemarlo così com'è su un cavalletto per poi usarlo nuovamente in primavera: anche il più sprovveduto sa benissimo che si ritroverebbe fra le mani il motore rovinato o, nel migliore dei casi, bisognoso di costose riparazioni. Non dobbiamo dimenticare che durante l'estate l'acqua marina con i suoi sali e i suoi agenti chimici, l'umidità e i depositi di varia natura, hanno «attaccato» le parti meccaniche del propulsore che necessita quindi di una buona manutenzione preinvernale atta a preservarlo dai danni che man mano che passa il tempo si aggravano. Se siamo stati al mare e vogliamo fare un preventivo lavaggio ci si può divertire con qualche corsa sull'acqua dolce: laghi e fiumi sono a nostra disposizione. Ma vediamo intanto cos'è successo al nostro fuoribordo durante l'estate. Una prima verifica esterna è indispensabile per controllare la presenza di eventuali «botte»: attenzione all'elica e al suo filo che deve risultare perfetto a scanso di perdita di potenza e sollecitazioni non uniformi. Su un quadernetto segneremo via via i difetti che riscontreremo durante la nostra ispezione. Passiamo adesso alla parte meccanica. Si impone un energico lavaggio in una vasca o in un serbatoio d'acqua dolce per eliminare incrostazioni di salino o di limo nelle superfici interne, tenendo presente che il fuoribordo deve stare sempre in posizione verticale per non correre il rischio che l'acqua penetri nella testata.

Durante questa fase di lavaggio si toglierà l'elica anche per motivi di sicurezza e non si farà mai girare il motore a vuoto fuori dall'acqua: mancando il raffreddamento «l'arrostimento» è asicurato! Dopodichè si procederà al disinnescamento del condotto del carburante dal motore: questo sarà in funzione sino aquando sarà alimentato. Una volta fermo, saremo sicuri che i carburatori sono vuoti e si provvederà al totale svuotamento del residuo carburante dai condotti. E' giunto ora il momento di liberare il fuoribordo dalla carenatura.

Dopo aver tolto le candele si deve passare alla lubrificazione di protezione dei pistoni spruzzando, attraverso il foro delle candele, olio per motori suggerito dalla Casa madre costruttrice, dopo aver sistemato il cilindro nel punto morto inferiore (ruotando l'albero). Quando l'olio fuoruscirà dalle luci di travaso si ripeterà l'operazione sugli altri eventuali cilindri. Una serie di «strappate» dell'avviamento a mano distribuiranno l'olio nel carter e nei cilindri.



E' giunta l'ora della pulizia delle candele che saranno risistemate nel loro alloggiamento dopo una perfetta pulizia e controllo dei cavi di collegamento. Anche il raccordo di distribuzione, il supporto girevole e la guida vanno accuratamente lubrificati. Ma prima di risistemare la carenatura si deve procedere ad una perfetta pulizia del motore in tutte le sue parti. E riapplicando l'elica non ci si dimenticherà di lubrificarla insieme all'albero con grasso di grafite.

La carenatura è bene proteggerla con olio fine insieme a tutte le altre superfici. Il fuoribordo è ora pronto per l'operazione «naftalina»: infatti è ben protetto in tutte le sue parti e l'assenza completa di acqua nel suo interno eviterà la possibilità, in caso di gelo, che possano verificarsi danni irreparabili. Naturalmente dobbiamo sistemarlo in un luogo asciutto e ventilato riparandolo con una capottina impermeabile per proteggerlo dalla polvere. E se a bordo abbiamo anche la batteria per l'avviamento elettrico? Dobbiamo provvedere anche a lei: dopo una preventiva pulizia esterna si verificherà il liquido interno e il suo livello, ingrassando infine i morsetti terminali con vaselina. Sistemata in uno scatolone protetto dalla umidità, dovremo controllarla ogni due mesi mettendola in carica.

Queste, in linea di massima, le operazioni che ci sono state suggerite dalla Mercury e da altre Case costruttrici di fuoribordo.

L. C.

Debutto a Torino della «Lancia Flavia Sport» carrozzata Zagato

Ardito prototipo che tocca facilmente i 200 chilometri l'ora

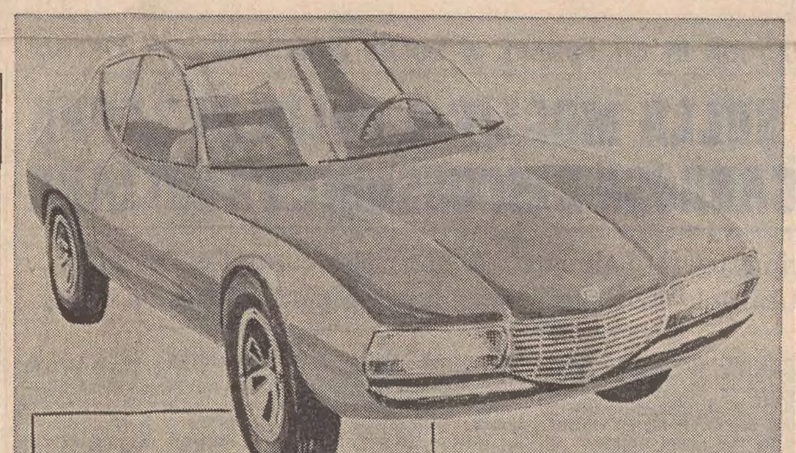
La Carrozzeria Zagato presenterà all'imminente Salone dell'Automobile di Torino un prototipo dalle arditissime linee, con la meccanica della Lancia «Flavia». Il passo, per meglio adeguarsi alle caratteristiche sportivissime del prototipo, è stato accorciato a cm. 240 e la carrozzeria in lega leggera, con struttura in acciaio incorporante un «roll bar» presenta le seguenti misure d'ingombro: lunghezza cm. 415, larghezza cm. 156, altezza cm. 127. Il nuovo prototipo «Flavia» Zagato, è caratterizzato da un frontale molto profilato, con fari rettangolari e mascherina stilizzata secondo il classico disegno Lancia.

Il parabrezza è perfettamente raccordato sia alla base con il cofano motore, sia superiormente con il padiglione; quest'ultimo posteriormente termina tronco, con il lunotto concavo che risulta apribile elettricamente in modo da favorire lo scarico dell'aria viziata dall'abitacolo senza la necessità di dover mantenere aperti i cristalli laterali.

La coda è anch'essa tronca ma caratterizzata da uno spigolo a diedro, in modo da abbinare esigenze aerodinamiche a quelle dell'estetica. Originale anche il «taglio» dei cristalli laterali, disegnati dal vento: ogni forma infatti è stata esclusivamente concepita per la massima aerodinamicità, tanto che pur con meccanica non elaborata, questo prototipo raggiunge agevolmente i 200 km/ora. I sedili sono stati attentamente studiati, onde offrire un assetto anatomico agli occupanti e contemporaneamente il migliore sostegno, anche trasversalmente, in curva.

La Zagato ha curato ogni minimo particolare su questo prototipo, che sarà senz'altro uno dei poli d'attrazione del saloncino dei carrozzieri a Torino; ad esempio il volante è anch'esso di realizzazione Zagato, con struttura stampata e corona rivestita in speciale materiale atermico, che evita l'essudazione delle mani e offre in tal modo la miglior presa.

Un cenno infine ai cerchioni: sono a canale largo, onde permettere un favorevole assetto dei pneumatici soprattutto in curva e alle alte velocità. Essi sono stati oggetto di un accurato studio di «styling» e ricordano le ruote a raggi ma permettono migliori prestazioni (minor peso, migliore ventilazione dei freni, ecc.). Pur trattandosi di un prototipo sportiveggiante, la Zagato non ha dimenticato gli elementi funzionali: i paraurti ad esempio si sposano perfettamente alla linea della carrozzeria, ne completano anzi il frontale e la coda, offrendo contemporaneamente una apprezzabile protezione.



La nuova «Flavia Sport» in lega leggera è lunga m. 4,15, larga 1,56, alta 1,27, con coda tronca

RIBATTEZZATE LE BERLINE «MARK 2» - CAMBIO AUTOMATICO BORG WARNER

NUOVI MODELLI «JAGUAR»: «240» E «340» SALOON



La Jaguar ha in programma interessanti modifiehe nella sua produzione. Le berline Mark 2, 2400 e 3400 saranno ribattezzate «240» e «340» mentre sparirà dalla catena di montaggio la 3800. Sul modello «240» è stato ottenuto un notevole aumento di potenza (da 120 a 133 cavalli). Il regime da 5750 giri è sceso a 5500. La cilindrata del motore a due alberi a camme in testa è rimasta di 2483 cmc. Il servosterzo viene montato solo sulla «340».

I cambiamenti di linea sono comuni ai modelli «240» e «340». Anteriormente e posteriormente sono montati nuovi paraurti che hanno comportato una modifica nella parte posteriore della carrozzeria. La velocità massima della «240» è di 183 chilometri orari mentre quella della «340» è di 200 chilometri orari.

I modelli «240» e «340» con trasmissione automatica avranno la scatola del cambio Borg Warner a doppia serie di trasmissione. Inoltre sia il motore «240» che il «340» hanno un nuovo tipo di termostato che ottura la derivazione del radiatore quando si raggiungono le normali temperature d'esercizio, e tutto il refrigerante passa allora attraverso il radiatore. Si dispone così di una maggior riserva di potere di raffreddamento del motore in caso di eccessi di calore dovuti al clima.

I modelli tipo «S» continueranno nel 1968 con lievi varianti. Fra i perfezionamenti meccanici la scatola del cambio Borg Warner invece del tipo DG sui modelli a trasmissione automatica.

Anche sulla berlina minore della Daimler V8-2500, che è stata ribattezzata «V8-250» sono state apportate interessanti modifiche. Parecchi perfezionamenti un tempo offerti con supplemento di prezzo fanno ora parte della dotazione normale della «V8-250». Sedili anteriori separati e abbattibili, lunotto posteriore riscaldato con interruttore e spia luminosa sul cruscotto ed un alternatore sono di serie sulla nuova versione.

mercato del veicolo d'occasione
FILIALE DI TRIESTE
Via Campo Marzio 12
tel. 31985
fiat
dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale
soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
in un vasto assortimento di modelli anche vetture con speciale garanzia
massime facilitazioni di pagamento
la mostra è sempre aperta

Automobilisti!!!
il buon tappeto per auto si chiama . . . «JUMBO»
la buona foderina per auto si chiama . . . «NOVOLAN»
il buon antifurto per auto si chiama . . . «BLOSTER»
il buon portapacchi per auto si chiama . . . «FAPA»
la buona tromba pneumatica per auto si chiama . . . «FIAMM»
la buona cintura di sicurezza per auto si chiama . . . «KLIPPAN»
. . . e tutto questo dove lo trovate?
da ZANCHI AUTOFORNITURE
TRIESTE - VIA DEL CORONEO 4 - TELEF. 29684
A PREZZI VANTAGGIOSI

CRONACHE SPORTIVE

NELLA SECONDA GIORNATA DELLA SETTIMANA PREOLIMPIONICA SPORTIVA

Ottimi risultati di atletica in Messico
Ito Giani e Giannattasio finalisti nei m. 200

Carlos 20"5 e gli italiani 21"1 - La statunitense Cooke 52"4 nei 400 piani

Città del Messico, 16

La cubana Miguelina Cobian e la statunitense Charlette Cooke hanno vinto le prime due medaglie d'oro della seconda giornata delle gare preolimpiche di Città del Messico, vincendo rispettivamente la finale dei metri 100 e dei metri 400. Il tempo della Cooke è stato di 52"4, superiore di soli 5 decimi al record mondiale stabilito nel 1962 dalla cinese Shin Ceummdan. Seconda si è classificata Karen Walltrain (Svezia), terza Monique Noirot (Francia).

L'ungherese Annamaria Tothne Kovacs, vincendo le gare di pentathlon con 4953 punti, ha migliorato il primato nazionale della specialità, eguagliando la quarta miglior prestazione mondiale della tedesca occidentale Ingrid Becekr. Le ultime due prove pentathlon, il salto in lungo e i 200 metri, sono state vinte rispettivamente dalla svizzera Antenen (metri 6,25) davanti alla statunitense Winslow (metri 6,05) e dall'ungherese Kovacs (23"5) davanti alla canadese Melrrim.

In campo maschile l'italiano Giani si è qualificato per la finale dei metri 200 vincendo la prima serie in 21"1; anche Pasquale Giannattasio, quarto nella seconda serie in 21"1, si è qualificato per la finale.

L'ttaliano Giovanni Bramucci ha vinto una gara ciclistica di 160 chilometri disputata nelle vicinanze di Città del Messico, sempre nell'ambito della settimana preolimpica. Bramucci ha battuto in volata un centinaio di avversari. Gli italiani Flavio Martini e Giannino Bianco si sono classificati ai posti d'onore. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Bramucci (It.) in 3 ore e 24 minuti; 2) Martini (It.); 3) Bianco (It.); 4) Jean Pierre (Bel.); 5) Augustin Juarez (Messico); 6) Laisne (Fr.); 7) Jimenez (Spagna).

L'iraniano Mohamad Nassiri ha vinto la medaglia d'oro nel sollevamento peso, categoria gallo, stabilendo al tempo stesso il nuovo record mondiale dello slancio con 145,5 chil, mezzo chilo più del precedente record appartenente allo stesso Nassiri. Sempre nella categoria gallo, l'ungherese Imre Foldi ha migliorato il proprio record olimpico nella distensione con 120 chili e successivamente il record mondiale con 123 chili, ma quest'ultimo record non gli è stato riconosciuto per eccedenza di peso.

Il comitato organizzatore ha intanto confermato che le prove di canottaggio si svolgeranno regolarmente nonostante il numero ridotto dei partecipanti.

Questo il programma di domani:

Atletica — finali asta, disco e 200 metri maschili; lancio del peso e salto in lungo femminili. **Ginnastica femminile:** esercizi liberi. **Sollevamento pesi:** prove della categoria dei pesi leggeri. **Pentathlon moderno:** tiro (tre prove). **Canottaggio:** seconda regata. **Pallanuoto:** incontri eliminatori.

RISULTATI DI ATLETICA

Metri 200 uomini: due serie (i primi quattro si qualificano per la finale).

Prima serie: 1) Giani (It.) 21"1; 2) Ramond (Fr.) 21"3; 3) Alvaliotis (Gre.) 21"4; 4) Labadie (Mess) 21"6. **Seconda serie:** 1) Carlos (USA) 20"5; 2) Martinez (Cuba) 21"1; 3) Fenouil (Fr.) 21"1; 4) Giannattasio (It.) 21"1.

Metri 400 donne (finale): 1) Charlotte Cooke (USA) 52"4 (nuovo record degli Stati Uniti p.p. 52"5); 2) Karin Walgreen (Sve.) 53" (nuovo record svedese, p.p. 53"7); 3) Monique Noirot (Fr.) 53"7; 4) Ingela Ericcson (Sve.) 53"9; 5) Lilian Board (Gb.) 54".

Lancio del peso (maschile) (finale): 1) Matson (USA) metri 19,87; 2) Bruch (Sve.) 17,60; 3) Ishida (Giap.) 16,02. Hanno rinunciato J. Silvester (USA) e Vilmos Varju (Ungh.).

Metri 800 maschili (finale) 1) Dufresne (Fr.) 1'48"8; 2) Kamper (Germania occ.) 1'49"; 3) Jungwirth (Cecoslovacchia) 1'49"4; 4) Ahmed in 1'50"5; 5) Matuchewski (Germ. occ.) 1'52"6. Hanno rinunciato Walter Adams (Germ. occ.), Oleg Raiko (URSS) e André De Hertoghe (Bel.).

Metri 100 femminili (finale): 1) Miguelina Cobian (Cuba) 11"4; 2) Gabrielle Meyer (Fr.) 11'6; 3) Wilma Van Den Berg (Ol.) 11"7; 4) Renata Heldt (Germ. or.) 11"7; 5) Violetta Quezada (Cuba) 11"8.

Salto in alto maschile (finale): 1) Gavrilov (URSS) metri 2,13; 2) Serban (Rom.) 2,10; 3) Dahlgren (Sve.) 2,05; 4) Hubner (Cec.) 2,05; 5) Shilik (USA) 2,05; 6) Elliott (Fr.) 2,05.

Pentatholn femminile (classifica finale): 1) Annamaria Tothne Kovacs (Ungh.) p. 4953; 2) Bille Winslow (USA) 4889; 3) Snejana Yasoukov (Bulg.) 4735; 4) Meta Antenen (Svi.) 4709; 5) Jenny Medrum (Can.) 4589.

Lancio del disco femminile (finale): 1) Kleiberne Konsek (Ungh.) metri 52,75; 2) Anita Henschel (Germania or.) 52,25; 3) Karin Illgen (Germ. or.) 50,78.

Metri 3000 siepi (finale): 1) Roelants (Bel.) 8'57"8; 2) Ludwig Kroisius (Ger. occ.) 9'03"; 3) Kurian (URSS) 9'06"8; 4) Saruwatari (Giap.) 9'08"8; 5) Ulvares (Sp.) 9'11".

MOTOCICLISMO

Successi triestini a Zenice e Pordenone

Ultima gara e ultima vittoria della stagione per Gilberto Parlotti, il valido centauro triestino che, pur essendo incappato in una stagione sfortunata, ha messo egualmente in luce tutta la sua bravura, inserendosi sempre tra i migliori.

Domenica Parlotti ha corso in una gara internazionale disputatasi a Zenice in Bosnia. In sella alla fedele Ducati 250, Gilberto ha vinto davanti Bohomil al termine di una gara veloce e combattuta sino alla fine. Nella categoria 125 cc il centauro triestino si è piazzato terzo su Morini. Nella stessa manifestazione i colori del Moto Club Trieste hanno trionfato anche in un'altra gara, nella 175 cc., dove Alfredo Suspise su Morini ha colto una brillante affermazione al termine di una gara volonterosa e tecnicamente valida.

Il Moto Club Trieste domenica ha chiuso l'attività agonistica della stagione partecipando ad una gara di regolarità fuori strada, svoltasi a Pordenone. Primo assoluto è risultato il triestino Giorgio Chiesa su Gerosa 50, mentre un altro triestini, Alessandro Plecica su Mival 50 cc., si è piazzato al quarto posto.

Breve ma brillante il «curriculum» di Meroni

Il Torino e tutto il calcio nazionale sono in lutto per la morte di Gigi Meroni, uno dei più popolari ed estrosi giocatori. Meroni nacque a Como il 24 febbraio 1943. Crebbe nelle file della società lombarda mettendosi in luce per quelle sue caratteristiche che avrebbero fatto di lui un'abile ala. A 19 anni venne acquistato dal Genoa, dove rimase per due stagioni, e nel 1964-65 scoccò l'ora del suo lancio. Il Torino sborsò per lui la iperbolica cifra di 250 milioni e ben presto «Gigi» divenne il beniamino della folla torinese, che per lui insorse quest'estate quando si parlò di un suo probabile trasferimento alla Juventus o al Napoli.

Meroni non era un goleador (in 145 partite di Serie A ha messo a segno soltanto 26 gol) ma era un uomo indispensabile per il gioco del Torino. Disputò sei incontri in Nazionale A e uno in quella cadetta. L'esordio in azzurro avvenne il 19 marzo dello scorso anno a Parigi nell'incontro con la Francia, nel quale fu schierato nel secondo tempo al posto di Domenghini. Successivamente giocò a Bologna contro la Bulgaria (sempre nel secondo tempo) segnando una rete, a Milano contro l'Austria, a Torino contro l'Argentina e a Firenze contro il Messico. Partecipò anche ai «Mondiali» in Inghilterra giocando la partita contro la Unione Sovietica.



(Foto de Rota)

Romano Tumellero, dell'U.C. Padovani, taglia vittorioso il traguardo di via Rossetti nel «Trofeo della Vittoria - V. Biekar». La competizione, organizzata dalla «Coppi - Hausbrandt» di Trieste col patrocinio del nostro giornale, ha richiamato la tradizionale folla di sportivi che, convenuta sulle strade dell'Altipiano, ha ribadito il successo di una delle più classiche manifestazioni ciclistiche dilettantistiche della nostra regione

SU PROTOTIPO DI SUA PROGETTAZIONE CON MOTORE CHEVROLET

MCLAREN DA DOMINATORE
NELLA QUARTA PROVA DELLA CAN-AM

Seconda una Chaparral - Due Ferrari P4 al quinto e sesto posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monterey (California), 16

Bruce McLaren ha condotto la vettura sport da lui progettata e dotata di motore Chevrolet, alla vittoria nel Gran Premio di Monterey, precedendo la Chaparral di Jim Hall e portandosi, nella classifica della «Canadian - American Challenge CUP», a sei punti dal capofila Dennis Hulme. Si profila così un appassionante duello fra i due neozelandesi nelle ultime due prove della serie di sei gare. Prima di questa quarta corsa, nella quale un guasto al motore lo ha costretto al ritiro, Hulme aveva vinto tutte le prove della competizione. Adesso dovrà lottare a fondo per conservare il primato.

McLaren ha dominato la gara; ha doppiato tutti gli avversari, si è assicurato ottomila dollari (circa quattro milioni e ottocentomila lire) per la vittoria e altri 7.300 dollari per aver condotto in quasi tutti i 106 giri. Adesso ha ventun punti nella graduatoria generale della «Can-Am», mentre Hulme resta a ventisette.

C'erano trentamila persone lungo la tortuosa pista di Laguna Seca, che serpeggia fra le alture di Monterey con uno sviluppo di tre chilometri. E' scattato al comando al via Dan Gurney, su una Lola T-70 Mark III con motore Ford; nei primi due giri si è avuta la sensazione che il californiano potesse prendere il largo, ma la «McLaren» del trentenne neozelandese ha invece reagito brillantemente, guadagnando metro su metro. Alla quarta curva dell'ottavo giro McLaren superava Gurney.

Poco dopo il primo colpo di scena: Gurney arriva a fatica ai box. Il motore non risponde più, per lui la corsa è finita. Parnelli Jones si è insediato al secondo posto, su una vettura identica a quella di Gurney; ma presto anche per lui si presentano le difficoltà; qualcosa non va nel sistema di alimentazione, ed egli è costretto al ritiro. Sparisce così l'ultimo motore Ford in gara, e la Chevrolet ha via libera.

Due gli incidenti nel corso della competizione. Il primo si è avuto nei pressi della difficile quarta curva: il californiano Charlie Hayes è uscito di pista e la sua vettura è finita sulla sopraelevazione. L'altro ha avuto per protagonista John Surtees; l'inglese, vincitore della «Can-Am» dell'anno scorso, ha cercato di passare all'interno l'auto di Lothar Motschenbacker; ma le due vetture si sono urtate e la Lola T-70 MK III di Surtees è riasta danneggiata in modo tale da costringere il pilota al ritiro.

McLaren ha stabilito con il suo successo, il nuovo record della pista, completando la corsa alla media di 163,516 chilometri orari; il precedente primato apparteneva al californiano Phil Hill, che lo aveva registrato l'anno scorso con una media di 158 chilometri orari. Il neozelandese ha preceduto di quasi sette secondi la Chaparral. Terzo l'americano George Follmer, al volante di una Sunoco Special. Solo nove dei trentadue partenti hanno portato a termine la gara.

Adesso McLaren e Hulme, che per la «Can-Am» hanno fatto «squadra a due», si troveranno di fronte per la penultima gara della serie, il 29 ottobre a Los Angeles. Il 12 novembre la «Challenge CUP» si concluderà a Las Vegas. Il punteggio acquisito assicura comunque il trionfo alla squadra dei due neozelandesi. Il regolamento prevede che al termine della serie i primi dieci della classifica generale si ripartiscano un premio di nonovantamila dollari.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Bruce McLaren, che copre i 106 giri pari a km. 323,800 in 1.58'55"33, alla media di kmh. 163,516; 2) Jim Hall (Chaparral) a un giro; 3) George Follmer (Sunoco Special); 4) Bud Morley (Lola 70); 5) Chris Amon (Ferrari P4); 6) Jonatham Williams (Ferrari).

U. P. I.

Successo della HF al Rallye di Spagna

Torino, 16

Al termine di una gara di circa 2000 chilometri svoltasi sul Circuito Garamana di Madrid e comprendente ben 23 prove di velocità, di cui una della durata di un'ora, valida per il campionato spagnolo dei Rallies, la Fulvia coupè 1300 HF si trova al comando della classifica, avendo vinto ben 21 prove delle 23 in programma. La gara è stata estremamente dura: delle 72 vetture partite soltanto 31 figurano nella classifica finale.

CELTIC-RACING

■ La squadra argentina del Racing, che domani incontrerà il Celtic Glasgow, campione d'Europa per club, nella partita di andata della finale intercontinentale, ha sostenuto oggi l'ultimo allenamento sul campo dello stadio Hampden Park. La partita verrà teletrasmessa in Italia nel corso di «Mercoledì Sport».

SOLO QUATTRO LE SQUADRE IMBATTUTE NEL TORNEO DI SERIE «A»

Roma forte e fortunata
Piangono la Fiorentina e l'Inter

Atalanta e Spal tengono alto il prestigio delle «provinciali»



BOLOGNA - JUVENTUS 0-0 — Bercellino e Sarti saltano in rovesciata rompendo un'azione offensiva degli emiliani Clerici e Pace.

E' con un velo di mestizia, che ci accingiamo a scrivere queste note. E' scomparso Luigi Meroni, il personaggio più singolare di un mondo pur tanto ricco di personaggi singolari. E' scomparso, vittima di un banale incidente della strada, a poche ore da un'impresa vittoriosa, che lo aveva visto protagonista acclamato. Dagli osanna di una folla entusiasta alla fredda realtà della morte il passo è stato assai breve. Ed il Torino, non nuovo alle più tremende sciagure, dovrà fare a meno del suo prestigioso attaccante. Era stato l'affetto dei tifosi a costringere la società granata a rinunciare per due volte alla cessione dell'atleta «beat». E adesso quell'affetto assume il volto sinistro di un crudele destino, che ha voluto ghermire uno dei più popolari giocatori dopo avergli impedito di trasferirsi sotto altre bandiere.

////

Il reciproco rispetto ha indotto sia il Bologna che la Juventus ad assumere un atteggiamento prudenziale. E poichè il caso non ha voluto aiutare nessuna delle contendenti, è finita a reti inviolate e tra gli sbadigli della folla. Con Perani e Bulgarelli in tribuna e con Haller ad un... quarto di servizio non si potevano pretendere miracoli dall'isolatissimo Clerici. Sull'altro fronte i campioni di Italia, sempre involuti nella loro manovra offensiva, non chiedevano di meglio. In fin dei conti un punto in trasferta (e per giunta strappato in casa di una diretta rivale) fa sempre media inglese. E poi, perchè correre rischi, quando Anzolin, Castano e Cinesinho sono indisponibili? E' più facile rispettare il patto di non aggressione in attesa di tempi migliori.

////

E' tempo di occuparci della Roma, solitaria capolista della Serie A dopo essersi misurata con Internazionale e Spal in campo avverso e con Napoli e Fiorentina sull'amico terreno dell'Olimpico. Le regola del 2-1. già applicata con successo nei confronti dei partenopei, ha trovato positiva conferma anche nei riguardi dei viola. Il «club delle grandi» ha quindi un nuovo, autorevole socio? E' un po' presto per affermarlo anche perchè si ha l'impressione che la fortuna non sia una determinante trascurabile nelle affermazioni giallorosse. Intanto Pugliese ha lanciato Jair; ed è stato proprio il brasiliano a siglare il primo gol dei capitolini; l'altro è stato segnato da Peirò. To', non sono questi due dei tanti elementi scartati avventatamente da Helenio Herrera?

////

Primo sconfitta per la Fiorentina, dunque. E prima sconfitta anche per l'Inter. Ma quale differenza tra i due risultati! L'undici di Chiappella può sempre giustificarsi, tirando in ballo il momento magico della Roma. Ma per i nerazzurri nessuna spiegazione è valida, a meno che non si vogliano rispolverare i frusti motivi di una campagna estiva condotta all'insegna del risentimento (per non dire peggio). Contro i bergamaschi tutto il settore centrale è «saltato» in maniera clamorosa. E l'incapacità dei vari Bedin, Corso e Suarez è apparsa tanto più grave, quanto è notoria la modesta statura dei rispettivi competitori. Adesso si scopre nell'allenatore degli orobici Tabanelli l'«antimago» per eccellenza. Ma la realtà è assai meno fantascientifica e si spiega essenzialmente con una questione di... marce: Suarez e compagni adoperavano la prima, mentre gli avversari avevano innestato, quanto meno, la terza.

////

Se Fiorentina ed Inter piangono la prima resa della stagione, Atalanta e Spal festeggiano il primo successo. Due metropolitane nella polvere, due provinciali sugli altari. Avvenimenti del genere sono piuttosto rari; e quando si verificano, bisogna sottolinearli con compiacimento. Chi alla vigilia avrebbe puntato sull'undici di Bergamo e su quello di Ferrara? Forse siamo stati gli unici a concedere qualche possibilità ai ragazzi di Petagna.

////

Il Milan non ha sudato troppo per imporsi all'incompleto Mantova. Un magnifico Rivera ha rotto gli indugi sin dai primi minuti ed il resto è venuto da sè. Dal canto suo il Napoli, sospinto dai due «scugnizzi» Montefusco e Juliano, ha retto assai bene a Cagliari, dove ha sfiorato addirittura la vittoria. Infine Torino e Varese hanno passato il turno a pieni voti, superando con rotondi punteggi la Sampdoria e, rispettivamente, il Vicenza.

P. T.

L'interno Milcenich acquistato dal Ponziana

Campanello d'allarme al Ponziana. La secca sconfitta subita domenica ad opera del Vittorio Veneto ha lasciato non poco perplessi i dirigenti e i tecnici della compagine triestina che non riescono a spiegarsi questo imprevedibile quanto repentino calo di forma di una squadra che l'altr'anno, pur militando tra i dilettanti, aveva dimostrato di possedere ben altre risorse di quelle offerte in questo inizio di campionato.

«Non credo che i motivi di questa crisi vadano ricercati nel passaggio di categoria — ha detto Venier —, quanto in un complesso di circostanze a noi sfavorevoli che hanno creato tutti i presupposti per questa serie di insuccessi. Difficoltà per gli allenamenti, giocatori (Covacich e Fonda ad esempio) alle prese con gli studi e soprattutto le attuali insoddisfacenti condizioni di forma di Furlani, il tutto unito ad un pizzico di sfortuna, sono quelli che io considero i principali elementi negativi che hanno contribuito a relegare la squadra in coda alla classifica. Ho piena fiducia comunque che il Ponziana saprà riprendere con rapidità la giusta rotta; già entro questa settimana dovremmo poter disporre del campo di via Flavia per gli allenamenti del tardo pomeriggio poichè l'impianto luminoso è quasi del tutto perfezionato e molte cose allora cambieranno. E speriamo anche che i vari infortunati, quali Suard, Baudaz e Curci possano presto rientrare nei ranghi».

Intanto il Ponziana ha perfezionato l'acquisto dalla Puteolana della mezz'ala ambidestra Milcenich, un giovane elemento in grado anche di giocare in ruoli di copertura e che da alcuni mesi si sta allenando insieme ai nuovi colleghi biancocelesti.

Smentite le difficoltà finanziarie del Napoli

Napoli, 16

La voce secondo cui il Napoli si troverebbe in gravi difficoltà finanziarie è stata decisamente smentita negli ambienti del sodalizio partenopeo.

L'avv. Paolo Diamante, vicepresidente della società, il quale in assenza del presidente on. Gioacchino Lauro, tuttora all'estero, regge le sorti della squadra azzurra, ha dichiarato che, per uniformarsi alle prescrizioni dello «statuto tipo» imposto dalla Lega Calcio, (che tra l'altro stabilisce che i membri del Consiglio di amministrazione delle società calcistiche devono essere proprietari di almeno cinque azioni, mentre in precedenza potevano anche non essere azionisti), l'attuale Consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea convocata per il 30 ottobre, di ridurre il valore nominale di ogni singola azione in modo da non sottoporre i nuovi azionisti ad un grosso sacrificio finanziario.

Questa operazione, che è essenzialmente tecnica, viene promossa per permettere ai tre-quattro amministratori non azionisti della società di continuare a svolgere il loro mandato in seno al nuovo Consiglio. Il capitale sociale però non subirà alcuna svalutazione perchè rimarrà di 120 milioni di lire. Si tratta soltanto — ha concluso l'avv. Diamante — di un frazionamento delle azioni.

IL 10 NOVEMBRE A MADRID CONTRO CARRASCO

Fiducia di Pravisani per il titolo europeo

Si sta allenando al Palazzo dello Sport di Udine

E' giunta la scorsa settimana dalla Spagna la notizia che Ameduzzi aveva trattato, e pressochè concluso, trattative per far incontrare Pravisani con Carrasco, campione europeo dei leggeri. Alcuni giorni prima di partire per New York con Benvenuti, il manager emiliano aveva comunicato ad Aldo la sua intenzione di far scalo a Madrid per saggiare il terreno e proporre l'incontro per il titolo; si trattava di un tentativo sul cui esito non sembrava il caso, allora, di far troppo affidamento. Invece, a quanto sembra, i contatti sono giunti subito a buon fine e Pravisani ha appreso dai giornali, prima ancora che dal proprio manager, la notizia. Il campione italiano, che ha trascorso a Trieste il fine-settimana come spesso accade da quando lavora a Udine, era ovviamente lieto della buona nuova: «Non speravo che andasse in porto così presto — ha commentato. Quando ho letto che il combattimento era fissato per il 10 novembre mi sono dato subito da fare. Da quando ho combattuto per il titolo, lo scorso agosto, avevo infatti allentato il ritmo degli allenamenti: un po' di palestra solamente due o tre volte alla settimana. Ora ho già ripreso in pieno e continuerò gli allenamenti al Palazzo dello Sport di Udine, che dista solo pochi passi dal mio posto di lavoro».

— Ritiene di avere buone possibilità di battere Carrasco?

«Conosco bene lo spagnolo per averlo incontrato già due volte. La prima lo battei a Roma, subito dopo il mio ritorno dall'Australia. La seconda invece ebbe lui la meglio, a Torino. Per questa sconfitta ci sono peraltro delle attenuanti: fui avvisato che dovevo combattere solo una decina di giorni prima della data fissata per il match, che affrontai ovviamente non al meglio delle condizioni atletiche. Ciò nonostante la vittoria fu assegnata a Carrasco con margine assai lieve, forse unicamente per premiare la sua maggior combattività».

— Vincere, ora, dovrebbe dunque esser possibile...

«Penso di essere in grado infatti di far mia la "bella". Quello che mi preoccupa però è che dovrò affrontare il campione a casa sua e ho una certa esperienza di come vengono emessi certi verdetti. Quella che lì è una sconfitta, in Italia potrebbe essere una vittoria. Ad ogni modo farò il possibile per salire sul ring di Madrid nelle migliori condizioni, per disputare un combattimento che non lasci dubbi ai giudici».

— Potrà svolgere un allenamento proficuo a Udine, alternandolo al lavoro?

«Senza dubbio — conclude. Posso disporre di una decina di ragazzi che frequentano il Palasport friulano e che saranno degli ottimi sparring-partners. Per quello che riguarda gli esercizi di palestra, un luogo vale l'altro. In definitiva credo che riuscirò senz'altro a giungere al match in condizioni di forma perfette.

B. V.

MENTRE NINO VISITA LE CASCATE DEL NIAGARA

«Ferme» le trattative per Benvenuti-Griffith

Sotto silenzio le radiografie eseguite al «Rizzoli»

New York, 16

Il soggiorno di Nino Benvenuti continua ad essere dedicato ad escursioni turistiche più che a concreti tentativi per concludere il terzo incontro con Emile Griffith. Mentre Benvenuti si è recato a visitare le cascate del Niagara, il procuratore Bruno Amaduzzi si è incontrato stamani al «Madison Square Garden» con Harry Markson, direttore del settore pugilistico dell'Arena, con il quale però non ha parlato dell'eventuale «bella» con Griffith. Nel colloquio sono stati invece definiti gli accordi preliminari per un secondo incontro che il peso massimo bolognese Dante Canè dovrebbe sostenere negli Stati Uniti contro James Woody nella prima metà di novembre.

Del terzo incontro Benvenuti-Griffith non si parlerà fino a giovedì poichè Markson si recherà a Filadelfia per l'incontro nel quale sarà impegnato Joe Frazier. Anche Benvenuti è stato invitato ad assistere all'incontro di Filadelfia. Nonostante l'ex campione del mondo abbia portato con sè le radiografie fattegli nell'istituto «Rizzoli» di Bologna, sia il pugile che Amaduzzi hanno deciso di non dare, almeno in America, troppo rilievo a tutta la faccenda. Le radiografie, secondo informazioni, sarebbero state mostrate anche al dott. Kleiman, il medico della Commissione Atletica dello Stato di New York che visitò Benvenuti prima e dopo l'incontro: Kleiman non avrebbe assolutamente modificato la tesi ripetutamente sostenuta sulle condizioni fisiche di Benvenuti prima e dopo il combattimento con Griffith.

Il Presidente della Commissione Atletica di New York, Dooley, ha ribadito di «avere piena fiducia» nei rilevamenti fatti dai medici della Commissione, Kleiman e Campbell, e da quelli del Policlinico dove Benvenuti fu visitato dopo lo incontro. Dooley ha inoltre ricordato che il 28 settembre, giorno precedente al campionato, Benvevnuti firmò un documento della Commissione nel quale il pugile italiano definì «perfette» le sue condizioni fisiche.

Intanto Gil Clancy, allenatore di Emile Griffith, è stato riconosciuto colpevole, da parte della Commissione Atletica, di «comportamento scorretto e incompatibile con le esigenze dell'etica professionale pugilistica nel corso dell'incontro dello Shea Stadium: Clancy dovrà pagare una multa di cinquecento dollari (circa 320.000 lire) ed è stato diffidato.

ATZORI - CHERVET

■ L'Associazione pugilistica di Berna ha reso noto che il campione europeo dei pesi mosca, l'italiano Fernando Atzori, ha accettato di difendere il titolo contro l'imbattuto svizzero Fritz Chervet il 15 dicembre a Berna.

QUOTE TOTIP

■ Ecco le quote relative al concorso «Totip» del 15 ottobre: ai giocatori che hanno realizzato 12 punti andranno 230.372 lire, agli «11»: 4740 lire, ai «10»: 500 lire.

INTER - MILAN

■ Il Milan Club di Trieste organizza per domenica 22 ottobre, con partenza alle ore 4.30 da via T. Vecellio (Bar Milan), una gita a Milano in occasione del derby Inter-Milan. Le prenotazioni si ricevono tutti i giorni presso il Bar Milan e presso la CIT di piazza Unità. Quote: per i soci lire 5.300, per i non soci lire 5.800, compreso il biglietto d'ingresso allo stadio.

COSI' RADIO DOPO LA VITTORIA NEL «DERBY» REGIONALE

«Un successo di prestigio dedicato ai nostri tifosi»

Sette punti e secondo posto in classifica: un traguardo che comincia a esaltare. Durerà? E fino a quando? I tifosi alabardati non si pongono nemmeno lontanamente l'interrogativo. «Per adesso stiamo lì — dicono — e non ci preoccupiamo del futuro». Importante comunque, a parer nostro, è un'altra considerazione dopo i primi cinque turni di campionato: la squadra c'è e dà garanzie per una stagione tranquilla. Pesa purtroppo sulla compagine, però, la cappa di piombo della ristretta rosa di giocatori.

Ventiquattro ore dopo il sorprendente successo nel derby, Radio sprizza ancora contentezza da tutti i pori, come già subito dopo la partita negli spogliatoi del «Moretti».

«Una vittoria importante per la Triestina — attacca — ma ancora più importante per gli sportivi. Un successo, quello di domenica, che io e i miei ragazzi dedichiamo interamente ai tifosi che, bisogna riconoscerlo, negli ultimi tempi di soddisfazioni ne hanno avute pochine. Ricordo ancora l'incontro dello scorso anno e tutte le frecciate ironiche che i supporters bianconeri hanno indirizzato agli "unionisti" e vi posso assicurare che prima ancora di giungere a segno mi ferivano personalmente. Ecco perchè ritengo che il successo di domenica sia un giusto premio per i molti fedelissimi che hanno seguito la compagine del cuore nonostante il fatto che il pronostico non fosse certamente dalla nostra parte. La squadra ha avvertito la presenza del suo pubblico, il calore dei suoi entusiasti tifosi che non si sono mai stancati di incoraggiarla e ha ripagato queste attestazioni di stima profondendo nella battaglia tutte le energie e la migliore buona volontà per non deludere. Ciò deve costituire un giusto riconoscimento verso i giocatori da parte di chi ha assistito alla gara. Voglio sottolineare anche che se non si fosse vinto o pareggiato, non avrei potuto che elogiare i ragazzi per lo spirito di sacrificio con il quale si sono battuti».

— Quando ha avuto la sensazione che la Triestina non sarebbe uscita sconfitta dal «Moretti»?

«Già sabato pomeriggio nel corso della consueta chiacchierata della vigilia. A convincermi sono stati in primo luogo i giocatori i quali, pur non ignorando le difficoltà che l'impresa nascondeva, erano tranquilli e decisi ad andare in campo per dare tutto, senza risparmio di energie, intenzionati insomma a fare bella figura».

— Nel corso del 90' ha mai pensato che la squadra potesse conquistare l'intera posta?

«Non posso dire, perchè affermandolo sarei un presuntuoso, che ho avuto la netta sensazione di aver vinto l'incontro, ma devo riconoscere che trascorsi i primi 20' e notato che i giocatori si attenevano intelligentemente alle disposizioni impartite, ero convinto che gli spettatori del "Moretti" avrebbero assistito a una gara appassionante».

— Ritiene giusto il risultato?

«Obiettivamente, come già più volte ho avuto modo di affermarle nei giorni scorsi, l'Udinese è una delle squadre più forti del girone e tecnicamente un complesso notevole. Come non riconoscere però che nella gara di domenica i miei ragazzi sono arrivati quasi sempre prima degli avversari sul pallone e che su cinque duelli ne vincevano quattro?».

— Nel primo tempo la difesa ha confermato di essere veramente grande.

«La retroguardia ha già raggiunto un notevole affiatamento. Se a ciò aggiungiamo una condizione atletica perfetta in tutti i componenti, è facile dedurre che si tratta di un reparto che assolve sempre diligentemente il suo compito. Non si può ignorare l'ottima prova fornita domenica contro i suoi "ex" compagni da Colovatti, apparso veramente grande in alcune occasioni e in perfetta forma».

— Pestrin e Brusadelli, che si sono attenuti alle disposizioni tecnico-tattiche impartite, hanno disputato una grossa partita...

«A fine gara entrambi mi hanno detto: "Mister, aveva ragione...". E' stata la più bella soddisfazione della giornata, dopo naturalmente il successo sui "cugini" friulani».

Plauso dell'Esecutivo ai giocatori alabardati

Si è riunito ieri sera presso la sede sociale di via Machiavelli il Comitato esecutivo della Triestina. Al termine dei lavori, che sono stati presieduti dal conte Guarnieri, è stato diramato il seguente comunicato: «Il Comitato esecutivo della Triestina preso atto della vittoria esterna con l'Udinese, ma soprattutto del comportamento della squadra, caratterizzato da un eccezionale entusiasmo e volontà, ha accomunato in un vivissimo voto di plauso giocatori e allenatori decidendo altresì un riconoscimento tangibile per l'impresa compiuta. L'esecutivo ha anche preso in esame una cospicua offerta di una società del Meridione per il terzino D'Eri rifiutandola all'unanimità in considerazione del valore del giocatore e nell'intendimento di non turbare l'equilibrio della squadra, ciononostante il perdurare della nota precaria situazione finanziaria della società. L'esecutivo ha concluso auspicando che la vittoria di Udine, che tanto entusiasmo ha portato negli ambienti sportivi cittadini, costituisca il segno della riscossa alla quale il pubblico possa vivamente contribuire con l'affluenza dei tempi migliori a Valmaura».

Anche il giovane Gon agli ordini di Radio

Nessun infortunato fra i protagonisti del derby con l'Udinese in casa della Triestina. Gli alabardati, dopo la giornata di riposo di ieri, riprenderanno questa mattina la preparazione in vista dell'incontro casalingo contro la Mestrina. Con i titolari si allenerà anche il neo-alabardato Gon che per la prima volta risponderà all'appello di Radio. Anche Sadar riprenderà la preparazione, anche se per gradi, dopo l'infortunio in allenamento di alcuni giorni fa in seguito al quale il medico sociale aveva ordinato alcuni giorni di assoluto riposo.

Viva commozione ha destato anche nella nostra città l'improvvisa scomparsa del granata Gigi Meroni. La società alabardata ha inviato un telegramma di cordoglio alla famiglia del giocatore e alla società torinese. Meroni, come gli sportivi triestini ricorderanno, è stato fra i protagonisti della partita amichevole disputata il 23 marzo sul terreno del «Grezar» fra la Triestina e il Torino.

Stasera in amichevole Lloyd Adriatico - Splügen

Il Lloyd Adriatico reduce dal Trofeo Dal Pozzo, dove ha ottenuto il terzo posto, giocherà questa sera nella palestra della Ginnastica Triestina, una partita amichevole contro la formazione goriziana della Spliigen Bräu. L'allenatore Marini avrà modo così di provare ancora i giocatori a disposizione in vista del prossimo campionato di Serie B. La partita inizierà alle ore 21.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

MEDIETA' stabile, referenziata, offresi. Cassetta 55943 A, SPI.
SIGNORA giovane offresi tuttofare una volta la settimana 7.30-18. Scrivere cassetta 53172 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA diplomata, ore 9-13 e 16-20, ottimo stipendio, cercasi. Telef. pomeriggio 90469. 34377 B
CERCASI prestaservizi o stabile tuttofare referenziata. Filzi 21/1, portinaio. 55921 B
STABILE tuttofare ottimo stipendio appartamentino separato cercasi. Tel. 732220, ore 13-16. 55923 B

C Richieste d'impiego L. 80

AUTISTA pensionato assolto mansioni fiducia pagamenti incassi versamenti banche conoscenza tedesco pratico viaggi estero offresi. Cass. 55933 C, SPI
CORRISPONDENTE tedesco, inglese, francese, lingue jugoslave, offresi anche mezza giornata. Cassetta 34365 C, SPI.
INFERMIERA pediatrica referenziata cerca impiego presso ambulatorio, casa di cura o scuola materna. Cassetta 34339 C, SPI.
OFFRESI giovane autista, patente D pubbl. Telef. 59110. 34371 C
RAGIONIERE 45enne, pratico amministrazioni, contabilità, paghe, offresi a ditta, pomeriggi, ore serali, miti pretese. Cassetta 34399 C, SPI.
SIGNORINA, 17 anni, pratica commessa farmacia, offresi. Telefonare 45810 dalle 14 alle 15. 34357 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni varie raschiatura verniciatura massima puntualità garanzia di lavoro. Di Toro, tel. 50390, 44717. 34341 CC

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

A. MURATORE esegue restauri, pitture quartieri, facciate; armatura propria. Telef. 41187. 34393 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 55545 CC
A. PITTORE decoratore appartamenti bar camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 34229 CC
A. ROLE', cinghie, specializzato, ripara, sostituisce, legno, plastica, raschia, vernicia. Tel. 65840. 55949 CC
ARTIGIANO falegname offresi per lavoro domicilio. Tel. 816231. 34395 CC
IDRAULICO esegue impianti acqua, gas, riscaldamento, riparazioni, sostituzioni rubinetti, scaldabagni. Tel. 225297. 55385 CC
PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, telef. 732359. 55913 CC
PITTORE offresi. Telef. 724981. 55951 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 55925 CC
TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tappezzerie antiche. Telefono 731236. 32160 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commessa 16-18 anni cercasi anche proveniente settore abbigliamento. Presentarsi mattino negozio giocattoli, via Settefontane 37, con libretto lavoro. 34349 D
APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi. Tel. 61313. 34327 D
A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili. Rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clienteia femminile Trieste. Casseta 55319 D SPI.
CERCANSI: apprendista antennista e radiotecnico. Presentarsi orario negozio. Radio Adriatica, campo S. Giacomo 18. 34375 D
CERCASI operaio riparazioni automobili. Via Reni 12 B, telefono 29736. 34343 D
CERCASI apprendista meccanico tornitore. Via Reni 12 B, telefono 29736. 34343 D
CERCASI giovane volonteroso, età 18-19 anni, con patente. Presentarsi Elioiux via Giuliani 4/2. 55945 D
CERCO lavorante sarto uomo. San Lazzaro 1. 34385 D
EDITRICE internazionale cerca insegnanti per diffusione opere pedagogia psicologia; riservatezza. SPI cassetta 29, 30170 Mestre 6131 D
FATTORINO giovane con patente motofurgoncino assume negozio tessuti. Presentarsi XXX Ottobre 16. 34347 D
IMPORTANTE centralissimo Snack Bar ristorante di Firenze prossima apertura cerca personale femminile veramente bella presenza, non necessaria esperienza professionale, stipendio oltre un milione di lire per 11 mesi di lavoro più mance. Presentarsi chiedendo signor Giraldi all'Hotel Autoclub Palace di Udine il 19-10-1967 ore 8-10, al bar stazione F. S. di Gorizia il 19-10-1967 ore 11.30-14; al Jolly Hotel di Trieste il 19-10-1967 ore 18-20 e il 20-10-1967 ore 9-11. 6120 D
PARRUCCHIERA capace cercasi salone centro ottimo stipendio. Telefonare 90838. 55929 D
RAGAZZO cercasi, buon trattamento. Salumeria, via Gatteri 29, telefono 96563. 55909 D
RAGAZZO cercasi. Macelleria, via Giulia 17. 55919 D
STIRATRICI capaci per macchina e mano cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3707 D
TAPPEZZIERI qualificati specializzati, cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 55785 D
5000 settimanali offresi a volonteroso, con mezzo proprio, per consegne domicilio giornaliere dalle 7.30 alle 10. Tel. 93765. 34411 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A. AFFITTASI centrale lussuosa, mobiliata, acqua corrente, riscaldamento. Telef. 31998. 34391 F
AFFITTASI stanza mobiliata ingresso libero uso bagno. Telefonare 63965. 55911 F
STANZA centralissima, ingresso libero, affitta 5000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 55939 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G
A.A. OPERATORI meccanografici elettronici IBM, perforatrici. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. Inizio 6 novembre. 34369 G
DIPLOMATA francese impartisce lezioni scuole medie. Telefonare 28771. 34361 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRILLANTE sciolto smarrito domenica 15 tratto Caffè Specchi piazza Borsa capolinea filobus 11. Rinvenitore telefoni 36871 assicurasi mancia corrispondente. 34329 H
SMARRITO barboncino nero, collare rosso. Telef. 93340, 46318. 316 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI camera cucina bagno gabinetto citofono ascensore. Bar Inter, pomeriggio. 34363 I
AFFITTASI prontamente camera cucina e camera con focolaio. Visita Udine 19, III, 11.30-12. 34335 I
AFFITTASI camera cucina ripostiglio 19.000 mensili. La Commerciale, Torrebianca 24. 55941 I
AFFITTIAMO 2 stanze cucina centrali. Telef. 37533. 34345 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, affittasi via Valdirivo, lire 22.000 mensili. Amministrazione Spagnul, telef. 24627. 34413 I
APPARTAMENTO 4 stanze, affittasi piazza Vico 2; rivolgersi dalla portiera. 34413 I
APPARTAMENTO 3 stanze, doppi servizi, cucina, cantina, centralnafta, ascensore, affittasi via Laghi. Amministrazione Spagnul telef. 24627. 34413 I
APPARTAMENTO viale, 3 camere, cucina, camerino, gabinetto, 28.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 55953 I
APPARTAMENTO centralissimo adatto due famiglie 4 camere 2 camerette 2 cucine terrazza 45 mila affittasi. Agenzia Mazzini 47. 34353 I
APPARTAMENTO S. LUIGI panoramico, saloncino 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore garage cantina, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 55939 I
APPARTAMENTO vista mare, 2 stanze centralnafta ascensore, affittasi vuoto oppure mobiliato. Visitare ore 15.30-16.30, via Colombo 12, IX piano. 53688 I
APPARTAMENTO MARINA, 2 stanze cucina gabinetto, affitta prontamente 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 55939 I
CAMERA cucina 10.000; 2 camere camerino cucina 25.000; camera cucina bagno centralnafta 30.000, affitta Agenzia Foscolo 4, I piano. 55917 I
MAGAZZINI vastissimi 550 mq. con altri locali annessi, affittansi via Gambini. Amministrazione Spagnul, telef. 24627. 34413 I
MAGAZZINO uso deposito, 70 mq. affittasi via Matteotti. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 34413 I
MOBILIATO panoramico Romagna, 3 stanze servizi garage centralnafta, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 55947 I
PRESSI Tribunale affittiamo nuovi pronto ingresso 3-4 stanze tutti conforti. Alabarda, Spiridione 6. 55947 I
QUARTIERE 2 stanze stanzino cucina affittasi zona viale XX Settembre alta. Informazioni: Brunetti piazza Borsa 4. 34333 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. MAGAZZINO 400 mq. cedesi affittanza via S. Francesco. Telefonare 813259. 34401 L

(Continua in 14.a pag.)

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo i classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

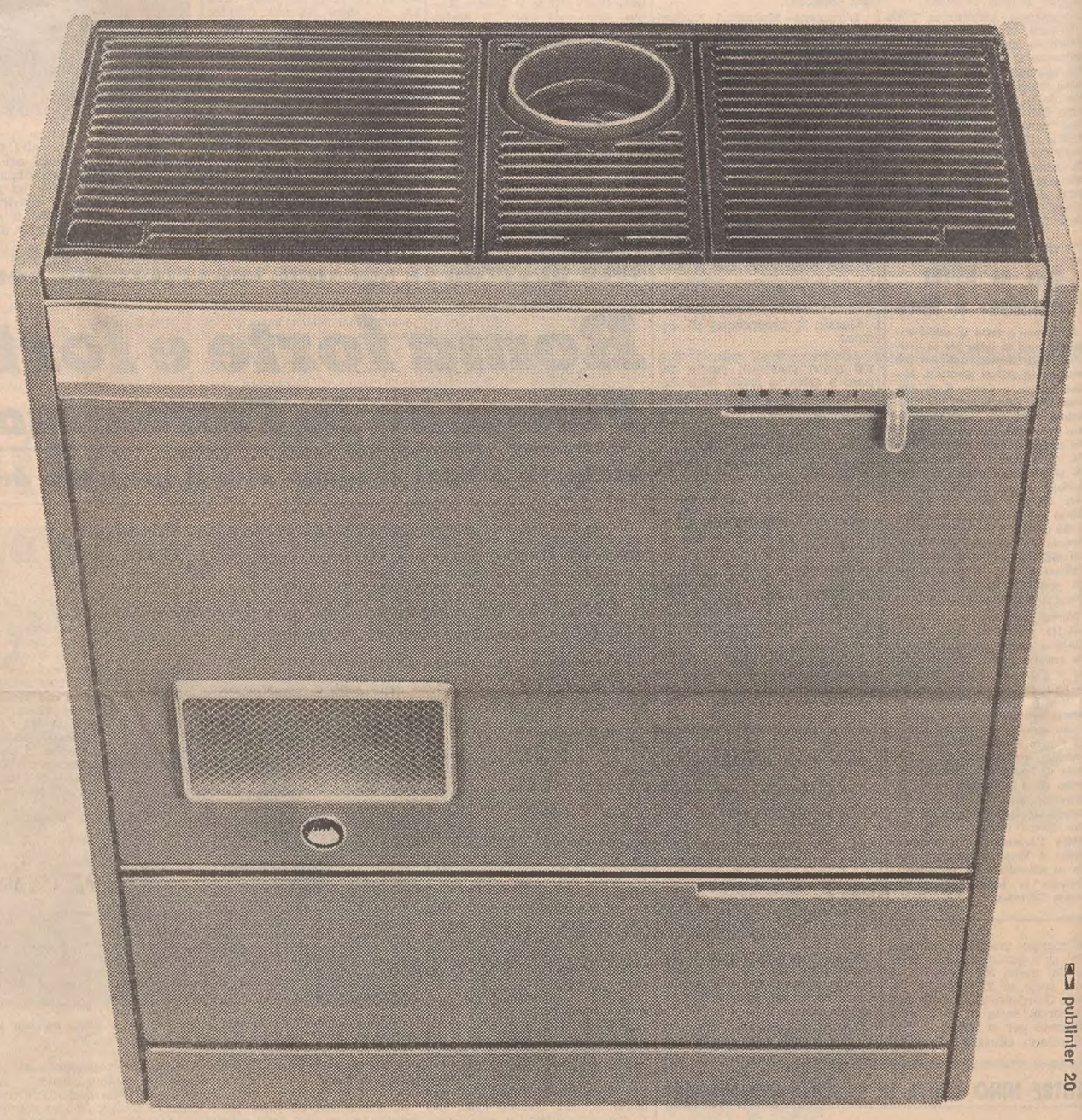
ARRIVI

5.25 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Poggioreale WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria Parigi)
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

da oggi:

stufe-kerosene a "tepore sano"



Sì, queste stufe donano alla vostra casa un "tepore sano" perché tutte con umidificatore incorporato.
Non producono solo calore ma anche il giusto grado di umidità: uno speciale umidificatore evita il formarsi di caldo-secco.
Sicure, fidate, economiche come tutti i nostri prodotti, queste stufe vi danno un bel tepore, un tepore sano.

2 modelli: K07 Lire 63.000 - K09 Lire 71.000
(+ Ige e dazio)

FIDES-IGNIS

due grandiose organizzazioni commerciali di una grande industria

Gruppo termico SUZETTE: la soluzione più razionale per impianti di riscaldamento in appartamenti e villette. Il gruppo termico SUZETTE riunisce in un unico, elegante complesso, la caldaia in acciaio smaltato, il bruciatore automatico e il bollitore per la produzione di acqua calda anche d'estate, a costi ridottissimi. Il gruppo termico SUZETTE è solido e razionale: rende più comoda e bella la vostra casa.

ISOTHERMO

AGENZIA DI TRIESTE - Trivellin Ermanno - Via Fabio Severo 75/D - Tel. 722227

Il televisore con gli occhiali da sole



Alcuni nostri modelli portano sempre gli occhiali da sole, anche d'inverno. Solo una questione di moda? Non proprio, perchè lo schermo nero, accentuando il contrasto, è ideale per la visione in locali illuminati. Una questione di luce, soprattutto.

TELEVISORI
MINERVA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APERTA UNA SETTIMANA FORSE DECISIVA PER LO SPINOSO PROBLEMA

«DELICATI» COLLOQUI A PARIGI SULL'ADESIONE INGLESE AL M.E.C.

Ne sono protagonisti Couve de Murville e Brandt - Il Vicecancelliere federale intende sostenere pacatamente Londra, senza rischiare una crisi con la Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Una settimana che, data la posizione assunta dal Governo francese, sarà forse decisiva per le trattative fra la Granbretagna e i «Sei» è cominciata oggi a Parigi, con i colloqui fra il Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, e quello tedesco, Willy Brandt. All'arrivo all'aeroporto di Orly, nel pomeriggio, Brandt ha ricordato che le conversazioni si svolgono nel quadro delle consultazioni trimestrali previste dal trattato di cooperazione, ma non ha nascosto che il problema della candidatura inglese al MEC, «sulla base del rapporto della Commissione di Bruxelles», sarà l'argomento dominante. La politica verso i Paesi dell'Est europeo sarà, intuitivamente, un altro tema prioritario. Invitato da un giornalista a fare il punto sulle relazioni franco-tedesche, il Vicecancelliere federale ha aggiunto di «essere contento che siano state rilanciate sotto buoni auspici», e si è detto convinto che questo rilancio continuerà».

Iniziate verso sera, riprese dopo una cena in onore dell'ospite, al Quai d'Orsay, le conversazioni Brandt-Couve si concluderanno domattina e, dopo un pranzo all'Ambasciata tedesca, il Vicecancelliere farà ritorno a Bonn. Il 23 e il 24, si aprirà al Lussemburgo, com'è noto, l'importante sessione dei Ministri della Comunità, che dovrà dare una prima chiara risposta alla richiesta britannica di adesione al MEC. Di qui, l'importanza delle conversazioni franco-tedesche in corso, che sono state precedute da un incontro fra parlamentari dei due Paesi a Monaco e, a Zurigo, da una riunione dell'Internazionale socialista, nel corso della quale si è udito l'ex Ministro belga, Fayat, affermare che «sarebbe meglio prendere in considerazione il rischio di una nuova crisi della Comunità piuttosto che capitolare una seconda volta di fronte a un veto» (di Parigi, s'intende).

Solidale con la politica della «grande coalizione», Brandt non condivide — per quanto se ne sa — queste affermazioni estremiste. Egli si è presentato a Parigi, per questi colloqui che «Le Monde» definisce «delicati», con il «ramoscello di ulivo», per proporre semmai quella «volonterosa mediazione» di cui ha parlato il Cancelliere Kiesinger al «Bundestag». Se esiste un vero e proprio «piano di compromesso» tedesco — come sostiene il quotidiano filogovernativo «France Soir» in una corrispondenza da Bonn — lo sapremo nei giorni a venire. Per ora, quello che si sa è che, secondo i dirigenti federali, bisognerebbe, prima, rinsaldare la coesione fra i «Sei» ed evitare che i loro rappresentanti si impegnino immediatamente in conversazioni esplorative con la Granbretagna, rischiose per la loro coesione, delegando tale compito alla Commissione unica delle Comunità. Consigliato dagli interessi della sua diplomazia, che sta navigando perigliosamente in mezzo agli «icebergs» del «disgelo», il Governo federale non vuole forzare la mano a quello francese. Come prevede il già citato «Le Monde», a meno di un veto francese esplicito e brutale, per ora considerato improbabile, Bonn non è disposta ad aprire una crisi con Parigi su questo punto.

Secondo un altro giornale parigino «Combat», Brandt dirà, tuttavia, a Couve de Murville che non conviene più attendere, che ogni ritardo supplementare danneggia le prospettive di sviluppo europeo. Converrà con l'interlocutore francese che le conversazioni saranno «lunghe e dure», che la posizione della sterlina dovrà essere oggetto di esami approfonditi, che anche i problemi agricoli e del funzionamento della Comunità dovranno essere attentamente considerati, ma insisterà perchè il dialogo sia tenuto aperto. Le trattative non potrebbero così concludersi — sempre secondo «Combat» — prima del '69, dopo di che comincerebbe un «periodo transitorio», la cui durata resterà da fissare. E' questo il «piano di Bonn»: una proposta di dilazionare il problema del tempo? Come sarà accolto da Parigi?

La posizione francese sarà resa nota ufficialmente mercoledì, dopo la riunione del Consiglio dei Ministri. Ma oggi si è già tenuto, per definirla, un Consiglio interministeriale all'Eliseo, sotto la presidenza di De Gaulle.

Ugo Ronfani

Agitazioni e disordini dei lavoratori inglesi

Londra, 16

La rivolta dei lavoratori di numerosi sindacati contro i loro dirigenti sta creando in Inghilterra nuovi problemi non solo di carattere economico, ma anche di ordine pubblico. I portuali di Liverpool e Londra sono in agitazione sia contro i datori di lavoro che contro il sindacato da cui dipendono, il «Transport and General Workers Union», e respingono, da quasi cinque settimane gli inviti dei loro dirigenti di tornare al lavoro.

Incidenti sono avvenuti, nei giorni scorsi, a Liverpool, ove la polizia è dovuta intervenire per proteggere i rappresentanti dei sindacati. Una situazione caotica e grave, con minacce di violenza fisica (si è minacciato addirittura di ricorrere al rasoi), sta maturando nelle «Electrical Trades Union».

Un altro focolaio di disordini è il centro di sviluppo edilizio di Barbican, nella «City» di Londra, ove il lavoro è bloccato da quindici mesi dall'agitazione di un gruppo di attivisti. Oggi, la ditta appaltatrcie, la «Myton», ha cercato di riprendere i lavori con nuovi operai, ma vi sono stati scontri con i picchetti, tanto che la polizia che prevedeva disordini, è intervenuta in forze, con oltre cento uomini, compiendo alcuni arresti.

PRIMA OFFENSIVA DEI GIGANTI DELL'ARIA DOPO DIECI MESI

INCURSIONE IN PROFONDITÀ DEI «B-52» SUL NORD VIETNAM

Bombardata la zona di passo Mu Gia, importante via d'infiltrazione verso il Sud - «Confusi» con sistemi elettronici i missili nordisti?

Saigon, 16

Per la prima volta dal dicembre 1966, i giganteschi bombardieri americani «B-52» hanno effettuato un'incursione in profondità nel territorio del Nord Vietnam, bombardando una zona dell'importante passo montano di Mu Gia. Questo passo, che si trova a un centinaio di chilometri a Nord del 17.o parallelo e a 90 chilometri a Nord-Ovest di Dong Hoi, dà accesso al Laos e alle vie d'infiltrazione verso il Sud Vietnam; venne già bombardato tre volte, nel 1966, dal «B-52».

La ripresa dei bombardamenti contro la zona di Mu Gia, che ora è difesa da postazioni di missili terra-aria «SAM», sembra confermare alcune informazioni, secondo le quali gli americani avrebbero messo a punto sistemi elettronici, di precisione stupefacente, per «confondere» i radar che guidano i missili terra-aria verso il bersaglio. Questi sistemi sarebbero stati installati a bordo dei bombardieri strategici, e la loro efficacia sarebbe stata dimostrata durante un'incursione compiuta in settembre dai «B-52» contro posizioni comuniste nel settore di Con Thien. In tale occasione, tutti i missili terra-aria lanciati contro i giganteschi aerei esplosero a notevole distanza dai bersagli.

A Saigon, intanto, il comandante della 7.a Flotta americana, vice-ammiraglio John Hyland (il quale è stato ora nominato capo delle forze navali del Pacifico), ha dichiarato che i piloti della Marina, con bombardamenti estremamente precisi, hanno messo fuori uso, nel Nord, i quattro ponti che collegano Haiphong con il resto del Paese. «Haiphong — ha aggiunto Hyland in una conferenza stampa — è stata virtualmente trasformata in un'isola». Dalle fotografie riprese dalla ricognizione aerea risulta che enormi quantità di casse contenenti armi e altro materiale sono accumulate in diversi punti della città.

Il vice-ammiraglio ha aggiunto che i ponti saranno certamente riparati dai nordvietnamiti, e ha rilevato che non sarà possibile isolare definitivamente Haiphong con i soli bombardamenti aerei. Da un punto di vista strettamente militare, ha affermato, la posa di mine all'ingresso del porto aumenterebbe ulteriormente le difficoltà dei nordvietnamiti, ma anche questa misura, a parte i problemi internazionali che porrebbe, non costituirebbe una soluzione definitiva, perchè le mine possono essere dragate e distrutte.

Per la seconda volta in tre giorni, frattanto, le posizioni dei marines americani attorno a Con Thien sono state colpite per errore dall'aviazione statunitense, che martella le posizioni nordvietnamite attorno allo avamposto americano. Stamane, una bomba è caduta fuori bersaglio e ha provocato la morte di tre marines e il ferimento di altri nove. Venerdì sera, un incidente analogo aveva causato due morti e 17 feriti tra gli americani.

Da segnalare infine che un carico «misterioso» è stato avvistato recentemente in un deposito cinocomunista, presso il confine con il Vietnam del Nord; il servizio segreto americano ritiene che esso sia formato da cannoni a carica automatica da 152 mm., destinati all'impiego nella zona smilitarizzata, dove sono in corso violenti scontri tra truppe americane e nordvietnamite. Di questo tipo di cannoni parlò, la prima volta, il 9 luglio scorso, il Ministro della Difesa McNamara, dicendo che venivano appunto impiegati in quel settore. Questi cannoni hanno una gittata di 27 chilometri e impiegano proietti del peso di 48 chili e mezzo.

SINGOLARE GIUDIZIO SULLA SITUAZIONE INTERNA

«Eccellente» il caos che regna nella Cina

Appello a rimettere in sella i funzionari epurati: i «rivoluzionari» subentrati loro sono degli inetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 16

Un editoriale del «Quotidiano del popolo» di Pechino, ritrasmesso quasi per intero da Radio Pechino, ammette oggi che in Cina regna un «estremo caos», ma aggiunge che tale «caos è eccellente». Il motivo per il quale una situazione caotica possa essere definita «eccellente» è così spiegato dal giornale: «Caos e ordine costituiscono unità antagonistiche. Con la guida del Presidente Mao e con la protezione salda dell'armata di liberazione popolare, noi riusciremo a superare una situazione che superficialmente è un caos, ma che porta alla luce tutti i diavoli e i demoni».

Fino a che punto i «demoni» siano veramente tali, o addirittura chi siano i «demoni» è difficile dire. Mentre da una parte, infatti, sembra che il Presidente della Repubblica Liu Sciao-ci sia completamente esautorato, dall'altra vi sono pubblici, aperti appelli a «rimettere in sella i funzionari licenziati» dalla rivoluzione culturale.

La supposizione dell'esautoramento di Liu Sciao-ci è sorta da una notizia di Radio Pechino, secondo la quale l'invito al Presidente della Mauritania a visitare la Cina è stato firmato da Ciu En-lai. Il protocollo vorrebbe, invece, che un invito ufficiale a un Presidente sia formalmente sottoscritto dal Capo di Stato ospitante. Anche la presentazione delle credenziali degli Ambasciatori stranieri non avviene nelle mani di Liu Sciao-ci ormai da molto tempo: in genere, le ricevono i due Vicepresidenti, Tung Wi-pu e signora Sun Yat-sen.

Per quanto riguarda l'appello a «rimettere in sella» le vittime delle epurazioni delle guardie rosse, lo si legge in un editoriale pubblicato oggi stesso dal giornale di Sciangai «Wen Hui Pao». L'articolo è di una chiarezza persino sconcertante: «I rivoluzionari proletari», dice, «si sono impadroniti del potere, ma mancano dell'esperienza necessaria. Solo i funzionari inquadrati hanno l'esperienza richiesta. E' assolutamente necessario rimetterli ai loro posti: in caso contrario, sarà impossibile raggiungere gli obiettivi della rivoluzione e della produzione».

La «Liberalità» del giornale non si ferma qui. «Bisogna anche utilizzare quei funzionari che abbiano eventualmente commesso errori», scrive «Wen Hui Pao», che spiega: «Occorre tener conto del contesto storico. Numerosi funzionari hanno commesso errori, a volte gravi, ma bisogna considerare l'origine sociale di questi errori. Sotto l'influenza delle ideologie borghesi, molti funzionari si sono allontanati dalle masse, e ora la maggioranza delle masse li attacca e li respinge. E' precisamente quello che non bisogna fare». Bisogna, invece, continua il giornale, «educarli e utilizzarli, questi funzionari. Bisogna metterli di fronte alle loro responsabilità. Bisogna inquadrarli nei gruppi di studio del pensiero di Mao ed essi si uniranno poco a poco a noi nella lotta rivoluzionaria».

U. P. I.

GOLDBERG PROSEGUE i contatti sul M.O.

New York, 16

Il rappresentante americano all'ONU, Goldberg, ha avuto oggi un colloquio con il Ministro degli Esteri della RAU, Mahmoud Riad. Si tratta dell'ultimo della serie di colloqui che Goldberg sta discretamente avendo con diplomatici delle principali parti interessate alla crisi del Medio Oriente.

Il massimo riserbo circonda questi contatti e i portavoce ufficiali non hanno nemmeno voluto confermare il colloquio odierno.

TAPPA A WASHINGTON DEL SEGRETARIO DELLA D. C.

Elogia la realtà italiana Humphrey salutando Rumor

Rilevato il contributo dato all'evoluzione dell'Occidente Il leader democristiano a cordiale colloquio con Dean Rusk

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 16

Nel cimitero di Arlington, in quel silenzio e tra quel verde che danno ai cimiteri americani un'atmosfera così pastorale e raccolta, è cominciata la giornata a Washington, del segretario della Democrazia cristiana, on. Rumor: un omaggio al soldato ignoto, un ricordo alla tomba di Kennedy, prima del lungo colloquio con Rusk, al Dipartimento di Stato, e della colazione alla Blair House, con Humphrey e ancora il Segretario di Stato. Come vuole la cronaca, bisogna cominciare dal momento certamente più atteso e importante della giornata, l'incontro con Dean Rusk, che è durato un'ora piena, ed è uno spazio di tempo abbastanza inusuale per il Segretario di Stato, che è uomo di rapidi incontri e di veloci colloqui.

Cosa si sono detti in quel dialogo, al quale era presente soltanto l'Ambasciatore italiano a Washington? I due non avevano nulla da negoziare, non avevano sul tavolo elementi di dare e di avere. Erano due uomini politici che scambiavano idee, che esaminavano probabilmente (o almeno questo era il motivo iniziale dell'incontro) le rispettive società nazionali, esprimevano più stati d'animo che argomenti di trattativa. Ma, evidentemente, questo discorso di opinioni e di impressioni socialisu due Nazioni così lontane nella mentalità e nella concezione di vita, deve avere avuto un fascino e un interesse andati al di là della semplice conversazione, sia pure a tonalità politiche, tanto è vero che Rusk e Rumor hanno superato quelli che gli «esperti» del Dipartimento considerano un limite di tempo comune a incontri di questo genere (massimo 35 minuti), E' stato, insomma, un incontro franco e cordiale, che ha soddisfatto il Segretario di Stato e il segretario della Democrazia cristiana, i quali avevano trovato, nuovi entrambi alla reciproca conoscenza, una via di intesa e di stima. Alla Blair House (di fronte alla Casa Bianca dove, domani pomeriggio, Rumor andrà a incontrare Johnson) la folla dei Ministri, dei parlamentari italo-americani, degli uomini politici si è infittita intorno al Vicepresidente degli Stati Uniti, che teneva sottobraccio Rumor da una parte e Rusk dall'altra, e le conversazioni sono andate avanti, fitte, in attesa del pranzo; e a tavola sono continuate con un impegno che dava a quella colazione il tono più di un incontro di lavoro che di un obbligatorio rito del protocollo.

Humphrey, al brindisi, ha detto: «E' un piacere dare il benvenuto a Washington a un leader politico che ha raggiunto una grande importanza nella sua terra e nel continente europeo».

Il riferimento alla Confederazione europea dei democratici cristiani della quale Rumor è Presidente era aperta. «La sua presenza qui oggi — ha continuato Humphrey — ci ricorda il contributo importante dato dall'Italia per l'evoluzione del mondo occidentale verso una comunità di uomini liberi. Dai giorni di Alcide De Gasperi, la leadership italiana ha dimostrato coraggio, saggezza e senso di responsabilità nel rinforzare l'unificazione europea, l'Alleanza atlantica e una pace duratura e giusta nel mondo».

Humphrey ha parlato del centro-sinistra «che lavora bene e ciò è una grande soddisfazione per noi». Accennando alla Federazione europea democratico-cristiana, il Vicepresidente degli Stati Uniti ha detto: «Voi avete riconosciuto che i partiti politici possono condividere la responsabilità di trasformare il vecchio mondo in un mondo nuovo. Lei e i colleghi del suo partito hanno in comune con i socialisti democratici europei la convinzione che l'Europa deve contribuire politicamente allo sviluppo delle aree del mondo. E sappiamo del vostro interesse nell'America Latina. Noi specialmente diamo valore al contributo che voi, europei, potete dare allo sviluppo di questo emisfero».

Riprendendo un vecchio tema kennedyano, Humphrey ha quindi detto: «Lo sviluppo dei partiti politici moderni — che oggi fioriscono in tutta Europa — è un indispensabile elemento allo sviluppo politico che noi cerchiamo di raggiungere in questo emisfero». E perciò l'America «accoglie l'Europa nel suo emisfero non come rivale, ma come un socio nel progresso — e infatti siamo tutti figli dell'Europa».

Il Vicepresidente degli Stati Uniti ha così concluso: «La salutiamo come il leader di una Europa che guarda al futuro, un'Europa che cerca di estendere i benefici della civiltà e della cultura occidentali a quei milioni di uomini e donne — in questo emisfero e nel mondo — che stanno ora combattendo per raggiungere la possibilità di condurre una vera vita umana».

Nel pomeriggio il segretario della D.C. ha avuto vari colloqui, tra gli altri con il Segretario al Tesoro, Fowler.

Stello Tomei

Progressi nella guerra del Vietnam

«AVANZIAMO» afferma il portavoce di Johnson

Washington, 16

Il portavoce della Casa Bianca, George Christian, ha dichiarato oggi che «nel Vietnam sono stati realizzati alcuni progressi. Avanziamo. Il Governo ha cercato di tenere il popolo pienamente informato degli avvenimenti, favorevoli o sfavorevoli».

Tale dichiarazione era destinata a rispondere ai governatori Ronald Reagan, della California, e George Romney, del Michigan, possibili candidati alla Casa Bianca. Reagan, pur riconoscendo che sul piano militare erano stati realizzati progressi considerevoli, aveva affermato che il Governo li nascondeva all'opinione pubblica, per sfruttarli nel corso della campagna elettorale dell'anno prossimo. Romney, dal canto suo, aveva espresso un'opinione contraria, ovvero che la situazione militare è peggiore di quanto il Governo non voglia ammettere.

Christian ha dichiarato, d'altra parte, che nessuna data è stata ancora fissata per la prossima conferenza al vertice dei sette Paesi alleati, che combattono nel Sud-Est asiatico.

IL DIBATTITO AL CONVEGNO DI ISCHIA

La sicurezza in auto dipende solo dal guidatore

Più che alle speciali misure protettive egli deve affidarsi alla sua intelligenza

Ischia, 16

La «sicurezza del veicolo» o meglio l'incolumità degli automobilisti, è stato l'argomento discusso oggi al secondo convegno sulla tecnica della circolazione stradale — organizzato a Ischia dall'Automobile Club d'Italia, dalla B.P. Italiana e dalla Fiat — da un triplice punto di vista: quello normativo (prescrizioni auspicabilmente unificate, delle autorità governative di ogni Paese al costruttori di auto, relatore l'ing. Giacomo Poggi, ispettore generale della motorizzazione civile del Ministero dei Trasporti); quello tecnico (particolari accorgimenti nella progettazione, nell'uso di materiali speciali eccetera, relatore l'ing. Locati, direttore del laboratorio ricerche e controlli della Fiat); e quello medico-psicologico (relatore Herbert Lewrenz, dell'Istituto di medicina e psicologia di Amburgo).

Dalle relazioni e dalla successiva discussione è risultato in sostanza, che con l'introduzione di norme comuni sull'adozione di particolari misure (cinture di sicurezza, abitacolo con meno sporgenze possibili, adozione di materiali capaci di assorbire parte della forza d'urto, miglioramento degli apparecchi di segnalazione e di visibilità, colori non mimetici per la carrozzeria, eccetera) si possono indubbiamente ottenere risultati positivi; ma non occorre dimenticare che il fattore determinante della sicurezza resta l'uomo, che deve sapere usare bene questo utile, ma pericoloso strumento affidato, oltre che alle sue mani, alla sua intelligenza e alla sua educazione.

L'ing. Poggi ha anzi rilevato che troppi perfezionamenti tecnici con l'essere controproducenti, perchè il guidatore affiderebbe la sicurezza sua e degli altri esclusivamente ai meccanismi, allentando il controllo. «L'auto — ha detto — non si guida come un treno, su due rotaie e con un complesso di apparecchi e segnalazioni; l'auto si guida volta per volta: al-dilà di una curva chiusa vi può essere un pericolo non segnalato, che solo l'abilità e la prontezza di riflessi del conducente può evitare».

Unica voce discordante è stata quella del prof. Arne Siegel, dell'Università di California, il quale riferendo sulle ricerche e sugli esperimenti fatti a Los Angeles (che hanno portato alla formazione di 23 norme di sicurezza, proposte recentemente ai costruttori americani) ha sostenuto che, nel caso di un'auto con parabrezza di vetro plastico invece che temperato, di un volante e di un cruscotto in materiale più morbido e di un piantone retrattile, un incidente che potrebbe essere mortale provoca solo leggere ferite.

Ma proprio all'adozione del vetro plastificato gli esperti europei si sono dichiarati contrari: tanto Locati che Lewrenz, infatti, hanno dichiarato che, in base alla loro esperienza, il vetro plastificato, se l'incidente avviene a una velocità superiore ai cinquanta chilometri orari, può essere causa di ferite gravissime e anche di morte del conducente e per il passeggero che gli siede accanto. I discussi «23 punti» americani sono da oggi, e per quattro giorni, all'esame del «gruppo relatori sicurezza dei veicoli dell'ONU - gruppo di lavoro» che si è riunito a Ischia non solo per la coincidenza dei temi, ma anche perchè molti degli esperti che partecipano al convegno fanno parte della commissione internazionale. I lavori del convegno proseguiranno domani, con le discussioni sui problemi di parcheggio nelle grandi città e nei centri storici.

Protestava contro la leva

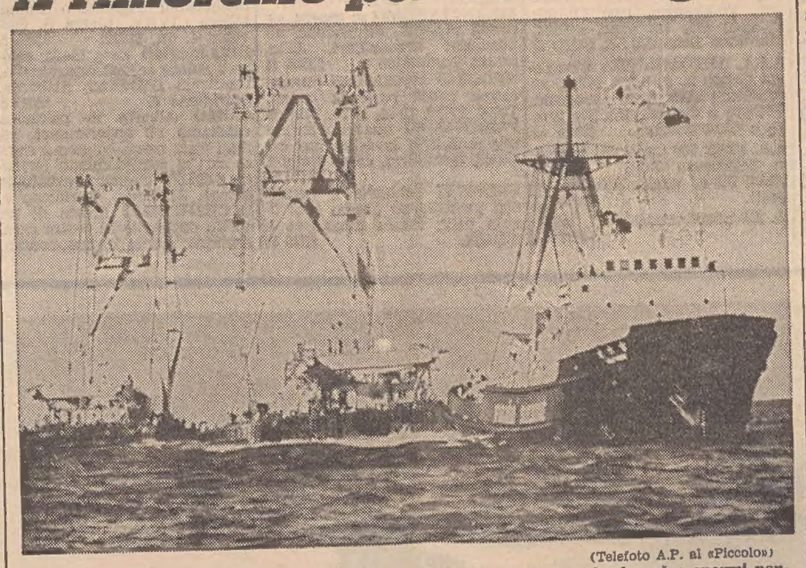
JOAN BAEZ ARRESTATA con altri dimostranti

Oakland, 16

La celebre cantante americana Joan Baez è stata arrestata, insieme con la madre e altre 35 persone, che stavano partecipando a una manifestazione, all'ufficio di leva di Oakland. Oltre 800 giovani avevano preso parte alla dimostrazione, cantando «Want my freedom now», per protestare contro il reclutamento obbligatorio dei giovani.

Un'altra manifestazione di pacifisti, organizzata anch'essa da Joan Baez, dovrebbe tenersi in serata (ora locale) con un «teach-in» contro il reclutamento.

A rimorchio per 4800 miglia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Auckland — Un rimorchiatore nipponico traina in questo porto neozelandese due enormi pontoni costruiti nei cantieri di Tokio: saranno usati per sollevare travature del peso di 400-500 tonnellate. Sono stati rimorchiati per 4800 miglia, in quaranta giorni, attraverso il Pacifico

UN APPELLO ALLA POLIZIA INGLESE LANCIATO AL LARGO DI DOVER

Violenze di marinai ammutinati a bordo di una petroliera italiana

L'atto di insubordinazione di un membro dell'equipaggio avrebbe scatenato i disordini - Messa fuori uso la radio - Agenti portuali sono saliti sull'unità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Una petroliere italiana di piccolo tonnellaggio, la «Vittoriosa», ha segnalato questa notte un messaggio luminoso in codice Morse, mentre costeggiava il faro di Folkestone: «Per favore polizia. Sospetto ammutinamento a bordo».

Una lancia della polizia portuale di Dover è uscita incontro alla petroliera italiana con cinque uomini, che sono saliti sulla «Vittoriosa» per conferire con il capitano, un italiano del quale non è stato reso noto il nome.

A quanto è stato comunicato da un guardiacoste di Deal, una località nei pressi di Dover, il capitano della petroliera avrebbe riferito alla polizia che a bordo si era verificato un ammutinamento, provocato da un atto di insubordinazione di uno dei membri dell'equipaggio, che aveva causato disordini tra gli altri uomini.

La polizia non è stata in grado di fornire altri particolari; la Capitaneria del porto di Dover ha vietato alla petroliera italiana l'accesso in rada, invitandola a proseguire per Folkestone. A bordo della «Vittoriosa», a quanto è stato comunicato dalla polizia di quest'ultima località, la radio si trova attualmente fuori uso e le comunicazioni a terra possono avvenire soltanto con segnali luminosi.

Le autorità portuali di Folkestone, più tardi, hanno deciso di far proseguire la petroliera ammutinata verso il porto di Margate, anche a causa delle cattive condizioni del mare. L'arrivo del piroscafo è previsto per domani mattina.

Vice

Delitto «su richiesta» in un manicomio criminale

Londra, 16

Un brutale delitto «su richiesta» è stato commesso in Inghilterra, nell'ospedale del manicomio criminale di Broadmoor, dove uno dei ricoverati ha confessato di aver ucciso, strangolandolo, uno dei compagni per «fargli un favore», dato che quest'ultimo aveva espresso parecchie volte il desiderio di farla finita.

Lo ha rivelato, oggi, deponendo davanti al tribunale di Bracknell, lo psichiatra dell'istituto di pena, nel processo a carico di Alan Patrick Reeve, un ragazzo di 18 anni, accusato di avere ucciso William Doyle, un altro dei ricoverati, di 21 anni.

Pur ammettendo di aver provocato la morte del compagno mediante strangolamento, l'imputato ha cercato di difendersi, sostenendo che si è trattato di una forma di eutanasia. Il Reeve, uno psicopatico parzialmente irresponsabile, sostiene, a prova di quanto afferma, che il delitto fu preceduto da una «prova generale», su richiesta del compagno che desiderava essere ucciso. Quest'ultimo, affetto da mania suicida, aveva cercato già due volte di togliersi la vita, addirittura inghiottendo un coltello.

Rimasto soddisfatto della «prova», il Doyle — secondo quanto è stato riferito davanti al giudice nell'udienza di oggi — diede la propria autorizzazione al Reeve a commettere il delitto, che fu eseguito poche ore più tardi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

L'Accademia di Studi Economici e Sociali «CENACOLO TRIESTINO», partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa dell'Accademico Effettivo

DOTT. ING.
Giuseppe Verzegnassi

suo insigne collaboratore e autorevole membro della Sezione Tecnica Navale.

I CONDOMINI dello stabile di via Giulia n. 25 partecipano al lutto della famiglia per la morte del

DOTT. ING.
Giuseppe Verzegnassi

Il prof. avv. GUIDO GERIN si associa al lutto della famiglia.

La Società ITALIA di Navigazione partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dello

ING.
Giuseppe Verzegnassi

IL COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI ED AFFINI di Trieste prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Giuseppe Verzegnassi

Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Trieste.

L'INDUSTRIA TRIESTINA GAS COMPRESSI Società per Azioni si associa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Giuseppe Verzegnassi

già suo apprezzato Consigliere d'Amministrazione.

† Il 14 ottobre si è spenta serenamente

Enrichetta ved. Cavalli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio cap. CARLO e la nuora LICIA.

Un sentito grazie al dott. Botteri, al dott. Redoni, a Suor Luigia e al personale della II Ortopedica dell'Osp. della Maddalena, al dott. Mongiovì, alla dott.ssa Pierguidi, a Suor Anterina e al personale del Rep. Lungodegenti per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore:
— FABIO RUSSO
— famiglia RANGAN
— famiglia STOKELJ
— famiglia STEFANI

† Il giorno 15 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Ostir ved. Romitto

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANNAMARIA con il marito EGIDIO, DARIO con la moglie RENATA, i nipotini SUSANNA, DIEGO e LORENZINO, le sorelle, il fratello, la cognata, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 ottobre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Adele Nyoma ved. Gulich

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA con il marito GILDO, il figlio VITTORIO con la moglie MIRELLA, la sorella GIULIA e la nipotina MAURA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia OLIO.

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente

Maria ved. Ferluga nata Zepar

Ne danno il triste annuncio la nipote MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 17 ottobre alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Si è spenta addì 16 ottobre

Rosa Selibara ved. De Carli

lasciando nel dolore le figlie CARLA e GIORGINA, le sorelle, il fratello, il genero, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 ottobre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

† Marcello Tositti

si è spento addì 16 ottobre lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 17 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano i Medici e il personale della I Div. Medica per le amorevoli cure prestate.

† Vittorio Gerdina
Pensionato ACEGAT

si è spento lasciando nel dolore la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 ottobre alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossa dalle attestazioni di affetto e di stima tributate al caro indimenticabile

Francesco Balanzin

ringrazio tutte le persone che vollero essermi vicine in questo triste momento.

Un grazie particolare al prof. Giammusso, ai Medici, alle Suore e alle infermiere della Divisione Neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore per le cure prestate.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa dei Salesiani in via dell'Istria lunedì 23 ottobre alle ore 19.

AGNESINA TAFFINI

Nel XIII anniversario della scomparsa di

Pietro Russo

la moglie ANTONIETTA MARZARI, il fratello FRANCESCO, le sorelle ELEONORA e ASSUNTA lo ricordano con infinita tristezza.

Trieste, 17 ottobre 1967

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Anacleto Quaia

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Giovanni Stefilongo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

MILLENNI DI CIVILTA' IN UN SORRISO

PRECEDENZA AL SORRISO

Il modo di vivere, di lavorare e di impiegare il tempo libero è completamente cambiato.

Le regole del convivere civile, frutto di millenni di civiltà, sono rimaste invece nella loro essenza immutabili, anche se il prodigioso livellamento delle classi sociali ha fatto credere ai meno preparati che la gentilezza e il sorriso avessero fatto il loro tempo.

Essere alla guida di un'auto non dà diritto a fare la "faccia feroce" nè a trascurare i principi dell'educazione.

Nel suo sorriso l'automobilista tollerante ed esperto condensa millenni di civiltà.

ERNESTO CALINDRI

Un Cynar...
un sorriso...
e buon viaggio!

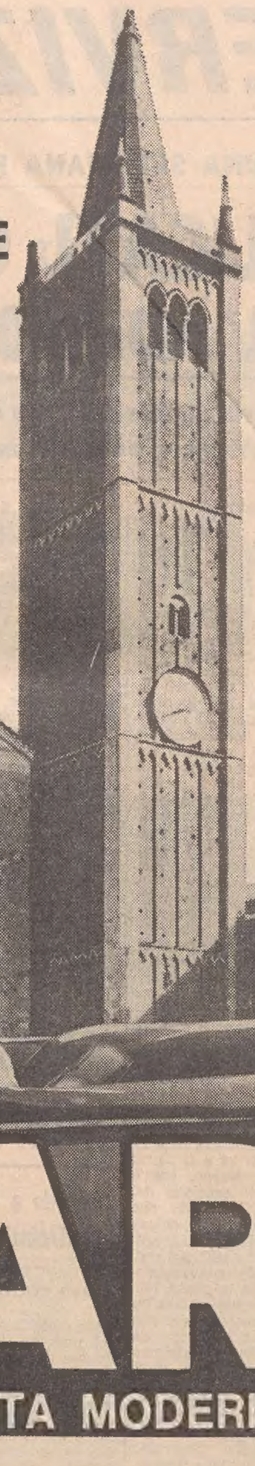


CONCORSO "CYNAR IN CASA"

VINTO A PARMA IL 19° MILIONE

Mi complimento con il Signor Gianni Bertoli di Parma - Via Sassari, 21 che acquistando la bottiglia di Cynar presso la Privativa del Signor Enzo Terzi - Via Trento, 32 Parma - ha vinto un milione in gettoni d'oro. (estrazione del 10-10-67)

Mancano 3 giorni all'estrazione del 20° milione. Chi vincerà?



CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere accessori cercano affitto coniugi statali. Telefono 725239. 34353 L

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, cercasi in affitto. Telefonare 61712. 55939 L

CERCASI affitto 2 stanze servizi zona Foraggi Donadoni. Scrivere cassetta 34323 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI CON PREZZI IMBATTIBILI. Lavatrici, frigoriferi, cucine elettrogas, primarie fabbriche. Concessionaria Ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 53924 M

GIACCA camoscio marrone nuova, sbaglio misura, vendesi conveniente. Telef. 41605. 34415 M

MACCHINE cucire occasione, Necchi, Singer; grande assortimento. Necchi, Trieste, via Battisti 12; Monfalcone, corso 25. 34359 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

PELLICCE modelli alta classe qualità superiore visoni, ocelot, castoro, castorino, murmel, rat similvisone da taglia 40 a 54, lontre, foca, persiano bellissime 220.000, cappelli, visoni guarnizioni 13.000 in poi, ancora prezzi rara occasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 3028 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone; inoltre tutte le qualità di pelli estere ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 34407 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI: cineserie, quadri, orologi pendolo, stanze letto, pranzo, salotti antichi, pianoforti, mobili studio. Telef. 31428. 55955 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 55935 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 55937 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti pianino quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 55935 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni, assortimento mobili letto. Prezzi modici. Tomizza, Vasari 6. 53574 NN

MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine e soggiorni Fonderia 3 (Largo Barriera). 33995 NN

O Commerciali L. 60

PIANTE per casa, giardino, orto, rosai, conifere, grande scelta Pellegrini, Barcola Boveto 43-1 tel. 63562. 53846 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita borse, cassette pronto soccorso obbligatorie aziende varie, alta provvigione. Casella 18/C SPI 20121 Milano. 6126 P

A venditori pratici ramo affidasi campagna calendari 1968 province Trieste, Gorizia, Udine; utili elevati, massima riservatezza. Inviare curriculum manoscritto a cassetta 3 SPI 31100 Treviso. 6105 P

OFFRIAMO abbinamento ad esperti venditori già introdotti negozianti vendita cere, detersivi, insetticidi, pannispugna, affini, province di Trento, Udine e Gorizia; buona provvigione, assistenza ispettiva. Domande a G. Garrone & C. Cera Pin, Strada Cascinotto 132, 10156 Torino. 6130 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, telef. 29714. Occasioni: Fiat 500 D; 600 D; 1100 D; 850; Bianchina 4 posti; Fiat 1300; 1500 '64, '65; Cortina 4 porte; Cortina familiare; Giulia spider; Volkswagen 1600 IT '67; Peugeot 404; Innocenti spider; Mercedes Benz 220 SE. 34403 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, telef. 29714; rivenditore autorizzato Innocenti. Vetture a disposizione per prove e dimostrazioni. 34405 Q

A.A. FIAT 750 anno 1964 vendesi. Telefonare 55318. 53670 Q

FIAT 750 63 vendo. Telef. 57820 pasti. 55915 Q

A. 850 coupé vendesi. Tel. 93787. 34387 Q

ALFA Romeo 1300 '64, vendesi. Telef. 93787. 34387 Q

ROULOTTE Sprite 400, occasionissima vendesi. Mozzato, via Bembo 33, Mestre. 6132 Q

SI vende 850 carrozzeria Tomba. Telef. 93493 34355 Q

VENDESI Vespa '63, motore e freni rifatti, buonissime condizioni; lire 75.000 trattabili. Telefonare 62308 dalle 12.30 alle 13.30. 34367 Q

124 berlina '66, vendesi. Telefonare 93787. 34387 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

DROGHERIA avviata vendesi lire 1.500.000, merce a parte. Cassetta 34373 R, SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 53586 R

NEGOZIO avviatissimo parrucchiere causa partenza cedesi. Telef. 94749, 12-14, 19-21. 34351 R

PRESTIGIOSI quadri d'autore per redditizio investimento capitale. Gemellaro, corso Italia 9 34111 R

PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R

SALONE parrucchiera centrale ottime condizioni vendesi. Tel. 44109 ore pranzo. 34325 R

VENDESI osteria con cucina. Telef. 50726. 34397 R

S Case, ville, terreni L. 80

APPARTAMENTO Bellosguardo 3 stanze salone comfort giardino vendesi. Tel. 31335. 55927 S

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, vende OCCASIONE Immobiliare VESTA, via Gallina 4. 55957 S

APPARTAMENTO GUARDIELLA primo ingresso, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio, vende facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55939 S

BELLISSIMO vista mare, salone 2 stanze servizi centralnafta, vendiamo D'Alviano. Alabarda, Spiridione 6. 55947 S

CARLO Alberto in palazzina vendiamo 1-2 appartamenti attigui vista mare, ognuno 2 stanze servizi riscaldamento terrazze, 6.600.000 ciascuno, eventuale garage. Alabarda, Spiridione 6.

ECCEZIONALE: invece di un affitto pagherete la vostra casa. Esempio: stanza, cucina, contanti 1.965.000, mensili 12.200; stanza, soggiorno, contanti 2.000.000, mensili 13.500; 2 stanze, cucina, contanti 1.200.000, mensili 28.000; 3 stanze cucina contanti 1.400.000 mensili 32.000. In palazzine posizioni incantevoli, tutti comforts più moderni; mutui venticinquennali. Immobiliare Lorenza, Carducci 28, tel. 734257. 34409 S

NUOVO soleggiato panoramico Istria, 2 stanze soggiorno cucinino servizi centralnafta ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 55947 S

OSPEDALE Militare (50 metri Fabio Severo) palazzine signorili 2-4 stanze poggioli panoramici, imminente consegna; visite 11-13, 15.30-16.30. Organizzazione Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 65 S

QUARTIERE Marcesio a 150 m. da via Flavia, mutui fino all'80% appartamenti da 1-2-3-4 stanze servizi poggioli box giardini posteggi, vendonsi. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212 e via Benussi, tel. 811225. 53702 S

ROIANO piazza, iniziata costruzione appartamenti 1-2-4 stanze accessori. Vendite AGEP Crispi 14. 34381 S

SOLEGGIATO 3 stanze tinello-cucinino servizi termonafta giardino, vendiamo via Commerciale. Alabarda, Spiridione 6. 55947 S

VALMAURA piazzale, avanzata costruzione appartamenti 1-2-4 stanze accessori. Vendite AGEP Crispi 14. 34383 S

VENDESI o affittasi locale affari 75 mq. zona Fiera. Telefonare 94829. 34321 S

VIA Cividale (Gretta) appartamenti pronti ottobre, 3 stanze soggiorno servizi poggiolo panorama meraviglioso su tutta la città e il golfo, mutuo ventennale, acconto minimo pagabile anche in 2 anni. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. 53700 S

VILLA panoramica, salone 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostigli cantina centralnafta giardino garage, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55939 S

VILLETTE, bungalow, cottage, consegne in due settimane, L. 900.000 pagamento dilazionato. Telefonare 725233. 55925 S

UNICA OCCASIONE: complesso edilizio 5 palazzine, giardino garage, appartamenti 2 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta, Bonomea alta (Monte Radio), zona tranquillissima, vista golfo, servita autobus. Si garantisce controllo prezzi legge 1179-1965: EFFETTIVO: contanti 25%, saldo 25 anni, 7% interesse 5,50%. 34388 S

Z. IMPREDIL, S. Francesco 11, telef. 90582. Vendonsi direttamente nel supercomplesso Valmaura, per consegna gennaio e prenota altri di prossima costruzione per consegna ottobre '68, bellissimi appartamenti a prezzi più bassi di Trieste. Esempio: 2 stanze, cucina, bagno, postiglio, poggiolo, acqua calda e antenna televisione centralizzate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate da lire 4.500.000, con forti facilitazioni di pagamento e mutui fino al 75% in 20 anni. Visite giornaliere in cantiere; via Carpineto 10/1. 32212 S

U Matrimoniali L. 1[illegible]

STATALE quarantatreenne sportivo, sposerebbe molto alta. Inviare nomini. Moralità. Scrivere Cassetta 34293 U, SPI Trieste.



resistente?
certo, ma
anche soffice: è un tappeto Meraklon... niente paura!

Andateci su come volete. A piedi nudi o con le scarpe "grosse". Il tappeto MERAKLON se la cava sempre, dando prova della sua praticità. Se siete scalzi ne apprezzate la morbidezza. Se lo conciate male, niente paura! Le macchie van via subito con un colpo di spugna, le impronte si tolgono con gran facilità. Questa è vita MERAKLON in casa vostra! MERAKLON è il marchio registrato della fibra propilenica Polymer - Montecatini Edison.

Meraklon marchio registrato